

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-07-2018

NORD

BRESCIAOGGI	02/07/2018	13	Schianto in A4 sulla corsia di emergenza: una vittima = A4: tragico schianto sulla corsia d'emergenza <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	02/07/2018	13	Scivola lungo il sentiero Paura per una bambina <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	02/07/2018	13	Travolto e ucciso in moto Indagata la conducente <i>Alessandro Romele</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	02/07/2018	8	L'incubo che si ripete Soltanto due anni fa eravamo ai Due Pini = Cade un ramo a Belfiore sui tavoli del pic-nic Quattro i feriti: uno grave <i>Igor Giancarlo Cipollina Oliani</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	02/07/2018	9	Kamal e Mohamed Noi, scampati al crollo di Due Pini L'incubo si ripete <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	02/07/2018	12	Un podista di dosolo muore durante la corsa in montagna = Tragedia sulla Marmolada Podista amatore muore in gara <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	02/07/2018	13	Cade in bici in montagna: elicottero salva 43enne <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	02/07/2018	16	Scossa di terremoto di 3.6 paura ma nessun danno = Terremoto fino a 3,6 ma nessun danno <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	02/07/2018	13	Guastallese muore a 56 anni all'Historic Trail sulla Marmolada = Muore durante la Marmolada historic trail Il cuore del podista cede prima della salita <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	02/07/2018	14	Cade con la sua mountain bike Ferita una donna di 43 anni <i>Domenico Amidati</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	02/07/2018	29	Cane stremato sui monti recuperato con l'elicottero <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	02/07/2018	26	Sbaglia la marcia, auto "vola": 3 feriti = Sbaglia marcia, "vola" fuori strada <i>Camilla Bovo</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	02/07/2018	27	Intrappolato nella casa in fiamme = La sigaretta accesa scatena l'incendio: villetta devastata <i>Luisa Morbiato</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	02/07/2018	27	Mi sono affacciata e ho visto le fiamme Scena spaventosa, impossibile dormire <i>L.mor</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	02/07/2018	29	Istruttore Cai precipita nel canalone = Scivola sul dirupo, alpinista grave <i>Giovanni Piva</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	02/07/2018	21	Vettura perde gasolio Va a fuoco e colpisce una centralina Enel <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	02/07/2018	14	L'editore alpinista cade nel canalone al rifugio Vajolet = Precipita nel canalone, alpinista grave <i>Elena Livieri</i>	23
MESSAGGERO VENETO	02/07/2018	23	Tutta la notte nel bosco per salvare il cane <i>Ilaria Purassanta /</i>	24
NAZIONE	02/07/2018	17	Cade nel dirupo Tragica morte di un escursionista <i>Redazione</i>	25
NAZIONE PISTOIA	02/07/2018	29	Scosse in Appennino Ma nessun problema <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	02/07/2018	14	Il sogno infranto dei due fidanzati: Pronti a vivere insieme = Casa già pronta e un nuovo lavoro I ragazzi sognavano una vita insieme <i>Annarita Bova</i>	27
NUOVA FERRARA	02/07/2018	20	Cento, rogo distrugge casa e capannone L'invito alla popolazione: finestre chiuse = Rogo devasta una casa e un capannone industriale <i>Giuliano Barbieri</i>	28
PROVINCIA DI COMO	02/07/2018	30	Sull'attenti per gli alpini Il Battaglione Intelvi tra emozioni e ricordi <i>Francesco Aita</i>	29
PROVINCIA DI COMO	02/07/2018	32	Cade con il deltaplano sui cavi elettrici <i>Franco Tonghini</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	02/07/2018	23	"Sfinito" sul sentiero, lo salvano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	02/07/2018	27	Valmadrera Cade e batte la testa Ragazzina in ospedale = Scivola sul sentiero e batte la testa Ragazzina all'ospedale in elicottero <i>Antonella Crippa</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/07/2018	33	Bruca magazzino Titolare ustionato = Il figlio grida e mette in salvo la madre <i>Laura Guerra</i>	33
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	02/07/2018	34	Va a fuoco l'auto a metano Attimi di paura sull'E 45 = Va a fuoco un'auto a metano, strada chiusa e disagi al traffico <i>L.r.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-07-2018

RESTO DEL CARLINO MODENA	02/07/2018	32	Paura, la terra trema in Appennino: molte scosse, la più forte è stata di 3.6 = In Appennino 15 scosse Torna la paura tra i cittadini <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/07/2018	33	Sorpasso pericoloso e schianto tra auto, due feriti gravissimi = Sorpasso a folle velocità, terribile schianto tra auto <i>Maria Silvia Cabri</i>	36
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/07/2018	34	Donna cade in mountain bike e rimane ferita alla testa <i>R.c.</i>	37
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/07/2018	30	Escursionista di 43 anni cade in bici e batte la testa = Cade con la bici nel dirupo e perde la memoria <i>Settimo Baisi</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/07/2018	32	Crolla mentre corre in salita Infarto uccide podista 56enne = Infarto, muore durante la corsa in salita <i>Antonio Lecci</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/07/2018	33	Sciame sismico a Pievepelago La terra trema pure a Villa e Toano <i>Redazione</i>	40
TIRRENO GROSSETO	02/07/2018	12	Brucia la rotopressa Distrutti sei ettari <i>Redazione</i>	41
TIRRENO MASSA CARRARA	02/07/2018	13	Intervenuti il 118 e una squadra di alpinisti della Salt <i>Redazione</i>	42
TIRRENO MASSA CARRARA	02/07/2018	13	Escursionista muore cadendo in un dirupo <i>Melania Carnevali</i>	43
TIRRENO MASSA CARRARA	02/07/2018	17	Sistemata la frana a Panicale <i>Redazione</i>	44
VOCE DI MANTOVA	02/07/2018	8	Crolla un altro albero Ferite quattro donne = Un ramo di pioppo si abbatte su tavoli e panchine nel parco Tragedia sfiorata a Belfiore <i>Lorenzo Neri</i>	45
VOCE DI MANTOVA	02/07/2018	9	"Un fruscio poi lo schianto Sembrava il terremoto" <i>Redazione</i>	46
VOCE DI MANTOVA	02/07/2018	19	Terremoto di magnitudo 3.6 in provincia di Modena, scossa avvertita anche nel mantovano <i>Redazione</i>	47
ADIGE	02/07/2018	15	Tamponamento tra motociclisti diretti al raduno del Tonale <i>Redazione</i>	48
ADIGE	02/07/2018	15	Nel dirupo vicino al rifugio recuperato durante la notte <i>Redazione</i>	49
ALTO ADIGE	02/07/2018	14	Cade nel canalone del Vajolet, gravissimo un alpinista del Cai <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI NOVARA	02/07/2018	3	Spettacolo e sicurezza, la " macchina " ha funzionato <i>Redazione</i>	51
ECO DI BIELLA	02/07/2018	17	Anche i sindaci contro la " Gabrielli " <i>Fabrizio Ceria</i>	52
GAZZETTA DI PARMA	02/07/2018	7	Ragazze scomparse l'appello dei genitori: Rornate a casa, non c'è nulla da temere = Le fidentine scomparse L'angoscia dei genitori: Tornate a casa <i>Michele Ceparano</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	02/07/2018	13	Rimossa e fatta brillare la bomba = Operazione Bomba Grandi manovre a Borgotaro. Epilogo nel pomeriggio: Tutto ok, è brillata <i>Franco Brugnoli</i>	54
GAZZETTINO	02/07/2018	11	Muore d'infarto sulla Marmolada durante la gara di corsa in montagna <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	02/07/2018	26	Vigili del fuoco Il materasso va a fuoco sera di paura a Aviano <i>Redazione</i>	56
GAZZETTINO TREVISO	02/07/2018	27	Inferno sulla strada per il mare = L'inferno sulla Treviso-mare: dieci feriti, cinque gravissimi <i>Giuseppe Babbo</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/07/2018	26	Dieci feriti sulla via del mare = Inferni sulla via del mare dieci feriti, cinque gravi <i>Giuseppe Babbo</i>	59
GIORNALE DI LECCO	02/07/2018	47	Si infortuna alla cascata, diciottenne in ospedale <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI LECCO	02/07/2018	53	Pulito il torrente Cavellino <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI LECCO	02/07/2018	54	Cade sul sentiero delle vasche <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI LECCO	02/07/2018	56	Cade sul sentiero delle vasche e batte la testa Paura per una escursionista di soli 12 anni <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI LECCO	02/07/2018	57	Protezione civile <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-07-2018

GIORNO GRANDE MILANO	02/07/2018	39	Autobotte si ribalta durante l'esercitazione <i>Massimiliano Saggese</i>	66
GIORNO LECCO COMO	02/07/2018	33	Deltaplano sui cavi dell'alta tensione Il pilota resta ferito = In deltaplano trancia i cavi dell'alta tensione e provoca un blackout <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	02/07/2018	20	La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato <i>Francesco Fain</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/07/2018	19	Dal Livenza spunta una bicicletta <i>Redazione</i>	69
NAZIONE GROSSETO	02/07/2018	29	Mezzo agricolo a fuoco Roso distmsse otto ettari <i>Redazione</i>	70
NAZIONE LUCCA	02/07/2018	30	Sciame sismico Garfagnana in ansia = Sisma avvertito in Garfagnana Registrate sessanta `micro scosse` <i>Fiorella Corti</i>	71
NAZIONE LUCCA	02/07/2018	30	Scivola dentro un dirupo Muore davanti alla moglie <i>Martina Del Chicca</i>	72
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/07/2018	31	Apuane di sangue = Morte nel dirupo <i>Martina Del Chicca</i>	73
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/07/2018	33	Incendio al campo nomadi del Lavello Rabbia e paura = Incendio dai Rom <i>Cristina Lorenzi</i>	74
NAZIONE PRATO	02/07/2018	31	Incendio nell'ex Bigagli E9 la solita polveriera = Fumo e fiamme nell'ex Bigagli Polveriera pronta a esplodere <i>L.n.</i>	75
PICCOLO GORIZIA	02/07/2018	14	La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato <i>Francesco Fain</i>	76
PICCOLO GORIZIA	02/07/2018	21	Aree di ricovero e centro operativo Piano d'emergenza varato entro l'anno <i>Elisa Michellut /</i>	77
REPUBBLICA GENOVA	02/07/2018	2	Alpinista genovese precipita nel dirupo e muore davanti alla moglie = Alpinista scivola e cade nel dirupo muore dopo un volo di 200 metri <i>Stefano Origone</i>	78
STAMPA CUNEO	02/07/2018	43	Ritrovata viva la pensionata scomparsa in Val Borbera <i>Redazione</i>	79
STAMPA TORINO	02/07/2018	44	Fiamme nell'area Amiat Due roghi in pochi giorni <i>Redazione</i>	80
TIRRENO PISTOIA	02/07/2018	11	Scosse di terremoto sull'Appennino ma non ci sono danni <i>Cb</i>	81
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Terremoto, scosse sull'Appennino tosco/emiliano: aperta la sala operativa della Garfagnana - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Montagna, Pordenone: escursionista disperso, ricerche in corso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Terremoto magnitudo 3.6 in provincia di Modena: ecco la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Incidenti in Montagna, Dolomiti: cade in un canalone, salvato nella notte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Pordenone: ritrovato escursionista disperso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	01/07/2018	1	- Belluno: partecipa a corsa in montagna, muore colto da malore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
ansa.it	01/07/2018	1	Montagna: escursionista disperso, ricerche in corso - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	89
ansa.it	01/07/2018	1	Casa in fiamme, uomo salvato da pompieri - Veneto <i>Redazione</i>	90
ansa.it	01/07/2018	1	Brucia da giorni brughiera di Manchester - Europa <i>Redazione</i>	91
ansa.it	01/07/2018	1	Montagna: ritrovato escursionista disperso a Tramonti - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	92
ansa.it	01/07/2018	1	Partecipa a corsa in Dolomiti, muore - Veneto <i>Redazione</i>	93
ansa.it	01/07/2018	1	Escursionista muore cadendo in dirupo - Ultima Ora <i>Redazione</i>	94
ansa.it	01/07/2018	1	Escursionista muore cadendo in dirupo - Liguria <i>Redazione</i>	95

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-07-2018

ecodibergamo.it	01/07/2018	1	Sveglia alle sette, gite e giochi Ecco come si impara a fare gli alpini <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	01/07/2018	1	Bari, dopo un mese smantellate le tende del Palagiustizia: processi penali ancora sospesi <i>Redazione</i>	97
ilfriuli.it	01/07/2018	1	Escursionista di Martignacco disperso in montagna <i>Redazione</i>	98
ilfriuli.it	01/07/2018	1	Ritrovato l'escursionista di Martignacco disperso in montagna <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledivivenza.it	01/07/2018	1	Serata con gli alpini I volontari ricordano la maxi esercitazione - Arcugnano <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledivivenza.it	01/07/2018	1	Palagiustizia Bari, smantellata tendopoli - Italia <i>Redazione</i>	101
larena.it	01/07/2018	1	Cologna lascia l'Unione ? Non ci sono vantaggi? <i>Redazione</i>	102
larena.it	01/07/2018	1	? Bosco in fiamme? Scatta l'esercitazione dei volontari <i>Redazione</i>	103
leccoonline.com	01/07/2018	1	- Sala al Barro: al CPE la `due giorni` di esercitazione della Protezione Civile provinciale <i>Redazione</i>	104
triesteprema.it	01/07/2018	1	Ritrovato l'escursionista disperso in Val Tramontina: ha dormito all'addiaccio per il suo cane stremato <i>Redazione</i>	105
triesteprema.it	01/07/2018	1	Esce per una gita col cane e non fa ritorno: escursionista disperso in Val Tramontina <i>Redazione</i>	106
newsbiella.it	02/07/2018	1	Sicurezza eventi: ANCI e sindaci protestano, deputati piemontesi interrogano Salvini <i>Redazione</i>	107
targatocn.it	01/07/2018	1	Cadavere ritrovato lungo il torrente Pesio a Pianfei, in corso le operazioni di recupero <i>Redazione</i>	108

LA STRAGE INFINITA Dramma sull'autostrada intasata dal rientro domenicale. In ospedale una donna gravida e una ragazza che viaggiavano sulla vettura

Schianto in A4 sulla corsia di emergenza: una vittima = A4: tragico schianto sulla corsia d'emergenza

[Redazione]

LA STRAGE INFINITA Schianto in A4 sulla corsia di emergenza: una vittima Ha imboccato una scorciatoia vietata che si è rivelata fatale il motociclista bosmaco morto ieri sulla A4 tra Sirmione e Desenzano. Percorrendo la corsia d'emergenza in direzione di Brescia per superare la colonna, il 54enne non si è accorto della manovra di una Peugeot diretta verso una piazzola di sosta e l'ha centrata in pieno. Ferite due donne, una in gravidanza, che erano sul veicolo. O PAG 13 DESENZANO. Dramma sull'autostrada intasata dal rientro domenicale. In ospedale una donna gravida e una ragazza che viaggiavano sulla veti A4: tragico schianto sulla corsia cTemergenzi Un motociclista bosmaco stava superando la coda quando un'auto ha svoltato per entrare in una piazzola Il rientro domenicale, una autostrada intasata da migliaia di autoveicoli costretti a una marcia rallentata proprio dal sovraffollamento. In queste circostanze i furbi non mancano, è non è raro vedere anche automobilisti imboccare la corsia d'emergenza pur di guadagnare qualche centinaio di metri. Ieri proprio questa mossa, vietata e pericolosa, l'ha fatta invece un motociclista di 54 anni, e purtroppo il suo azzardo si è rivelato fatale. Il teatro del dramma lo ha offerto la corsia per Milano di una A4 davvero presa d'assalto. Tra i caselli di Sirmione e Desenzano, B.J., un bosniaco residente in Svizzera, ha avuto la pessima idea di spostare la sua Bmw1200 sulla corsia riservata ai mezzi di soccorso per dribblare la coda, seguito a un centinaio di metri di distanza da un altro motociclista che stava condividendo con lui la trasferta. Non si è accorto di nulla: la sua moto era in accelerazione (si è schiantata con la terza inserita) quando il conducente di una Peugeot 508 ha acceso la freccia di destra per uscire dalla terza corsia e inserirsi in una piazzola di sosta. Il botto, violento, e un volo mortale alcuni metri oltre il punto dell'impatto. E poi l'arrivo dei soccorsi, per il trasporto in ospedale, a Desenzano, di una donna gravida e di una ragazza, di origine rumena e residenti a Milano, che viaggiavano a bordo dell'automobile. Un pomeriggio rovente e nero, registrato dalla polizia stradale di Verona Sud con l'annotazione di un nuovo dramma. La Bmw del motociclista bosniaco morto in A4? -tit_org- Schianto in A4 sulla corsia di emergenza: una vittima - A4: tragico schianto sulla corsia emergenza

L'incidente nel Parco delle Fucine**Scivola lungo il sentiero Paura per una bambina***[Redazione]*

CASTO. L'incidente nel Parco delle Fucine. Escursionisti in cerca di qualche brivido e famiglie desiderose solo di una passeggiata stanno prendendo letteralmente d'assalto il Parco delle Fucine di Casto: una grande area naturale attrezzata per il divertimento all'aria aperta che ieri pomeriggio è stata teatro di un incidente. Niente di grave, ma il fatto che sia capitato a una bambina ha creato apprensione. È avvenuto vicino al rifugio Paradiso, nella località Regazzina. Una famiglia composta da mamma e papà e da due bambini - una piccola di 5 anni vittima del guaio e il fratellino più piccolo; senza dimenticare un cagnolino stava raggiungendo proprio il rifugio quando, improvvisamente, la bambina, che correva e giocava, è scivolata cadendo violentemente sul terreno. Pochi istanti dopo è passata una infermiera a sua volta impegnata in una passeggiata: si è data subito da fare nei soccorsi, ma ha anche suggerito il trasporto precauzionale in ospedale della piccola. Che è stata così portata a braccia fino al vicino rifugio. È stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino della Valsabbia, ma prima dell'arrivo a piedi dei volontari è entrata in scena l'eliambulanza partita da Brescia: mancando lo spazio per l'atterraggio, il personale di bordo ha caricato la piccola ferita utilizzando il verricello, poi il ritorno a Brescia con un precauzionale codice TOSSO. M.PAS. Il rifugio Alpino di Casto -tit_org-

**Oggi l'autopsia. Poi saranno fissati i funerali del 26enne di Gianico Manuele Mondini
Travolto e ucciso in moto Indagata la conducente***[Alessandro Romele]*

ESINE. Oggi l'autopsia. Poi saranno fissati funerali del 26enne di Gianico Manuele Mondini Travolto e ucciso in moto. Indagata la conducente. La procura apre un fascicolo per omicidio stradale a carico della 59enne al volante della Toyota Yaris che con un'inversione vietata ha causato l'incidente. Alessandro Romele. È indagata con l'ipotesi di omicidio stradale e di omissione di soccorso, l'impiegata di 59 anni, originaria della Vallecamonica ma residente a Lovere, sulla sponda bergamasca del Sebino - che sabato pomeriggio con una manovra azzardata ha causato la morte di Manuele Mondini, 26 anni, di Gianico. Sulla tragedia avvenuta nel territorio di Esine la procura ha aperto un fascicolo: un atto dovuto in questi casi per poter disporre tutti gli accertamenti medico legali, a partire dall'autopsia che verrà eseguita stamattina. Con il passare delle ore e l'incedere degli accertamenti, la dinamica appare sempre più chiara e assurda. La vittima, ha appurato la polizia stradale, stava percorrendo la strada statale 42 in sella alla sua Yamaha a bassa velocità. Arrivato nei pressi di un incolonnamento, Manuele Mondini ha iniziato la manovra di sorpasso di un'auto in coda. A quel punto, la 59enne alla guida di una Toyota Yaris, dopo essersi fermata all'area di sosta Le Toroselle è uscita ed ha effettuato una inversione a U, per potere fare ritorno verso Lovere. Durante la manovra, vietata dal codice della strada, il centauro non ha potuto evitare lo scontro: l'impatto è stato particolarmente violento, ed il giovane è stato sbalzato dalla sella ed è caduto rovinosamente sull'asfalto. Il 26enne è deceduto sul colpo. SUBITO DOPO l'investimento, la 59enne si è allontanata in preda allo shock e al timore della reazione degli amici della vittima. Poi però si è fermata telefonando ai soccorsi e contattando la Polizia stradale. La salma di Manuele è stata ricomposta all'obitorio dell'ospedale di Esine, dove rimarrà almeno fino a questo lunedì, giorno in cui si attende il nulla osta da parte dell'Ufficiale Giudiziario. So lo in seguito potrà far rientro alla sua abitazione, in Via Campelli a Gianico, dove lo attendono il papà Maurizio, la mamma Liliana ed il fratello minore Simone. La data del funerale, proprio per questo, non è ancora stata fissata. Manuele si era diplomato all'Istituto Olivelli di Darfo ed aveva scelto di diventare ingegnere. Si era laureato pochi mesi fa, ed aveva trovato subito un'occupazione. Manuele Mondini aveva 26 anni -tit_org-

/ PAGINE 8 E 9

L'incubo che si ripete Soltanto due anni fa eravamo ai Due Pini = Cade un ramo a Belfiore sui tavoli del pic-nic Quattro i feriti: uno grave

[Igor Giancarlo Cipollina Oliani]

È È TESTIMI AE-1ÆÈ /PAGINE 8 E 9 L'incubo che si ripete Soltanto due anni fa eravamo ai Due Pini Cade un ramo a Belfiore sui tavoli del pic-nic Quattro i feriti: uno grave Panico al parco; nell'area c'erano una ventina di persone e diversi bambini Una donna di 48 anni è stata portata in elicottero al Borgo Trento di Verona Igor Cipollina Giancarlo Oliarli Grosso come una pianta, il ramo è precipitato da venti metri d'altezza a spezzare la domenica di nove amici e di una ventina di persone, nel verde di Belfiore: quattro i feriti, lapiù grave è stata trasportata in elicottero all'Ospedale Borgo Trento di Verona con traumi alla testa, al torace e ad una gamba. È Elisa Nobis ha 48 anni e abita a Rodigo: a Belfiore era andata a festeggiare il compleanno di un'amica. Doveva essere una domenica leggera, di svago, è deragliata in incubo. Lungo una ventina di metri, il ramo ha spezzato in due il tavolo apparecchiato per la festa, con la tovaglia di stoffa e le stoviglie di plastica. Il ramo ha spezzato l'allegria e travolto Elisa Nobis, schiacciandola al suolo. E su Belfiore è sceso il silenzio. LA CRONACA L'orologio segna le 15.30 di un pomeriggio assolato, nell'area pic-nic si sta bene, i rami e le foglie di pioppi e tassodi (i cipressi calvi) assicurano un'ombra gradevole. Il pranzo è terminato ma nessuno ha fretta di alzarsi dai cinque tavoli, occupati da altrettanti gruppi di persone slegati tra loro, come al ristorante. Ci sono famiglie e amici, diversi bambini. A Belfiore Kamal ha portato i genitori appena arrivati dal Marocco, con loro ci sono anche sua moglie, il figlio di due anni e Mohamed. Lo stesso amico con cui quel maledetto giugno del 2016 Kamal si trovava a Due Pini, in macchina, nel parcheggio dove dieci minuti dopo sarebbe morta Paviina Harapi, schiacciata da un pioppo. Quando si dice "il destino". Non si conoscono, i cinque gruppi di persone, ma sono allacciati dallo stesso clima di festa e allegria. Tutto bene finché dall'alto cominciano a piovere degli scricchiolii via via più insistenti - sembrava il terremoto racconterà Kamal - qualcuno tra i tavoli intuisce cosa sta per capitare e si sgola: Via, via, andate via. S'accende il fùggi fuggì ma Elisa Nobis e altre tré amiche non fanno in tempo a mettersi al riparo. I SOCCORSI Dopo aver messo al sicuro il figlio, aiutato da Mohamed, Kamal corre ad aiutare i feriti: due riesce a liberarli dalla morsa del ramo, di fronte alla Nobis si ferma. La donna ha una gamba ruotata in posizione innaturale e perde sangue dalla testa, meglio non toccarla. Questione di pochi minuti e il silenzio viene interrotto dalle prime sirene: insieme alle ambulanze del 118, a Belfiore arrivano i vigili del fuoco e la polizia locale. Sul prato atterra un'eliambulanza decollata da Verona, La Nobis viene libera- ta con tutte le premure del caso, i sanitari del 118 le fanno subito un'ecografia per scongiurare emorragie interne, quindi viene sistemata sull'elicottero e trasferita all'Ospedale Borgo Trento. Le altre tré persone ferite saranno medicate al Poma: una ha dei traumi alla testa e al bacino, per le altre solo contusioni. ILSINDACO Tra i volti della gente che segue le operazioni di soccorso s'indovina quello dell'assessore Murari: passava da Belfiore per caso, stava correndo sulla ciclabile. È scosso, non riesce a credere che si tratti di un albero. Come scosso è il sindaco Mattia Palazzi, che arriva insieme ai tecnici di Mantova Ambiente. Il ramo e il pioppo dal quale è precipitato sono sani, ma non è bastato. Sostituiranno tutù i pioppi con piante più adatte allo spazio urbano scandisce. Abbiamo sentito come un terremoto poi è cominciato il tuggi tuggi PRECEDENTI La tragedia di Due Pini Il 15 giugno 2016 in via Val d'Ossola nel quartiere Due Pini un albero dei giardini pubblici crolla al suolo investendo l'auto di una donna di 57 anni di Levata appena uscita dall'abitacolo e rimasta uccisa sul colpo. Altri due casi del 2016 Èil5agosto2016quandoin piazza Virgiliana un ramo di grosse dimensioni si stacca da un albero e piomba su due auto in sosta, una Smart, rimasta seriamente danneggiata, e una Lancia Y. Il 19 maggio dello stesso anno ai giardini Nuvolari, un albero cade in strada investendo un'auto con a bordo un 22enne e una 24enne, entrambi illesi. Via Allende 4 giorni fa Solo quattro giorni fa un albero cade in via Allende su due auto. Per fortuna senza nessuna conseguenza. -tit_org-incubo che si ripete Soltanto due anni fa eravamo ai Due

Pini - Cade un ramo a Belfiore sui tavoli del pic-nic Quattro i feriti: uno grave

Kamal e Mohamed Noi, scampati al crollo di Due Pini L'incubo si ripete

[Redazione]

Kamal e Mohamed Noi, scampati al crollo di Due Pini L'incubo si ripete Nel 2016 i due amici avevano parcheggiato l'auto nello stesso punto nel quale dieci minuti dopo sarebbe morta Harapi Racconta Kamal Amik di aver sentito come un terremoto. Ma non un pugno sotterraneo, questa volta una scossa dal cielo, a venti metri d'altezza. Untie, tac, tac, tac prova a riprodurre il rumore Mohamed Qdada. Pochi istanti per rendersi conto di quanto stava accadendo, per individuare il ramo e anticiparne la caduta. Pochi istanti per comandare alle gambe di mettersi in salvo, più veloci del desuno. Kamal si tiene stretto in braccio il figlio di due anni, ha la parlantina veloce di chi ha passato un brutto spavento. E così anche l'amico Mohamed, insieme al quale ha prestato i primi soccorsi ai feriti (leggi articolo nella pagina accanto). Parlano Kamal e Mohamed. Del clima di festa, dei cinque tavoli occupati da gruppi di persone senza alcun legame tra loro, se non la voglia di passare la domenica all'aperto, all'ombra di Belfiore, dei quattro bambini che poco prima del crollo si erano allontanati con la canna da pesca in pugno. Poteva essere una tragedia. E per Elisa Nobis - la ferita più grave, trasportata in elicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona e ricoverata in terapia intensiva- la situazione resta critica. Certi eventi drammatici sono imprevedibili, nonostante la costante manutenzione che viene eseguita da Mantova Ambiente commenta, scosso, il sindaco Mattia Palazzi. Soltanto due giorni fa, qui, proprio nel punto in cui è caduto il ramo, c'erano cento, forse centocinquanta bambini del Cred riferisce un testimone. Se solo fosse successo di notte sospira un altro. Parlano i due amici marocchini, arrivati a Mantova una decina d'anni fa, finché le parole raggiungono il punto in cui il caso curvadestino: E la seconda volta che ci capita racconta Mohamed. La seconda volta? Sì, la prima è stata nel 2016 a Due Pini, dov'è morta quella signora schiacciata dall'albero mentre scendeva dall'auto risponde l'amico. Dieci minuti prima c'erano Kamal e Mohamed sulla loro macchina, dieci minuti dopo c'era Paviina Harapi sulla sua. Stessa porzione d'asfalto. E adesso? Non verremo più a Belfiore - dice d'un fiato Mohamed - come non andiamo più a Due Pini. IG.CIPeGOL Cosa faremo ora? Abbiamo paura non verremo più in questi giardini Eravamo cinque gruppi di persone, ognuno senza iegami con l'altro, ed è andato tutto bene fino a quando abbiamo sentito un rumore dall'aito Il rumore era un tic, tac, tac, tac abbiamo alzato gli occhi e abbiamo subito capito. La gente ha cominciato a scappare, o ho rivissuto un incubo Il Purtroppo certi eventi drammatici come questo sono imprevedibili, nonostante la costante manutenzione che viene eseguita da Mantova Ambiente -tit_org- Kamal e Mohamed Noi, scampati al crollo di Due Piniincubo si ripete

Un podista di dosolo muore durante la corsa in montagna = Tragedia sulla Marmolada

Podista amatore muore in gara

[Redazione]

UN PODISTA DI DOSOLO MUORE DURANTE LA CORSA IN MONTAGNA /PAGINA 12 Tragedia sulla Marmolada Podista amatore muore in gara Il cuore dell'artigiano Cantù cede prima della salita mentre corre l'historic trail Avrebbe compiuto 57 anni in agosto, era nel Bellunese insieme alla compagna È arrivato fino alla prima salita, il muro di Porta Vescovo, ad appena un'ora di marcia dallo start della Marmolada Historic Trail, la corsa podistica che si svolge ogni anno nel territorio di Belluno, poi il cuore ha ceduto. Marco Cantù, che avrebbe compiuto 57 anni in agosto, buona parte della vita trascorsa a Guastalla dove è nato, residente negli ultimi anni a Dosolo, appassionato di corsa e trekking, è morto durante la competizione. Aveva raggiunto la località montana, per il secondo anno consecutivo, assieme alla compagna, Nadia Boni, di Correggioverde, per trascorrere assieme qualche giorno di vacanza. LA TRAGEDIA Cantù, artigiano lattoniere, titolare di un'azienda, è partito, assieme a tutti gli altri concorrenti, attorno alle 9,30 per percorrere i 21 chilometri di montagna che separano il rifugio di Passo Fedaia, la partenza della corsa, al traguardo al rifugio Padon, un percorso attraverso i luoghi della Prima guerra mondiale, difficile e per atleti allenati. Lui lo era - afferma Giovanni Lembo, presidente dell'As Gualtieri 200 per cui Cantù era tesserato da ormai quattro anni - Anche se correva a livello amatoriale, aveva un fisico temprato. Alle 10,40, raggiunta l'erta di Porta Vescovo, Cantù si è accasciato al suolo. I primi soccorsi sono arrivati immediatamente, portati da un'altra concorrente che era a poche decine di metri da lui. La ragazza, appartenente al Soccorso alpino, si è resa subito conto che le condizioni dell'uomo erano estremamente gravi e, dopo aver chiamato il 118, ha iniziato le manovre di rianimazione che sono proseguite fino all'arrivo dell'elicottero dell'Aiut Alpino Dolomites. Ma per Marco non c'è stato nulla da fare: al personale medico non è rimasto altro che constatare il decesso del 56enne. La salma è stata trasportata ad Arabba, presenti i carabinieri e il Soccorso alpino di Livinallongo. LA TESTIMONIANZA Marco si allenava spesso prosegue Lembo - ma evidentemente qualcosa nel suo fisico non andava come doveva. Domenica scorsa, infatti, abbiamo partecipato assieme a una gara a Schia, in provincia di Parma, un percorso facile, ma nonostante questo Marco mi ha detto che faceva fatica, che non si sentiva bene. Eppure ha continuato, perché la corsa, lo sport, era la sua passione. IL RICORDO E amava dividerla con gli amici ancora increduli della tragedia: Era un uomo - 11 presidente del team per cui era tesserato Marco un atleta dilettante ma allenato molto generoso e sempre disponibile - dicono - Ogni anno organizzava un torneo di calcetto di beneficenza nella parrocchia della Madonna della Porta. c.o. Marco Cantù, 56 anni, residente a Dosolo, poco prima della partenza -titolo org- Un podista di dosolo muore durante la corsa in montagna - Tragedia sulla Marmolada Podista amatore muore in gara

Cade in bici in montagna: elicottero salva 43enne

[Redazione]

DONNA DI FORMIGINE Paura per una donna di 43 anni di Formigine che ieri mattina è caduta mentre era in sella alla sua mountain bike in un sentiero nella zona di Passo del Cerreto, nel Reggiano. Erano circa le 11 quando, assieme ad altri amici escursionisti, stava percorrendo in sella alla sua mountain bike (a pedalata assistita) una ripida discesa. Ha però perso il controllo ed è caduta rovinosamente, sbattendo la testa e la fronte a terra e riportando una evidente ferita. Gli amici che era no con lei hanno subito allertato il 118 che ha fatto intervenire il Soccorso Alpino, nonché l'ambulanza della Croce Verde di Busana. Da Pavullo nello stesso tempo si è messo in volo l'elisoccorso con a bordo il medico e l'infermiere. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Collagna per tutti i rilievi del caso e per prestare a loro volta i soccorsi: una volta raggiunta, la donna è stata trovata ferita non in maniera grave, ma non ricordava niente di quanto accaduto. È stata stabilizzata e immobilizzata in barella, quindi caricata con il verricello sul velivolo che l'ha trasferita all'ospedale di Baggiovara. I soccorsi alla formig Inese -tit_org-

Scossa di terremoto di 3.6 paura ma nessun danno = Terremoto fino a 3,6 ma nessun danno

[Redazione]

APPENNINO Scossa di terremoto di 3.6 paura ma nessun danno Una serie di scosse sismiche, la più forte di magnitudo 3.6, è stata registrata ieri mattina nella zona di Pievepelago, ad una profondità tra i 10 e i 16 km, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. La prima scossa della serie, la più potente, è stata rilevata alle 9.32; un'altra decina, fino alle 10.15, hanno avuto magnitudo fra 2.0 e 2.9. /PAG.14 PIVEPELAGO Terremoto fino a 3,6 ma nessun danno PIVEPELAGO Raffica di scosse di terremoto ieri mattina a Pievepelago, tutte di lieve entità e che non hanno fatto danni. Ma il protrarsi del fenomeno ha creato una certa apprensione: i movimenti sono stati avvertiti fino a Zocca. La prima e la più forte delle scosse si è fatta sentire alle 9,32: è stata di magnitudo 3.6, con epicentro a 5 km di profondità. Poi ce ne sono state almeno altre dieci fino alle 10,15, di minore intensità ma con un'altalena di potenza: se la seconda era scesa a 2.5 gradi di magnitudo (a 4 km), la sesta verificatasi alle 9,38 è già tornata ad avere una magnitudo di 2.9 (sempre a 4 km di profondità), poi di nuovo un calo e una ripresa d'intensità alla decima, registratasi alle 10,10 con una magnitudo risalita fino al 2.8. A parte lo spavento, non ci sono state conseguenze per gli edifici (grazie alla profondità delle scosse), tanto che non si sono nemmeno rese necessarie verifiche tecniche. -tit_org- Scossa di terremoto di 3.6 paura ma nessun danno - Terremoto fino a 3,6 ma nessun danno

tragedia in Veneto

Guastallese muore a 56 anni all'Historic Trail sulla Marmolada = Muore durante la Marmolada historic trail Il cuore del podista cede prima della salita

[Redazione]

TRAGEDIA IN VENETO Guastallese muore a 56 anni all'Historic Trail sulla Marmolada Marco Cantù, 56 anni, è morto ieri sulla Marmolada, stroncato da un infarto durante una gara podistica. /PAGINAIS GUASTALLA Muore durante la Marmolada historic trail Il cuore del podista cede prima della salita La tragedia ieri in provincia di Belluno. L'artigiano Marco Cantù, 56 anni in agosto, era in montagna con la compagna È arrivato fino alla prima salita, il muro di Porta Vescovo, ad appena un'ora di marcia dallo start della Marmolada Historic Trail, la corsa podistica che si svolge ogni anno nel territorio di Belluno, poi il cuore ha ceduto. Marco Cantù, che avrebbe compiuto 57 anni in agosto, buona parte della vita trascorsa a Guastalla dove è nato, residente negli ultimi anni a Dosolo, in provincia di Mantova, appassionato di corsa e trekking, è morto durante la competizione. Aveva raggiunto la località montana, per il secondo anno consecutivo, assieme alla compagna, Nadia Boni, di Correggioverde, per trascorrere assieme qualche giorni di vacanza. LA TRAGEDIA Cantù, artigiano lattoniere, titolare di un'azienda, è partito, assieme a tutti gli altri concorrenti, attorno alle 9,30 per percorrere i 21 chilometri di montagna che separano il rifugio di Passo Fedaia, la partenza della corsa, al traguardo al rifugio Padon, un percorso attraverso i luoghi della Prima guerra mondiale, difficile e per atleti allenati. Lui lo era - afferma Giovanni Lembo, presidente dell'A.S. Gualtieri 200 presso la quale Cantù era tesserato da ormai quattro anni - Anche se correva a livello amatoriale, aveva un fisico temprato. Alle 10,40, raggiunta l'erta di Porta Vescovo, Cantù si è accasciato al suolo. I primi soccorsi sono arrivati immediatamente, portati da un'altra concorrente che era a poche decine di metri da lui. La ragazza, appartenente al Soccorso alpino, si è resa subito conto che le condizioni dell'uomo erano estremamente gravi e, dopo aver chiamato il 118, ha iniziato le manovre di rianimazione che sono proseguite fino all'arrivo dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ma per Marco non c'è stato nulla da fare: al personale medico non è rimasto altro che constatare il decesso dell'atleta. La salma è stata trasportata ad Arabba, presenti i carabinieri e il Soccorso alpino di Livi- nailongo. DOMENICA SCORSA IL PRIMO MALORE Marco si allenava spesso prosegue Lembo -ma evidentemente qualcosa nel suo fisico non andava come doveva. Domenica scorsa, infatti, abbiamo partecipato assieme a una gara a Schia, in provincia di Parma, un percorso facile, ma nonostante questo Marco mi ha detto che faceva fatica, che non si sentiva bene. Eppure ha continuato, perché la corsa, lo sport, era la sua passione. UN UOMO GENEROSO E amava dividerlo con gli amici: con loro, ogni anno, organizzata un torneo di calcetto di beneficenza nella parrocchia della Madonna della Porta. E ieri sera il dj Sauro del Pass Partù di Guastalla, grande amico di Marco, ha annullato la serata in segno di lutto. Marco Cantù, 56 anni, di Guastalla, poco prima della partenza della corsa di Passo Fedaia -tit_org- Guastallese muore a 56 anni all'Historic Trail sulla Marmolada - Muore durante la Marmolada historic trail Il cuore del podista cede prima della salita

Cade con la sua mountain bike Ferita una donna di 43 anni

[Domenico Amidati]

VENTASSO L'incidente è avvenuto in un sentiero durante un'escursione con alcuni amici Per soccorrerla è intervenuto l'elicottero: usato il verricello per caricarla a bordo Domenico Amidati /VENTASSO Paura per una donna di 43 anni di Formigine (Modena) che ieri mattina è caduta mentre era in sella alla sua mountain bike in un sentiero nella zona di Passo del Cerreto. Erano circa le 11.10 quando, assieme ad altri amici escursionisti, stava percorrendo in sella alla sua mountain bike (a pedalata assistita) una ripida discesa. Ha però perso il controllo ed è caduta rovinosamente, sbattendo la testa e la fronte a terra e riportando una evidente ferita. Gli amici che erano con lei hanno subito allertato il 118 che ha fatto intervenire il Soccorso Alpino, nonché l'ambulanza della Croce Verde di Busana. Da Pavullo, intanto, si è messo in volo l'elisoccorso con a bordo il medico e l'infermiere. Quando è stata raggiunta, assieme ai carabinieri di Collagna intanto intervenuti sul posto per tutti i rilievi del caso e per prestare a loro volta i soccorsi, la donna è stata trovata ferita non in maniera grave, ma non ricordava niente di quanto era accaduto. È stata stabilizzata e immobilizzata in barella, quindi caricata con il verricello sul velivolo che l'ha trasferita all'ospedale di Baggiovara. Dato che il luogo della caduta si trovava in mezzo a una zona boschiva, non si poteva pensare a un recupero della ferita via terra. Le sue condizioni, comunque, non sono giudicate gravi dal personale sanitario. In quella stessa zona, ieri mattina era in corso anche la manifestazione sportiva "Appennino Bike Fest": a prestare soccorso alla donna sono stati anche alcuni dei partecipanti che si trovavano in zona per partecipare all'evento. I soccorsi da parte del personale del Soccorso alpino e dei carabinieri -tit_org-

Cane stremato sui monti recuperato con l'elicottero

[Redazione]

Cane stremato sui monti recuperato con l'elicottero Notte all'addiaccio per un escursionista di Martignacco Il Cnsas interrompe un'esercitazione per soccorrerlo TRAMONTI DI SOPRA Il cane era stremato, il telefonino non aveva campo e R.Z., 54 anni, di Martignacco, ha deciso di fermarsi. Ha dormito all'addiaccio tra i monti di Tramonti, convinto che il suo pastore tedesco, sei anni, si sarebbe ripreso, ma ieri mattina il cane era ancora sfinito. Ha dovuto lasciarlo vicino a casera Ciarpen e scendere da solo verso Cà Zul, dove aveva lasciato la macchina. Lungo il sentiero, verso le 11, ha incrociato le squadre del Soccorso alpino di Maniago. Stavano cercando proprio lui. Ad allertarli, verso le 8.30 di ieri mattina, è stata la compagna dell'escursionista. Non era tornato, il cellulare non era raggiungibile e la donna ha cominciato a preoccuparsi. I volontari del Cnsas - in tutto 16 persone - a quell'ora erano impegnati in un'esercitazione. Hanno interrotto l'attività e raggiunto la zona di Tramonti di Sopra. L'auto di M.Z. è stata ritrovata in località Cà Zul. Da lì i soccorritori hanno cominciato a perlustrare i sentieri. Dopo un'ora di cammino, hanno incontrato il "disperso". Ho lasciato il cane vicino alla casera, è stremato, ho bisogno di aiuto, ha detto. Il Soccorso alpino ha recuperato il cane con una rete appesa al gancio baricentrico dell'elicottero della Protezione Civile. Il velivolo in un secondo tempo ha poi trasportato anche il padrone e gli altri tecnici al campo base. Sul posto anche i carabinieri di Meduno. L'intervento si è potuto risolvere con particolare tempestività grazie al fatto che le squadre erano già in assetto di intervento per l'esercitazione in corso. L'INTERVENTO IERI MATTINA A TRAMONTI DI SOPRA NELLA ZONA TELEFONINI NON HANNO CAMPO STREHATO Il pastore tedesco dell'escursionista di Martignacco stremato dalla lunga camminata - tit_org- Cane stremato sui monti recuperato con elicottero

Sbaglia la marcia, auto "vola": 3 feriti = Sbaglia marcia, "vola" fuori strada

[Camilla Bovo]

Sbaglia la marcia, auto "vola": 3 feriti75enne tradito dal cambio automatico è finito in un fossato assieme a due amiche Una manovra sbagliata e l'auto finisce nel canale. È quanto accaduto ieri mattina a Este. Un 75enne del posto era alla guida della sua Fiat Panda con cambio automatico, sulla quale viaggiava assieme a due donne. Mentre era impegnato a fare manovra, l'anziano ha improvvisamente sbagliato a inserire la marcia, innestando la retro. L'utilitaria ha cominciato a spostarsi all'indietro, senza che il 75enne riuscisse a riprendere il controllo della vettura. Bovo a pagina Il Sbaglia marcia, vola fuori strack' anziano ha innestato la retro nell'auto con il cambio automatico così la Panda è finita di fiancata nel fosso Feriti il conducente di 75 anni e le due passeggere. Oltr un'ora per le operazioni di soccorso: testimoni sotto choc Una manovra sbagliata e l'auto finisce nel canale di scolo. È quanto accaduto ieri mattina, poco dopo le 7, sulla Strada provinciale 42 a Este. all'altezza del civico 199 di via Deserto, all'angolo con via Adige. Un 75enne residente propria Este era alla guida della sua automobile, una Fiat Panda con cambio automatico, sulla quale viaggiava assieme a due donne. Mentre era impegnato a fare manovra, l'anziano ha improvvisamente sbagliato a inserire la marcia, innestando la retro. L'utilitaria ha cominciato a spostarsi all'indietro, senza che il 75enne riuscisse a riprendere il controllo della vettura. LA DINAMICA È stata questione di pochi secondi. La Fiat Panda ha velocemente riempito i pochi metri che la separavano dal bordo stradale, finendo giù per la scarpata finendo, poi, sul fianco destro. Lo scolo fortunatamente era privo di acqua, ma il tettuccio della vettura nella carambola ha sfiorato il muretto di recinzione della proprietà limitrofa. È quindi stata una fortuna se i três occupanti hanno riportato ferite non troppo gravi. Alla scena hanno assistito alcuni passanti, che hanno immediatamente dato l'allarme. I SOCCORSI Alle 7.10 sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Este, che hanno dapprima messo in sicurezza la Fiat Panda e, dopo alcuni duri minuti di lavoro, sono riusciti a estrarre il conducente e le due passeggere, che erano rimasti intrappolati nell'abitacolo senza riuscire a muoversi dal proprio posto, le cinture di sicurezza ancora allacciate. Nonostante le condizioni dei três non abbiano destato grandi preoccupazioni, è stato deciso il loro trasporto in ospedale con le ambulanze del Suem 118, per compiere maggiori accertamenti sul loro stato di salute, anche in considerazione dell'età abbastanza avanzata. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di Este. I militari hanno eseguito tutti i rilievi del caso, ma la dinamica è stata subito chiara. La manovra sbagliata, dovuta forse a un momento di distrazione, avrebbe potuto costare cara alle três persone a bordo della Fiat Panda. L'epilogo, tuttavia, non è stato tragico e le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa un'ora, seguite da un capannello di curiosi. LE REAZIONI L'incidente ha suscitato una certa impressione nei testimoni che hanno assistito alla fuoriuscita della vettura e alle operazioni di soccorso, soprattutto visto che solo il giorno prima due gio vani vite sono state spezzate altrettanti incidenti stradali. Nella mattinata di sabato, infatti, un 25enne centauro di Veggiano, Gianluca Minchio, ha trovato la morte schiantandosi contro una corriera di Busitalia a Teolo. Un altro ventenne. Marco Coletta, residente nella frazione di Piove di Sacco Arzerello, è invece morto a Pegolotte di Cona a seguito di un incidente che ha coinvolto due auto e un furgone. Camilla Bovo I POMPIERI HANNO DOVUTO ESTRARRE I TRÉ RIMASTI INCASTRATI ALL'INTERNO DELLA FIAT DISTRUTTA NELLA SCARPATA NON C'ERA ACQUA MA IL TETTUCCIO HA SBATTUTO VIOLENTEMENTE CONTRO UN MURETTO -tit_org- Sbaglia la marcia, auto vola: 3 feriti - Sbaglia marcia, vola fuori strada

Intrappolato nella casa in fiamme = La sigaretta accesa scatena l'incendio: villetta devastata

[Luisa Morbiato]

Intrappolato nella casa in fiamme Notte di terrore a Chiesanuova: quarantenne bloccato L'uomo salvato dai pompieri, il coinquilino era invece tra le fiamme e il fumo mentre il tetto stava crollando riuscito a fuggire. Ho temuto finisse in una tragedia Notte di terrore a Chiesanuova dove, forse a causa di una sigaretta finita su un materasso, una casa ha preso fuoco. Il proprietario è rimasto intrappolato nell'abitazione tra le fiamme e il fumo mentre il tetto iniziava a crollare. L'uomo, 40 anni, è stato salvato dai pompieri che prima lo hanno guidato fino a un terrazzino e poi lo hanno fatto scendere. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare duramente per evitare che l'incendio si propagasse alle altre abitazioni. Mi sono affacciata e ho visto le fiamme. Il proprietario, Luca, non si vedeva. Ho temuto finisse in tragedia, racconta la vicina che ha dato l'allarme. Morbiato a pagina III SOBO La casa incendiata La sigaretta accesa scatena l'incendio: villetta devastata I vigili del fuoco sono corsi in via Agordat: La casa è stata subito dichiarata inagibile: il tetto crolla, due uomini vengono salvati grande apprensione per le altre abitazioni PADOVA Notte di paura tra sabato e domenica. Siamo in via Agordat, una laterale di via Vicenza, parallela al cavalcavia di Chiesanuova. Una casa a schiera viene divorata dalle fiamme, pare a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato acceso sul materasso. Il padrone di casa e un suo amico si salvano, i vicini si affacciano temendo il peggio. L'abitazione alla fine sarà dichiarata inagibile. È successo poco prima delle tre e i vigili del fuoco hanno lavorato fino al mattino per avere ragione delle fiamme. La centrale operativa del 115 ha ricevuto in piena notte una concitata chiamata di soccorso: alcuni residenti segnalavano che l'abitazione al civico 3, di proprietà di Gianluca Acerbi, stava bruciando. Un denso fumo nero e ampie lingue di fuoco uscivano dalle fessure degli scuri accostati delle finestre del piano superiore della casa e la zona era piena dell'odore acre del fumo. In pochi minuti tre squadre sono arrivate sul luogo dell'incendio con un'autopompa e altri mezzi di soccorso. Subito i pompieri hanno iniziato ad inondare la casa per circoscrivere le fiamme, individuando il proprietario e mettendolo in sicurezza, dicendogli di ripararsi sul terrazzino del primo piano. I SOCCORSI Da qui è stato poi fatto scendere rapidamente in strada e gli PAURA I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo temendo i focolai rimasti accesi sono stati prestati i primi soccorsi per controllare eventuali intossicazioni. Luca, quarantasei anni, l'altra notte non era solo in casa. Con lui un amico che era uscito urlando dall'abitazione invocando i soccorsi e mettendo in allarme tutti i vicini. Le fiamme si erano sviluppate proprio dal materasso della camera del coinquilino ma si erano ben presto estese a tutto il piano superiore dell'abitazione trovando facile esca nel mobilio, nelle suppellettili e nelle tende di casa. I vigili dopo aver tratto in salvo il proprietario, sono saliti sul tetto del civico 3, in parte già crollato, e hanno sfondato quello che restava per circoscrivere le fiamme. Numerosi focolai continuavano a riprendere vita tra le masserizie divampando tra quelle che ormai erano le macerie della casa. La priorità infatti era impedire che il fuoco intaccasse le abitazioni vicine. La porzione di bifamiliare accanto alla casa colpita dal rogo è disabitata ma quella adiacente dall'altro lato ospita una famiglia. LE ALTRE ABITAZIONI Fortunatamente il grande impegno dei vigili ha impedito che il fuoco raggiungesse le altre due case che però hanno riportato danni sia per il denso fumo prodotto dall'incendio che dall'acqua usata per spegnerlo. I due alloggi sono comunque risultati abitabili. Una volta che anche l'ultimo focolaio è stato I POMPIERI SONO ARRIVATI SUL POSTO CON TRE SQUADRE E LE OPERAZIONI SONO DURATE 4 ORE, DALLE 3 ALLE 7 spento, la famiglia confinante ha potuto rientrare nella propria casa. Erano ormai le 7 di ieri mattina quando l'incendio è stato completamente spento. Il fuoco invece ha ridotto ad uno scheletro l'abitazione di Acerbi. Stanze devastate, tetto distrutto mentre in giardino sono stati ammassati i resti semicarbonizzati dell'arredo della casa e suppellettili in ferro risparmiate dal fuoco ma annerite dal fumo. Appoggiato alla ringhiera che separa il civico 3 dall'abitazione disabitata è stato sistemato quel che restava del materasso dal quale hanno avuto origine le fiamme. Le cause del devastante rogo sono ancora oggetto di indagine da

parte dei tecnici dei vigili del fuoco ma, secondo i vicini a dar origine al fuoco un mozzicone di sigaretta incautamente abbandonato e caduto sul materasso dell'amico. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. L'area è stata transennata, il padrone di casa è stato ospitato da alcuni amici. Luisa Morbiato 4 RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROPRIETARIO HA 46 ANNI: SI È CALATO GIÙ DAL SUO TERRAZZO PER EVITARE ROGO E FUMO. IL CROLLO Il calore ha fatto cedere pericolosamente il tetto -tit_org- Intrappolato nella casa in fiamme - La sigaretta accesa scatenaincendio: villetta devastata

L'intervista La vicina

Mi sono affacciata e ho visto le fiamme Scena spaventosa, impossibile dormire

[L.mor]

La vicina PADOVA Notte di terrore per il padrone di casa e per il suo amico, ma non solo. Tra le prime ad essere svegliate dalle urla di chi stava chiedendo aiuto c'erano infatti Caterina Graciov. Ho le finestre della camera da letto che danno sulla casa di Luca - racconta -. Sono stata svegliata da qualcuno che urlava "Pronto, pronto, aiuto" al telefono, parlando a voce alta in mezzo alla strada Caterina ci ha messo ben poco a capire che si trattasse di un grande incendio che poteva creare non pochi problemi anche alla sua abitazione, nel caso in cui le fiamme si fossero estese. Ho sentito subito tanto odore di fumo perché avevo gli scuri accostati ma la finestra aperta per il caldo. Ho spalancato e poi sono scesa in strada. E' stato terribile vedevo tanto fumo e fuoco uscire dalle finestre del piano di sopra. Sono corsa lì: c'era la porta aperta ñ il coinquilino o l'amico che Luca ospitava che correva dentro e fuori il piano terra. Poi si è fermato, nel frattempo erano arrivati i pompieri. Io chiedevo "Dov'è Luca?" - spiega - e lui mi diceva che dormiva nella sua camera e forse non si era accorto o non poteva scendere. Poi i pompieri lo hanno salvato. LE CAUSE Caterina Graciov ha cercato subito di capire da dove fosse partito il fuoco. Luca era molto agitato - ricorda -. Continuava a ripetere che ci aveva messo solo un minuto ad andare in bagno ma aveva lasciato la sigaretta sul comodino che forse era caduta sul materasso dando origine alle fiamme. Non so se sia stato solo un minuto a dare vita all'incendio, ma l'uomo era molto agitato: tremava vistosamente e tutti avevamo paura che il fuoco arrivasse nelle altre case, anche perché i pompieri sono stati veloci ma la casa era già quasi distrutta. Il tetto era crollato non del tutto ma poi ho visto che i pompieri per farsi strada e poter lavorare lo hanno rotto ancor di più. La vicina ha spiegato che ci sono stati anche momenti di tensione tra il proprietario di casa e l'amico. Luca per fortuna non era ferito ma si è messo a urlare contro l'altro, sicuramente per la tensione del momento, rinfacciandogli di aver combinato il disastro e di avergli distrutto la casa. Dopo un po' non ho più visto questa altra persona. Qui nessuno sa nemmeno il suo nome. Io ho visto Luca andare via con le forze dell'ordine, immagino per raccontare cosa era successo. Piano piano le fiamme erano state spente e rimanevano solo alcuni focolai i vigili del fuoco che accumulavano nel cortile della casa quanto rimaneva degli arredi della casa. Ormai era l'alba e cominciava a t'arsi luce ma i pompieri continuavano a lavorare per spegnere tutto - ha chiuso Caterina Graciov -. Io sono anche tornata a letto ma non è stato facile addormentarsi: è stato spaventoso. Soprattutto non riesco togliermi dagli occhi l'immagine che ho visto per prima. Gli scuri delle finestre accostati ma il fumo e tanto fuoco che usciva dalle fessure. Sul momento ho pensato al peggio per Luca ma poi ho visto che stava bene anche se era infuriato con l'altro uomo. Ora non so dove sia, non è più tornato anche perché non può entrare nella casa dove purtroppo non c'è più nulla. Fortuna che gli altri vicini hanno solo la casa annerita dal fumo. L.Mor. IL RACCONTO DI CATERINA ORACIOV: MI SONO MOLTO PREOCCUPATA PER LUCA: POTEVA ANDARE PURE PEGGIO LO SPEGNIMENTO Pompieri attivi fino alle sette del mattino -tit_org-

Istruttore Cai precipita nel canalone = Scivola sul dirupo, alpinista grave

[Giovanni Piva]

In Trentino È Istruttore Cai precipita nel canalone L'INCIDENTE Francesco Cavallari (nella foto), 58 anni, istruttore del Cai di Padova e scrittore di libri sull'alpinismo, è rimasto gravemente ferito precipitando in un canalone. È successo in Trentino. L'uomo è stato recuperato dalle squadre del Soccorso alpino. G.Piva a pagina Scivola sul dirupo, alpinista grave ^Francesco Cappellari, istruttore del Cai e autore di guide - Tradito da un passo falso nel buio, è stato raggiunto subite di montagna, era in Val di Fassa con un Corso di roccia dai colleghi ma portato a valle dai soccorsi dopo ore, alle 2 La straripante passione per la montagna e la inesauribile voglia di farla conoscere e amare anche agli altri sta costando cara ad un alpinista padovano di primo piano, Francesco Cappellari, 58 anni, istruttore nazionale e accademico del Club Alpino Italiano. L'esperto e noto rocciatore si trova in terapia intensiva all'ospedale Santa Chiara di Trento, con numerose fratture ed altri problemi, in conseguenza di una banale ma rovinosa caduta avvenuta in una circostanza particolare sul gruppo del Catinaccio, nelle Dolomiti tassane. Ha perso aderenza o forse è inciampato percorrendo un sentiero esposto nella tarda notte di sabato, nei pressi del rifugio Vajolet, soprastante la celebre conca di Gardeccia, ed è rotolato per il ripido pendio sottostante prendendo subito velocità e urtando contro vari macigni, colpi che gli hanno provocato tra l'altro la frattura del bacino e un trauma torácico. Le sue condizioni sono gravi, non è cosciente, ma dalla tac non risultano problemi alla colonna vertebrale e non è dato in pericolo di vita. Francesco Cappellari faceva parte di un gruppo di una trentina di persone del Cai Padova, che aveva raggiunto la via di Fassa per l'uscita finale del corso di Roccia. Durante la giornata gli istruttori avevano portato i loro allievi su vari itinerari di arrampicata. Due cordate però erano in forte ritardo a causa di problemi con le corde utilizzate per la discesa e della neve ghiacciata e ripida incontrata nel fondo di un canalone, perciò al rifugio cominciava ad esserci apprensione, mentre scendeva la notte. Così Cappellari con alcuni altri istruttori della sezione aveva deciso di andare incontro ai ritardatari, per facilitare loro l'ultima fase di rientro. Era ben attrezzato, aveva il casco, bastoncini e la lampada frontale, ma un passo falso, nel buio, lo ha tradito. I compagni lo hanno raggiunto subito, ma era molto dolorante e inamovibile. Pur essendo il luogo dell'incidente nelle vicinanze del rifugio, difficile anche l'intervento con l'elisoccorso, a causa del buio. Sono quindi saliti, in aiuto ai componenti della comitiva tra cui c'era un medico e al gestore del rifugio, vari gruppi di soccorritori dal fondo valle. Erano quasi le tre di notte quando l'alpinista è stato finalmente stabilizzato e lentamente trasportato fino alla strada carrozzabile dove è stato preso in consegna dall'ambulanza speciale 454, che lo ha condotto a Pozza di Fassa. Ormai alle prime luci l'elicottero lo ha infine trasportato a Trento, dove nel frattempo è giunta la moglie Rossella, che era a casa, a Teolo, ed è stata avvisata immediatamente dell'incidente. Lassù su quel pendio, con Francesco che si lamentava per forti dolori e non poteva essere recuperato dall'elicottero, abbiamo vissuto attimi infiniti e di grandissima preoccupazione, è stata un'attesa eterna dice Monica Voltan. istruttore di alpinismo a sua volta e membro del Soccorso Alpino. Nelle prossime ore i medici stabiliranno quando poter iniziare ad operarlo. Francesco Cappellari nella sua lunga carriera alpinistica è stato tra l'altro capo della spedizione padovana, la prima su un ottomila, che nel 2004 ha salito il Gasherbrum II (8035 metri) in Himalaya ed è autore nonché editore di numerose guide di montagna. A giorni è attesa la stampa della sua nuova guida di arrampicate sulla classica palestra padovana di Rocca Pendice. Giovanni Piva L'INCIDENTE NEI PRESSI DEL RIFUGIO VAJOLET. È ROTOLATO PER IL PENDIO URTANDO DEI MACIGNI: TRAUMA TORÁCICO E FRATTURE ESPERTO Francesco Cappellari, 58 anni, salitore di un "Smila" e istruttore nazionale e accademico del Cai: ora è in terapia intensiva -tit_org- Istruttore Cai precipita nel canalone - Scivola sul dirupo, alpinista grave

L'episodio ieri alle 17.20 in via Roma

Vettura perde gasolio Va a fuoco e colpisce una centralina Enel

Sul posto sono subito intervenuti i pompieri e anche i tecnici Arpav

[Redazione]

DI Q, L'episodio ieri alle 17.20 in via Roma Vettura perde gasolio Va a fuoco e colpisce una centralina Enel Sul posto sono subito intervenuti i pompieri e anche i tecnici Arpav Dopo avere perso carburante e avere arrestato la propria corsa sul marciapiede di via Roma, all'altezza del ponte, a Torri di Quartesolo; un'Alfa Romeo station wagon ha preso fuoco. Le fiamme, subito divampate dalla parte anteriore della vettura hanno richiamato immediatamente l'attenzione dei passanti e degli altri automobilisti che, ieri, intorno alle 17.20, hanno subito chiamato i soccorsi. Fortunatamente il conducente della vettura è sceso senza riportare ferite. La macchina, però, arrestando la sua corsa ha anche colpito una centralina dell'Enel, senza però provocare alcuna interruzione di energia elettrica sulla linea. In via Roma sono quindi immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato circa mezzora per spegnere l'incendio. Con loro anche i carabinieri che hanno transennato la zona e controllato la circolazione. Ma sul posto sono giunti pure i tecnici dell'Arpav per verificare lo sversamento del gasolio lasciato sulla strada. I vigili del fuoco e i carabinieri giunti ieri pomeriggio in via Roma -tit_org-

L'editore alpinista cade nel canalone al rifugio Vajolet = Precipita nel canalone, alpinista grave

Francesco Cappellari, istruttore del Cai, tradito da un sentiero che stava percorrendo di notte per raggiungere dei compagni

[Elena Livieri]

L'editore alpinista cade nel canalone al rifugio Vajolet Dopo salite ardite e arrampicate con ogni tempo e condizione, una banale caduta lungo un sentiero ha provocato serie ferite a Francesco Cappellari di Teolo, istruttore di alpinismo e scialpinismo del Cai di Padova e anche editore di pubblicazioni sulla montagna. UVIERI/PAGINAM Precipita nel canalone, alpinista grave Francesco Cappellari, istruttore del Cai, tradito da un sentiero che stava percorrendo di notte per raggiungere dei compai Elena Livieri Ha affrontato salite e arrampicate di ogni grado di difficoltà e con qualsiasi tempo ma a tradirlo, l'altra notte, è stato un banale sentiero poco lontano dal rifugio dove doveva pernottare: Francesco Cappellari, 59 anni, di Teolo, istruttore di alpinismo e scialpinismo del Cai di Padova, è precipitato in un canalone ed è dovuto intervenire il soccorso alpino per metterlo in salvo. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Chiara di Trento dove già oggi potrebbe venire operato. L'incidente si è verificato vicino al rifugio Vajolet a 2.243 metri, sul Catinaccio, nelle Dolomiti. Cappellari era lì con un gruppo di trenta persone per un corso promosso dal Cai. IL FATTO Sabato intorno a mezzanotte Cappellari insieme ad altri compagni del corso ha deciso di andare incontro a un secondo gruppo che si era attardato nel rientro da un'escursione. Hanno così imboccato il sentiero che parte dal rifugio Vajolet dove dovevano pernottare e si sono messi in cammino. Ad un certo punto Cappellari è inciampato ed è caduto precipitando nel canalone costeggiato dal sentiero. Subito i compagni hanno dato l'allarme al soccorso alpino. I SOCCORSI Tra i primi ad arrivare sul posto Fabio Bernard, gestore del rifugio Vajolet e soccorritore alpino del Centro Passa: L'elicottero non poteva raggiungere il punto in cui era caduto racconta Bernard, quindi siamo dovuti scendere a piedi e l'abbiamo riportato sul sentiero con la barella. Era cosciente ma aveva riportato diverse fratture alle costole e al bacino, quindi aveva dolori fortissimi. Il punto da cui è caduto fa notare il soccorritore, non ha nulla di insidioso, sicuramente è inciampato, forse anche a causa del buio. Cappellari è stato quindi caricato nella jeep-ambulanza della Croce rossa che l'ha trasportato a Posse di Passa e da qui l'elissoccorso con visione notturna l'ha trasferito in ospedale. LA PROGNOSI Cappellari è ricoverato in prognosi riservata. Nella rovinosa caduta ha riportato la frattura di alcune costole e del bacino e un trauma interno, oltre a una ferita alla testa e una alla gamba. Già oggi dovrebbe venire operato nell'ospedale di Santa Chiara di Trento dove lo ha raggiunto la moglie Rossella Benetollo. ALPINISTA ESPERTO Francesco Cappellari è un alpinista esperto. È infatti istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo del Cai. Un passione per la montagna, la sua, che è diventata anche un lavoro: è infatti socio della casa editrice Idea Montagna Editoria e Alpinismo. Nell'ambiente del Cai e fra gli appassionati di montagna è molto conosciuto e stimato. Francesco Cappellari, 59 anni, è anche socio di una casa editrice che cura pubblicazioni sulla montagna -tit_org-editore alpinista cade nel canalone al rifugio Vajolet - Precipita nel canalone, alpinista grave

Tutta la notte nel bosco per salvare il cane

Un meccanico di Martignacco bloccato in quota a Tramonti di Sopra: la moglie non lo vede rincasare e lancia l'allarme

[Ilaria Purassanta /]

Tutta la notte nel bosco per salvare il cane. Un meccanico di Martignacco bloccato in quota a Tramonti di Sopra: la moglie non lo vede rincasare e lancia l'allarme. Ilaria Purassanta TRAMONTI L'allarme è stato lanciato ieri dalla moglie: il marito, R.Z., 54 anni, meccanico di Martignacco e camminatore esperto, era partito sabato mattina con il suo pastore tedesco Lucky per un'escursione nei dintorni del lago Cà Zul a Tramonti di Sopra e non aveva più dato sue notizie. In quella zona i cellulari non hanno campo: da qui il blackout delle comunicazioni. L'auto dell'escursionista è stata trovata nei dintorni del lago proprio dai tecnici del soccorso alpino di Maniago, che per una fortunata coincidenza erano impegnati nei paraggi in un'esercitazione. Si sono mobilitati così alle 8.30 quattordici tecnici del Cnsas di Maniago per battere i numerosi sentieri che partono dal lago mentre l'elicottero della Protezione civile è decollato per perlustrare la zona dall'alto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Meduno. Dopo un'ora di cammino, i soccorritori si sono imbattuti nel disperso, che stava scendendo da solo per raggiungere la casa del custode della di ga, in modo da poter avvisare la moglie che stava bene e cercare aiuto per poter riportare a valle il suo cane, che non era ancora riuscito a recuperare del tutto le forze, nonostante le cure ricevute dal padrone e la bella dormita. Lucky attendeva quieto il suo padrone nei pressi di Casera Carpen, legato con il guinzaglio affinché non si perdesse nel bosco. I tecnici del Cnsas hanno deciso di recuperare il cane con la rete appesa al gancio baricentrico dell'elicottero. In un secondo momento l'escursionista e gli altri tecnici sono stati accompagnati a bordo dell'elicottero al campo base di Cà Zul, dove era parcheggiata l'auto del 54enne di Martignacco. Lucky ha avuto paura del volo? Non vedeva l'ora di potersi accomodare sui sedili dell'auto e tornare a casa - ha ricordato l'escursionista -. Quando finalmente è salito in auto, era davvero felice. Si è appreso che il pastore tedesco aveva cominciato a sentirsi male sabato pomeriggio intorno alle 15 nei pressi di casera Chiarpin, sopra il canale grande del Meduna, dopo circa cinque ore di camminata in salita (costantemente abbeverato dal suo padrone). L'escursionista friulano ha sospettato che possa aver ingerito qualcosa nel bosco: il cane, un esemplare di sei anni, è infatti abituato a seguire il suo padrone nelle gite in montagna e percorre anche molti più chilometri senza fatica. Stava calando la sera, così l'escursionista, visto che il suo pastore tedesco era in difficoltà, ha deciso di trascorrere la notte all'addiaccio, dopo aver procacciato alcune scatolette di cibo per cani alla casera più a valle. Poi, l'indomani mattina, hanno cominciato a scendere a valle, ma di fronte a un'ultima salita il cane si è nuovamente fermato. È a quel punto che l'escursionista ha incrociato i soccorritori e ancora una volta è stata scritta, grazie al Cnsas, una storia a lieto fine. Il cane è stato tratto in salvo con la rete agganciata al gancio baricentrico dell'elicottero della Protezione civile, impegnato nelle operazioni di perlustrazione in volo. I tecnici del Cnsas stavano facendo un'esercitazione nei paraggi quando hanno ricevuto una chiamata diretta di aiuto dalla moglie dell'escursionista, che non aveva più sue notizie da sabato -tit_org-

VERSILIA**Cade nel dirupo Tragica morte di un escursionista***[Redazione]*

VERSILIA Cade nel dirupo Tragica morte di un escursionista STAZZEMA (Lucca) L'escursionista non c'è altro NUOVO incidente mortale da fare se non constatarne in montagna. Un il decesso. Sul posto sono escursionista di 52 anni, Siunti 111PØ I del che abitava a Genova, è soccorso alpino, i morto nella tarda carabinieri e l'elisoccorso mattinata di ieri dopo che ha trasportato il essere caduto in un dirupo dell'uomo su un sentiero della via all'obitorio dell'ospedale Marmifera, sul Passo Sella, Versilia a disposizione al confine tra i comuni di dell'autorità giudiziaria. Massa (Massa Carrara) e Le cause della caduta sono Stazzema (Lucca). ancora in corso di L'incidente è avvenuto accertamento. intorno alle 11.15e purtroppo per -tit_org-

Scosse in Appennino Ma nessun problema

[Redazione]

ALCUNE SCOSSE di terremoto si sono registrate ieri mattina, a partire dalle 9.32, nella zona di Pievepelago, sull'appennino modenese. La più forte è stata di magnitudo 3.6 a una profondità di 14 chilometri, registrata dall'Ingv. Le scosse sono state avvertite anche in Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Fortunatamente, non si registrano danni a case ne persone ferite. -tit_org-

Il sogno infranto dei due fidanzati: Pronti a vivere insieme = Casa già pronta e un nuovo lavoro I ragazzi sognavano una vita insieme

BOVA / PAGINE 14 E 15 Le famiglie di Giulia Signorini e Sergio Sandrolini Cortesi non trovano pace. Era una coppia perfetta. Bellissimi insieme

[Annarita Bova]

Casa già pronta e un nuovo lavoro I ragazzi sognavano una vita insieme Le famiglie di Giulia Signorini e Sergio Sandrolini Cortesi non trovano pace. Era una coppia perfetta. Bellissimi insieme Annarita Bova /VIGARANO PIEVE Sergio e Giulia una coppia riservata e affiatata, di quelle che raggiungono importanti traguardi senza mai fare rumore. Sergio e Giulia, i due ragazzi morti in un incidente mentre erano in gita sul lago di Garda, erano pronti per andare a vivere insieme, con la prospettiva di un nuovo lavoro e una famiglia. Sergio e Giulia, che oggi non ci sono più perché il destino ha invece deciso diversamente scombinando tutti i loro piani e gettando nel buio più profondo le loro famiglie. LA FAMIGLIA DI GIULIA SÌ, la mia bambina abita qui, dice la nonna di Giulia restando sul balcone di casa senza aver più il coraggio di entrare. I suoi genitori sono dentro ma.... Ma non hanno voglia di parlare, non hanno più lacrime ne parole. Non hanno la forza - spiega distrutto un parente - Lo hanno saputo in una maniera atroce, una tragedia nella tragedia. Giulia Signorini si era laureata da poco con il massimo dei voti, regalando alla famiglia solo grandi soddisfazioni. Aveva in programma di andare a vivere con il suo Sergio a Poggio Renatico, la casa era pronta e stavano studiando i dettagli. I PARENTI DI SERGIO Ed è proprio davanti al cancello della villetta bianca immersa nel verde che aspettano i parenti più stretti di Sergio Sandrolini Cortesi. C'è la zia, Susanna Caselli, sorella di mamma Monica e c'è anche suo cugino Pierluigi Gollini che si è precipitato a Poggio per stare vicino alla sua famiglia. Susanna Caselli, composta in un dolore inimmaginabile, racconta suo nipote con una dolcezza infinita: Era un ragazzo tranquillo, insieme formavano una coppia meravigliosa. Avevano deciso di fare un viaggio in moto perché dalla prossima settimana lui avrebbe dovuto iniziare con il nuovo lavoro, si era licenziato dalla ditta dove è stato dipendente per qualche anno e stava godendo di qualche giorno a casa. Sergio e Giulia partono alla volta del lago di Garda con la moto. Quella moto non era potente - interviene con gli occhi lucidi Gollini - era una moto d'epoca, lui l'aveva rimessa tutta a posto, pezzo dopo pezzo. Stavano passeggiando, andavano lentamente ma arrivavano ovunque quei due. Quando sono arrivati i carabinieri mia sorella è crollata, le sue gambe non hanno retto. L'attesa è snervante. Volevamo andare a riprenderceli ma ci hanno consigliato di restare a casa, almeno finché non daranno il nulla osta, speriamo quanto prima. A casa del cugino il portiere Gollini: Aveva sistemato ogni pezzo della moto LO SCHIANTO La gita maledetta La vita dei due giovani si è fermata prima di raggiungere il Lago di Garda. L'incidente è avvenuto sabato sulla statale 12, al confine tra Gazzo Veronese e il comune di Nogara L'incidente Lo schianto è avvenuto tra mezzogiorno e PI del pomeriggio, in pieno giorno, e subito i mezzi di soccorso, allertati dalle chiamate di chi transitava in quel momento sulla statale, sono accorsi sul posto. Per gli operatori sanitari un viaggio inutile, i due sono morti sul colpo Le vittime Sergio Sandrolini Cortesi 28 anni, residente a Poggio Renatico e Giulia Signorini 25 anni, di Vigarano Pieve, stavano viaggiando in moto quando hanno incrociato una Golf che avrebbe invaso la corsia opposta andando a sbattere violentemente contro la Yamaha e sbalzando, in un volo risultato per entrambi mortale, i due fidanzati Urto terribile Poi la moto ha sfondato un muretto La moto su cui viaggiava la coppia di fidanzati si è scontrata con un'auto. L'impatto è stato terribile, la moto sbalzata fuori strada, i ragazzi volati via. La Yamaha è finita contro la recinzione di un'abitazione, sfondandola, per finire la propria corsa dentro un canale (foto a sinistra). Quando sono arrivati i soccorsi, per ragazzi non c'era più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi che serviranno ad attribuire le responsabilità de

ll'incidente. I due paesi sono sotto choc. Qui sopra la zia di Sergio. -tit_org- Il sogno infranto dei due fidanzati: Pronti a vivere insieme - Casa già pronta e un nuovo lavoro I ragazzi sognavano una vita insieme

Cento, rogo distrugge casa e capannone L'invito alla popolazione: finestre chiuse = Rogo devasta una casa e un capannone industriale

L'incendio sarebbe stato innescato da un barbecue. In salvo madre e figlio I residenti nelle abitazioni vicine invitati a tenere chiuse le finestre

[Giuliano Barbieri]

Cento, rogo distrugge casa e capannone L'invito alla popolazione: finestre chiuse Si è sviluppato, con ogni probabilità da un barbecue, un incendio di notevole portata che ha coinvolto un'abitazione e l'annesso capannone, nel quale era ospitata una falegnameria, in via del Curato, angolo Renovecchioa Cento. Denso fumo nero, invito dal Comune a chiudere le finestre. PAG 20 Rogo devasta una casa e un capannone industriale L'incendio sarebbe stato innescato da un barbecue. In salvo madre e figlio I residenti nelle abitazioni vicine invitati a tenere chiuse le finestre Uno spaventoso e preoccupante incendio è scoppiato, ieri verso le 19, in via Reno Vecchio in prossimità dell'incrocio con via del Curato. In poco tempo le fiamme hanno avvolto il capannone della ditta Reo Snc (lavorazioni su macchinari), l'adiacente abitazione civile al civico 52 ed un vecchio casolare che si trova nelle adiacenze. Sul posto sono intervenuti una decina di mezzi dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cento e sono arrivati rinforzi anche da quello di Bologna. FUMO NERO IN CIELO In cielo si alzava una densa colonna di fumo nero che ha allarmato i residenti della zona. Sul posto è arrivato anche il sindaco. Sono corso subito per fortuna non ci sono feriti. Sul web abbiamo lanciato dei messaggi per invitare la gente a tenere le finestre chiuse ma, per fortuna, il vento spira verso l'aperta campagna attenuando l'odore acre. Un anno fa sul complesso che sta bruciando è stata fatta una certificazione che escludeva ogni presenza di amianto. La situazione, anche se preoccupante per il disagio che crea, è sotto controllo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia Municipale, subito entrata in servizio, e dei volontari della Protezione Civile. Il capannone della ditta è stato praticamente distrutto dalle fiamme, insieme ad un capanno delle vicinanze, mentre grazie al tempestivo e grande lavoro dei Vigili del Fuoco per la civile abitazione si è riusciti a ridurre notevolmente i danni. FUGA APPENA IN TEMPO Oltre a spegnere le fiamme i pompieri sono riusciti ad evitare che queste intaccassero le case vicine. Nell'abitazione al momento dell'incendio c'era un'anziana, prontamente avvisata dal figlio, è subito uscita da casa. La signora, seppur ancora turbata, raccontava che mentre scappava ha avuto la sensazione che il fuoco fosse partito nelle vicinanze di un albero che si trovava a poca distanza. Questo potrebbe avvalorare l'ipotesi che sia stato un barbecue a far scattare l'incendio anche se, come è doveroso, le cause sono ancora in corso di accertamento da parte degli organi competenti. Sul posto sono arrivate tante persone. Fumo visibile da chilometri di distanza Al momento dello scoppio dell'incendio c'era un'atmosfera di paura e tensione nella zona. I vicini raccontavano che si vedevano fiamme alte alzarsi in cielo, con un grande fumo nero e continui botte. Particolarmente quello che ha accentuato la tensione è stato il fatto che in tanti sistemi di allarme, delle abitazioni vicine, sono partite le sirene, fatte scattare probabilmente dal fumo, creando una sensazione di estremo disagio per chi la stava vivendo senza capire fino in fondo cosa stava succedendo. Il pronto arrivo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine ha contribuito a riportare la serenità insieme al vento che spingeva il fumo dalla parte opposta all'abitato. Tante persone, per capire cosa stava succedendo, e per non intralciare chi era all'opera la zona è stata interdetta all'accesso con la vigilanza dei volontari Ana e della Polizia municipale. I Vigili del Fuoco hanno lavorato fino a tarda ora per mettere in sicurezza la zona. Giuliano Barbieri I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio che ha distrutto un capannone aziendale e una casa tra via del Curato e via Reno Vecchio a Cento. Nel rogo è bruciata anche un'auto, mentre le persone che erano nella casa sono riuscite ad allontanarsi. Sul posto anche il sindaco Toselli: alcuni cittadini residenti nelle case della zona hanno indossato mascherine a causa del fumo. FOI o RUBIN -tit_org- Cento, rogo distrugge casa e capannone invito alla popolazione: finestre chiuse - Rogo devasta una casa e un capannone industriale

Sull'attenti per gli alpini Il Battaglione Intelvi tra emozioni e ricordi

[Francesco Aita]

Sull'attenti íli alpiniBattaglione Itel vi tra emozioni e ricordi ALTA VALLE INTELVI FRANCESCO AITA Immersa in un tripudio di coccarde e bandiere tricolore,la popolazione di PelloAlta Valle Intelvi ieri mattina ha accolto il 36 raduno alpino a cui hanno preso parte 50 gagliardetti e delegazioni di alpini arrivate da tutta la provincia. Le penne nere hanno cosí ricordato con tutti gli onori il sacrificio degli alpini del Battaglione Intelvi, praticamente sterminato dagli austriaci nella cosiddetta "battaglia dei ghiacciai" di fine aprile 1916 sull'Adamello. La sfilata A guidare la sfilata insieme al sindaco di Alta Valle Intelvi Marcello Grandi il presidente della sezione provinciale Ana Chicco Gaffuri, il vice comasco e coordinatore delle penne nere locali Agostino Peduzzi. A fare gli onori di casa il neo presidente del gruppo alpini Alessandro Salandin. La rappresentanza dei combattenti e reduci della Valle d'Intelvi i cui superstiti ormai si contano sulle dita di una mano, è stata guidata da Francesco Vidoletti, classe 1923, ultimo reduce di Pello decorato con la Croce di guerra e con la medaglia al valore riservata ai prigionieri di guerra. Tra fionte e prisionia Vidoletti, valoroso fante del reggimentodei Lupi di Toscana, fiero con il vessillo dell'associazione, ha ricordato i momentitragici del conflitto bellico vissuti su tanti fronti d'Europa e i giorni dolorosi vissuti con coraggio e fede nei campi di concentramento nazistiGermania. Momenti di commozione quando dal microfono del cerimoniere si è levato l'invito a cantare l'Inno di Mameli accompagnato dalle note della fanfara alpina della Valle d'Intelvi. Mano al cuore, l'inno d'Italia, ha fatto eco nella piccola Piazza intitolata a Giovanni Paolo II suscitando emozione tra le penne nere. "Nulla per apparire, tutto per essere" è uno dei tanti motti apparsi sugli striscioni che hanno accompagnato il corteo all'insegna di quella mano tesa che le Penne Nere tengono sempre aperta verso chiunque. C'era la testimonianza concreta agli allevatori colpiti del terremoto in Centro Italia, le Pigotte del- l'Unicef che per i più piccoli è stato anche un momento di coinvolgimento e solidarietà. La sfilata Presenti alla sfilata tra gli altri i carabinieri attivo che hanno preso posto nella sfilata insieme con scolaresche, vigili del fuoco, protezione civile. Croce Rossa, volontari dell'Anpas Alta Valle, sindaci e amministratori del territorio. La messa è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria in Pello Superiore dal parroco don Andrea DellaMonica.edal vescovo emerito Diego Coletti. Alta Valle. A Pello I 36 raduno con 50 delegazioni e la rappresentanza de combattenti e reduci La solidarietà ai terremotati e le pigotte dell'Unicef ä...,' - - Quello di ieri a Pelilo Intelvi è stato il 36 raduno alpino La testimonianza del Battaglione Valle d'Intelvi non poteva mancare Francesco Vidoletti, classe 1923, ultimo reduce di Pello Intelvi -tit_org- Sull'attenti per gli alpini Il Battaglione Intelvi tra emozioni e ricordi

Cade con il deltaplano sui cavi elettrici

[Franco Tonghini]

Cade con il deltaplano sui cavi elettrici Ronago. Ha urtato i fili della media tensione ed è finito a terra procurandosi la frattura di un femore Davide Martinelli, di Maslianico, è fuori pericolo. La scarica ha provocato un incendio. Blackout in paese RONAGO FRANCO TONGHINI w, Poteva andargli peggio, se l'è cavata per fortuna solo con qualche botta e una frattura. E la disavventura di cui è protagonista, suo malgrado, un deltaplanista di Maslianico, Davide Martinelli, 44 anni, precipitato ieri pomeriggio con il suo mezzo in un prato nei pressi dell'azienda agricola dei fratelli Broggi, in Val Mulini, un campo solitamente impiegato come pista di atterraggio dai tanti appassionati di volo libero. La dinamica E successo poco dopo le 16. La dinamica è abbastanza semplice: mentre perdeva quota, il deltaplano è andato ad urtare i tre cavi della media tensione (15 mila volt) e, dopo alcuni interminabili secondi, durante i quali il mezzo con l'uomo sono rimasti appesi, li ha tranciati, precipitando a terra. E qui che Davide Martinelli, soccorso poi dalla Croce rossa di Uggiate, si è procurato le ferite (frattura ad un femore, più contusioni varie), in virtù delle quali è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale Sant'Anna di Como. Durante le operazioni è stato sentito lamentarsi, ed è stato sempre cosciente e collaborante con il personale sanitario che gli ha prestato le prime cure. Abbiamo pensato ad un incidente in moto dopo aver sentito distintamente due botti racconta Elena Livio, che si trovava a poca distanza dal luogo del sinistro. L'avevo visto prima passare in alto, ma non mi immaginavo che potesse precipitare. Qui atterrano molti appassionati di volo senza che succeda nulla. Decollato dal Bisbino Martinelli era decollato nel primo pomeriggio dal monte Bisbino. E probabile che sia stata una folata di vento a farlo finire sui cavi da 15 mila volt. I cavi tranciati toccando terra e scaricando la tensione hanno causato un incendio nel prato, che è stato spento dai vigili del fuoco. Il paese è rimasto a lungo senza erogazione di corrente: le squadre dell'Enel hanno lavorato per tre ore circa per ripristinare i collegamenti. Sul posto, oltre i soccorritori, anche la protezione civile e i carabinieri di Faloppio, il sindaco Agostino Grisoni e il suo vice, Davide Brienza, preoccupati che il black out, che ha colpito anche la stazione di pompaggio dell'acquedotto, potesse lasciare il paese senz'acqua per tutta la notte. Gradualmente l'erogazione dell'energia è ripresa in varie parti del paese. È rimasto appeso per alcuni interminabili secondi prima di precipitare Preoccupazione per lo stop della stazione di pompaggio dell'acquedotto primissimi soccorsi prestati al pilota dai residenti mentre nelle vicinanze è ancora in corso l'incendio provocato dai cavi elettrici tranciati il trasferimento del ferito sull'elisoccorso per il trasporto al Sant'Anna il traliccio con i cavi tranciati FOTOSERVIZIO è -tit_org-

"Sfinito" sul sentiero, lo salvano i vigili del fuoco

[Redazione]

"Sfinito" sul sentiero, lo salvano i vigili del fuoco Forse per il caldo Un maremmano di grossa taglia soccorso sul sentiero dei Piani d'Erna Non riusciva a proseguire Stava rientrando da una passeggiata ai Piani d'Erna con il suo padrone quando, all'improvviso, non ce l'ha fatta più a proseguire. Forse si è stancato troppo, forse il gran caldo di questi giorni ci ha messo lo zampino e gli ha reso impossibile riuscirci a tornare a valle. Il suo padrone ha così composto il 112 e sono scattati i soccorsi. Due squadre formate dai vigili del fuoco di Lecco e di Valmadrera sono intervenute sabato pomeriggio per soccorrere e portare in salvo un pastore maremmano di grossa taglia impossibilitato a continuare la discesa dai Piani d'Erna. Dopo il recupero, l'animale, spaventato ma illeso, è stato riaffidato al suo proprietario. Il bellissimo esemplare di maremmano salvato dai vigili del fuoco -tit_org- Sfinito sul sentiero, lo salvano i vigili del fuoco

Valmadrera Cade e batte la testa Ragazzina in ospedale = Scivola sul sentiero e batte la testa Ragazzina all'ospedale in elicottero

[Antonella Crippa]

Valmadrera Cade e batte la testa Ragazzina in ospedale A PAGINA 27 Scivola sul sentiero e batte la testa Ragazzina all'ospedaleelicottero Valmadrera. L'infortunio sull'itinerario delle Vasche, ce n'era stato anche uno in mattina Paura per la dodicenne, che è stata trasportata a valle dai volontari del Soccorso Alpino VALMADRERA ANTONELLA CRIPPA Doppio intervento del Soccorso Alpino ieri a Valmadrera sul cosiddetto sentiero delle Vasche. Si tratta di un itinerario che, salendo dal centro abitato, permette di visitare la forra del torrente Inferno, con numerosi passaggi e attraversamenti su roccia, un ambiente che alterna percorsi sull'acqua a pareti attrezzate e da dove si può poi raggiungere San Tomaso, da cui si torna a valle senza difficoltà. A Bergamo L'infortunio che ha destato più apprensione è stato quello avvenuto nel pomeriggio, qualche minuto prima delle 16.30: una ragazza di 12 anni, scivolando su un sasso, è caduta battendo la testa. Una chiamata al numero unico per le emergenze che ha fatto scattare l'intervento dei soccorritori in codice rosso, con la squadra dei tecnici del Cnsas della XIX Delegazione lariana, stazione del Triangolo Lariano, subito in azione da terra e l'elicottero dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo pronto a trasportare la ferita al nosocomio orobico, particolarmente attrezzato per le cure ai pazienti più giovani. C'è voluto un po', ai soccorritori, prima di raggiungere il punto in cui la ragazza si era infortunata, quindi, dopo le prime cure, l'adolescente è stata immobilizzata e caricata su una barella per essere trasportata a valle: ad attenderla c'era in personale, medico e paramedico, dell'elicottero, che l'ha presa in consegna e accompagnata come detto - all'ospedale di Bergamo in codice giallo. Non correrebbe, dunque, pericolo di vita. Il primo allarme era però scattato in mattinata, poco prima delle 11 per un'altra escursionista infortunata sul sentiero delle Vasche. Sul posto si erano già portati una prima volta i tecnici del Cnsas e i Vigili del fuoco di Valmadrera: le operazioni di recupero della ferita si sono protratte per oltre due, anche con l'ausilio dell'elisoc- corso decollato dall'ospedale Sant'Anna di Como. La donna è stata accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Lecco in codice giallo attorno alle 13.15. Sul Grignone Intervento con l'elisoccorso anche sul Grignone, attorno alle 11.40, per un malore. Allertato ancora una volta l'elisoccorso dell'ospedale comasco, alla fine l'escursionista è stato accompagnato al pronto soccorso in codice verde. Codice giallo per la giovane così come per la donna che si era ferita poche ore prima Un passaggio del sentiero delle Vasche -tit_org- Valmadrera Cade e batte la testa Ragazzina in ospedale - Scivola sul sentiero e batte la testa Ragazzina all'ospedale in elicottero

CENTO Un barbecue ancora acceso ha innescato l'incendio: il forte vento ha alimentato il fuoco che ha distrutto il magazzino. Toselli: Tenete chiuse le finestre

Brucia magazzino Titolare ustionato = Il figlio grida e mette in salvo la madre

[Laura Guerra]

CENTO FIAMME E FUMO: CHIUSE LE VIE Brucia magazzino Titolare ustionato **GUERRA** A ðää. 5 **CENTO** Un barbecue ancora acceso ha innescato l'incendio: il forte vento ha alimentato il fuoco che ha distrutto il magazzino. Toselli: Tenete chiuse le finestre **Il figlio grida e mettesalvo la madre** Laura Guerra **TUTTA** colpa di un barbecue e del vento che ha trasportato le scintille delle braci residue ancora accese, fino al capannone di un'azienda, attiguo all'abitazione della famiglia Carnaggi. L'incendio ha semidistrutto l'immobile. L'allarme è scattato ieri alle 19.30, al distaccamento dei vigili del fuoco di Cento accorsi in via Curato, all'incrocio con via Reno Vecchio, nell'immediata periferia della città, dove l'aria era irrespirabile. Anche a causa del vento, le fiamme hanno preso particolare vigore e in poco tempo, avvolgendo lo stabile che in pochi minuti si è trasformato in una enorme palla di fuoco e fumo. A bruciare l'immobile di stoccaggio dell'azienda Rep, un magazzino che conteneva delle macchine dismesse per pastifici. A richiedere l'intervento, proprio i proprietari dell'immobile, in quel momento all'interno della villetta vicina, Luisa Carnaggi e il figlio Claudio. Ad accorgersi del fumo che usciva dal magazzino, è stato proprio il figlio Claudio, il quale appena si è reso conto del pericolo dovuto all'imponenza delle fiamme, ha gridato alla madre di usare immediatamente di casa e di mettersi in salvo. In un secondo momento, nel tentativo di tracciare un bilancio dei danni provocati dall'incendio, Claudio Carnaggi ha riportato ustioni al braccio sinistro, medicate dai sanitari di un'ambulanza, sul posto assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. **POCO** OOPO, a causa del fumo che ha ammorbato l'intera zona, via Curato e Vecchio Reno sono state chiuse al traffico, anche per scongiurare conseguenze a chi si avvicinava per capire che cosa stava succedendo. Anche il sindaco Fabrizio Toselli ha raggiunto la Rep in via del Curato, per rendersi conto di persona delle dimensioni dell'incendio e delle conseguenze che ha provocato all'ambiente circostante: Consigliabile tenere chiuse le finestre - il suo post su Facebook -, la strada rimarrà chiusa al traffico finché non sarà domato l'incendio. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati nelle operazioni di spegnimento fino a tarda sera. **IL** rogo alle 19.30 dove è accorso anche il sindaco Fabrizio Toselli che ha voluto accertare di persona le conseguenze. Una barriera di fumo e fiamme. Chiuse due vie attigue alla ditta. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati nelle operazioni di spegnimento fino a tarda sera; il capannone della ditta Rep è andato completamente distrutto, stessa sorte per le attrezzature dismesse contenute. I danni sono ingenti. **PAURA** La colonna di fumo ha richiamato sul posto molti curiosi. 'óäÿÿàøë -tit_org- Brucia magazzino Titolare ustionato - Il figlio grida e mette in salvo la madre

A PAG. 6 E 45 E NELLA NOTTE SCHIANTO CONTRO IL GUARDRAIL: ALLA GUIDA UN 21ENNE UBRIACO, ILLESO

Va a fuoco l'auto a metano Attimi di paura sull'E 45 = Va a fuoco un'auto a metano, strada chiusa e disagi al traffico

[L.r.]

VIABILITÀ APAG.6 Va a fuoco l'auto a metano Attimi di paura SUITE 45 E 45 E NELLA NOTTE SCHIANTO CONTRO IL GUARDRAIL ALLA GUIDA UN 21 ENNE UBRIACO, ILLES' Va a fuoco un'auto a metano, strada chiusa e disagi al traffic GIORNATA di disagi queUa di ieri lungo il tratto cesenate dell'E45. Nel pomeriggio la circolazione è rimasta interdetta per un paio d'ore tra Mercato Saraceno e Monte Castello in direzione sud a causa di un incendio divampato su un'auto a metano. Coinvolta una Fiat Panda: le fiamme scaturite dal motore hanno velocemente coinvolto l'intero veicolo, senza causare fortunatamente danni alla persona che si trovava a bordo, uscita dall'abitacolo. Sul posto sono corsi i vigili del fuoco di San Piero in Bagno, preoccupati di mettere in sicurezza le bombole dell'impianto. A vigilare sulla sicurezza dell'arteria Era presente anche la polizia stradale di San Piero. L'incidente si è verificato all'altezza del chilometro 202, nella striscia di competenza del Comune di Sogliano, che in quel tratto si allunga dalla vallata del Rubicone fino a quella del Savio. Il personale dell'Anas ha chiuso il tratto in corrispondenza dei due svincoli (nella foto, il blocco), incanalando il traffico lungo un percorso di circa quattro chilometri, fino all'ingresso di Monte Castello. La situazione si è normalizzata intorno alle 18. SEMPRE l'E45 è stata teatro di un incidente verificatosi nella notte: intorno all'una i vigili del fuoco e la pattuglia della polstrada sono intervenuti per prestare soccorso a un automobilista ventunenne di nazionalità marocchina che aveva perso il controllo della Ford Fiesta che stava guidando urtando contro un guardrail. Non ci sono stati altri veicoli coinvolti e il giovane è rimasto praticamente illeso: gli agenti della polstrada lo hanno però trovato positivo all'alcool test e gli hanno ritirato la patente. I.r. -tit_org- Va a fuocoauto a metano Attimi di paura sull E 45 - Va a fuoco un auto a metano, strada chiusa e disagi al traffico

PIEVEPELAGO PIEVEPELAGO LA PIU' FORTE E' DI MAGNITUDO 3.6**Paura, la terra trema in Appennino: molte scosse, la più forte è stata di 3.6 = In Appennino 15 scosse Torna la paura tra i cittadini***[Redazione]*

PIEVEPELAGO Paura, la terra trema in Appennino: molte scosse, la più forte è stata di 3.6 A PAGINA 4 PIÙ' FORTE E' DI MAGNITUDO 3.6 in Appennino 15 scosse Torna la paura tra i cittadini A preoccupare è soprattutto l'infrequenza degli eventi UNA SERIE di scosse sismiche, la più forte di magnitudo 3.6, è stata registrata ieri mattina nella zona di Pievepelago, ad una profondità tra i 10 e i 16 km, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La prima scossa della serie, la più potente, è stata rilevata alle 9.32; un'altra decina, fino alle 10.15, hanno avuto magnitudo fra 2.0 e 2.9. Ma poi il fenomeno è proseguito fino in serata. Non si registrano danni a persone o cose, ma la paura per residenti e turisti è stata tanta. Numerose le telefonate ai centralini di vigili del fuoco e forze dell'ordine. A preoccupare è soprattutto la frequenza. Basti pensare che dalle 9.32 alle 21.02 sono state ben quindici le scosse avvertite. Tutte - a parte la prima - sono comprese tra i 2 e i 2.8 di magnitudo. Un vero e proprio sciame sismico che non lascia certo tranquilli. PER sicurezza, già dopo la prima scossa si è attivata la sala operativa del Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, in provincia di Lucca, che ha effettuato una ricognizione del territorio. Il Centro, spiega l'Unione dei Comuni, è stato attivato fin dalle ore 10 a seguito della scossa di terremoto con epicentro Pievepelago che si è debolmente percepita anche in Garfagnana ed ha provveduto ad avvisare la Provincia e a effettuare una ricognizione sul territorio, contattando tutti i Comuni e le associazioni che a loro volta hanno verificato l'assenza di danni a cose e persone. Massima attenzione degli esperti sull'evolversi della delicata situazione nelle prossime ore. Non si registrano danni agli edifici o persone rimaste ferite -tit_org- Paura, la terra trema in Appennino: molte scosse, la più forte è stata di 3.6 - In Appennino 15 scosse Torna la paura tra i cittadini

CARPI CARPI LO SCONTRO SULLA STRADA STATALE ROMANA NORD

Sorpasso pericoloso e schianto tra auto, due feriti gravissimi = Sorpasso a folle velocità, terribile schianto tra auto*Tre feriti, due gravi. Sul posto l'elisoccorso**[Maria Silvia Cabri]*

CARPI Sorpasso pericoloso e schianto tra auto, due feriti gravissimi A PAGINA 5 LO SCONTRO SULLA STRADA STATALE ROMANA NORD Sorpasso a folle velocità, terribile schianto tra auto Trefenti, due gravi Sul posto Velisoccorso UNA MACCHINA lanciata a folle velocità; una tragedia sfiorata. E' accaduto ieri sera verso le 19 lungo la strada statale Romana Nord, all'altezza del civico 155. Appena superato il centro abitato e la chiesa vecchia, un'automobile Opel Astra guidata da un giovane pakistano, con a bordo altri due connazionali, tutti tra i 20 e i 25 anni, ha percorso il rettilineo che porta verso Novi ad una velocità molto elevata. Probabilmente a causa di questo, la macchina ha perso il controllo invadendo l'opposta corsia. In quel frangente, in direzione Carpi, stava transitando una Chevrolet Kalos, con a bordo una coppia di coniugi di 60 anni. Per fortuna la macchina guidata dallo straniero ha impattato l'altra solo sul fianco, finendo poi rovinosamente la folle corsa nel fossato a lato della strada, incastrandosi tra gli arbusti. Da subito gravi sono risultate le condizioni del guidatore pakistano e dell'amico che viaggiava al suo fianco, mentre il terzo ventenne straniero ha riportato traumi alle gambe. Sul posto, oltre a due ambulanze del 118, sono giunti due elisoccorsi che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Baggiovara e di Panna. Grande spavento e sotto choc la coppia a bordo dell'altra autovettura, che peraltro pare non avere riportato lesioni. Oltre ai mezzi di soccorso, sono giunti sul luogo gli agenti della polizia municipale, la polizia di Stato e i vigili del fuoco che hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto dei giovani, per estrarli. Maria Silvia Cabri L'auto finita nel fossato dopo lo scontro; la viabilità sulla strada è rimasta bloccata per permettere i soccorsi -tit_org- Sorpasso pericoloso e schianto tra auto, due feriti gravissimi - Sorpasso a folle velocità, terribile schianto tra auto

ELISOCCORSO**Donna cade in mountain bike e rimane ferita alla testa**

[R.c.]

IERI alle ore 11, in località Cerreto Laghi del comune di Ventasso (Reggio Emilia), nei pressi della strada carraia che collega il Passo della Scalucchia con il Passo del Cerreto, i carabinieri della stazione di Collagna - nel corso di un servizio perlustrativo svolto in zona Cerreto Laghi, in occasione dell'evento sportivo denominato l'Appennino bike Fest sono intervenuti in seguito a una richiesta di soccorso a persona rimasta infortunata. Giunti sul posto, i carabinieri hanno avuto modo di trovare una persona a terra cosciente ma priva di memoria, sanguinante alla testa in ELISOCCORSO seguito a una caduta con la mountain bike. Si tratta di una donna di residente a Fonnigine, che partecipava alla Bike fest. Sul posto - considerata la zona impervia e non raggiungibile da autoambulanza è arrivato in pochi minuti il personale del Soccorso Alpino e un medico a bordo dell'elisoccorso al quale i carabinieri hanno prestato ausilio durante le prime operazioni di soccorso. Successivamente alle operazioni di stabilizzazione, la donna è stata caricata con il verricello a bordo dell'elisoccorso e trasportata all'ospedale di Bologna. Non è in pericolo di vita. Sull'infortunio Sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri di Collagna. r.c. -tit_org-

A PAG. 4

Escursionista di 43 anni cade in bici e batte la testa = Cade con la bici nel dirupo e perde la memoria*Ventasso, grave infortunio durante il raduno Bike Fest per una donna di 43 anni**[Settimo Baisi]*

ALCERRETOAPAG.4 Escursionista di 43 anni cade in bici e batte la testa Cade con la bici nel dimpo e perde la memorii Ventasse), grave infortunio durante il raduno Bike Fest per una donna di 43 am -VENTASSO- GRAVE incidente durante il primo raduno in mountain bike Alta Via delle Sorgenti, un percorso che attraversa il territorio del Parco da Pratizzano al passo della Scalucchia, Ospedalaccio e Cerreto. Vittima dell'incidente P.F., una 43enne di Formigine, che ieri con un gruppo di amici e appassionati di mountain bike, stava partecipando alla prima edizione di Bike Fest dell'Appennino, organizzata da Uisp, Comune di Ventasse e Parco nazionale. Ieri mattina, poco dopo le 11, mentre la comitiva di amici stava percorrendo in mountain bike la strada carraia che dal passo della Scalucchia porta al passo dell'Ospedalaccio, nei pressi delle Fonti del Secchia, la 43enne è improvvisamente scivolata e, cadendo con la bici, ha battuto violentemente la testa procurandosi un grave trauma. IMMEDIATO l'allarme al 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza delle croce verde di Busana, l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo e una squadra via terra del Saer. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Collagna, già presenti in zona Cerreto Laghi per un servizio di perlustrazione e controllo in occasione dell'evento sportivo. I militari hanno trovato la donna a terra cosciente, ma priva di memoria su quello che le era accaduto e aveva la testa sanguinante. Considerata la zona impervia e non raggiungibile dall'ambulanza, sono giunti sul posto i tecnici del soccorso alpino con l'equipe medica dell'eusoccorso che, con l'ausilio dei carabinieri di Collagna, sono riusciti a stabilizzare la donna e a portarla in barella. Trasferita a bordo dell'elicottero, è stata quindi portata all'ospedale di Baggiovara (Modena) in condizioni di media gravità. Settimo Baisi -tit_org- Escursionista di 43 anni cade in bici e batte la testa - Cade con la bici nel dirupo e perde la memoria

Crolla mentre corre in salita Infarto uccide podista 56enne = Infarto, muore durante la corsa in salita

[Antonio Lecci]

TRAGEDIA SULLE DOLOMITI VENETE APAG.4 Crolla mentre corressalita Infarto uccide podista 56enne La vittima è il guastallese Marco Canta. Si è accasciato durante una gara al Passo Fedaia. Dietro di lui c'era un'operatrice del soccorso: tutto inutile Infarto, muore durante la corsa in salita Il guastallese Marco Canta, 56 anni, si accascia all'improvviso: inutili i soccorsi -GUASTALLIA- UNA MORTE improvvisa, mentre stava partecipando alla Marmolada Historie Trail, una corsa di 21 chilometri dal Passo Fedaia al Rifugio Padon, attraversando i luoghi della Prima Guerra mondiale nello splendido scenario delle Dolomiti bellunesi. Marco Cantù, guastallese, 57 anni da compiere il 9 agosto, verso le 10,40 di ieri si è accasciato improvvisamente, mentre si trovava vicino al muro di Porta Vescovo. E' stato colpito da una crisi cardiaca fulminante. Dietro di lui si trovava una operatrice del Soccorso alpino: lo ha raggiunto e ha praticato il massaggio cardiaco, mentre sul posto arrivava l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ma il personale sanitario sbarcato sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso di Marco Cantù. IL CORPO è stato composto alla camera mortuaria di Arabba, in attesa di fissare i funerali, che dovrebbero svolgersi a Guastalla. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il Soccorso alpino di Livinallongo. Marco Cantù, tifoso milanista, era conosciuto con il soprannome di Spina. ABITAVA da tempo a Villastrada di Dosolo, ma frequentava spesso gli amici nel Reggiano. Era un personaggio molto conosciuto, soprattutto nel mondo sportivo. Fino a pochi anni fa aveva giocato a calcio, nelle file del team amatoriale I Rè Magi, ma in passato aveva militato nel Guastalla e nel Gualtieri. Era stato inoltre tra i fondatori della squadra di calcio femminile di Guastalla, di cui era stato anche allenatore. NEGLI ultimi anni si era dedicato al podismo. Avrebbe dovuto partecipare alla prossima Maratona di New York. Era titolare di un'avviata impresa artigiana di lattoneria. ERA un ottimo organizzatore: di recente aveva riproposto il raduno annuale degli ex ragazzi dell'oratorio della Madonna della Porta a Guastalla. Lascia la moglie Nadia, il fratello Giovanni (tra i fondatori, tempo fa, della Lega nord nella Bassa Reggiana), nipoti e altri parenti. Antonio Lecci

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

GRÂNOE SPORTIVO Appassionato di caldo, negli ultimi anni si era dedicato al turismo L'ultima foto Marco Cantù in posa davanti al manifesto della corsa in cui, poche ore dopo, ha perso la vita Aiuto immediato In corsa dietro Marco c'era un'operatrice che gli ha fatto il massaggio cardiaco: niente da fare -tit_org- Crolla mentre corre in salita Infarto uccide podista 56enne - Infarto, muore durante la corsa in salita

PAURA PER IL TERREMOTO ANCHE SUL NOSTRO APPENNINO**Sciame sismico a Pievepelago La terra trema pure a Villa e Toano***[Redazione]*

PAURA PER IL TERREMOTO ANCHE SUL NOSTRO APPENNINO UNA SERIE di scosse sismiche, la più forte di magnitudo 3.6, è stata registrata ieri mattina nella zona di Pievepelago sull'Appennino modenese, ad una profondità tra i 10 e i 16 km, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La prima scossa della serie, la più potente, è stata rilevata alle 9.32; un'altra decina, fino alle 10.15, hanno avuto magnitudo fra 2.0 e 2.9. Non si registrano danni a persone o cose, ma la paura per residenti e turisti è stata tanta. LE SCOSSE sono state avvertite anche da qualche residente nei nostri Comuni appenninici, soprattutto quelli confinanti ossia Toano e Villa Minozzo. Anche se al centralino dei vigili del fuoco di Casteinovo Monti non è giunta alcuna chiamata. A preoccupare è soprattutto la frequenza. Basti pensare che dalle 9.32 alle 17.45 sono state ben tredici le scosse avvertite. Tutte - a parte la prima - sono comprese tra i 2 e i 2.8 di magnitudo. Un vero e proprio sciame sismico che non lascia certo tranquilli. Per sicurezza, già dopo la prima scossa si è attivata la sala operativa del Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, in provincia di Lucca, che ha effettuato una ricognizione del territorio. Massima attenzione degli esperti sulFevolversi della delicata situazione nelle prossime ore. La più alta registrata è delle 9,32 con una magnitudo di 3.6 -tit_org-

Brucia la rotopressa Distrutti sei ettari

[Redazione]

CAPALBIO Brucia la rotopressa Distrutti sei ettari CAPALBIO Una delle prime giornate estive, con il caldo che ha superato all'ora di pranzo i 30 gradi ha visto in azione gli uomini del comando dei vigili del fuoco che sono dovuti intervenire per domare le fiamme che hanno distrutto sei ettari di sterpaglie e bruciata anche una rotopressa. L'incendio è successo alla Capita a Pescia Fiorentina e ha interessato circa 6 ettari di terreno. E andata distrutta anche una rotopressa e circa 20 rotoballe. Le fiamme hanno attaccato anche parte di una zona boschiva vicina al campo dove è scoppiato l'incendio ma sono state spente in poco tempo. L'incendio non ha creato gravi danni alla zona boschiva. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre e l'elicottero Aib. -tit_org-

Intervenuti il 118 e una squadra di alpinisti della Salt

[Redazione]

I È stata la compagna di Marco Buscemi, l'escursionista morto ieri sul monte Macina, a chiamare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti la squadra del soccorso alpino e l'elicottero Pegaso che hanno provveduto al recupero della salma, la quale è stata trasportata all'ospedale Versilia. La donna è stata riaccompagnata dai soccorritori fino alla caserma dei carabinieri. -tit_org-

tragedia sulle apuane**Escursionista muore cadendo in un dirupo***[Melania Carnevali]*

TRAGEDIA SULLE APUANE Esperto della montagna, era con la compagna sul monte Macina quando è scivolato precipitando per decine di metri. Melania Garnevali/sTazzEMA Doveva essere l'ultima vetta del suo tour sulle Alpi Apuane, quella: il Macina, monte di oltre 1.500 metri che sembra bucare il cielo con la sua cresta appuntita. Marco Buscemi, escursionista genovese di 52 anni, ha raggiunto quella vetta ieri mattina con la sua compagna. Gaia Vaccari, e non è più tornato avale vivo. È scivolato, mentre scendeva, ed è precipitato giù giù, lungo la discesa ripida, per almeno un centinaio di metri. Il suo corpo si è fermato solo una volta arrivato al primo sentiero, il 150 del Passo Sella, sulla via marmifera che porta alle vecchie cave di Ami. Era già morto. Dipendente della compagnia di navigazione Ignazio Messina di Genova, Buscemi era arrivato ad Arni con la compagna sabato sera. Una notte al rifugio Puliti nel cuore delle Apuane e poi via, la mattina presto, per raggiungere il monte Macina. La piramide delle Apuane, la chiamano, quella vetta. Talmente affilata che sembra irraggiungibile. E infatti per i principianti della montagna lo è. Per gli altri è questione di coraggio. Lui, stando alla sua biografia, ne aveva da vendere. Il mese scorso, sempre con la compagna, aveva raggiunto il monte Pisanino, la vetta più alta delle Alpi Apuane con i suoi 1946 metri che, nonostante il nome, si trova nel comune di Minucciano (a Lucca). Un percorso impervio, sfiancante, fra rocce, placche, paleo (la classica erba a ciuffi tipica delle Apuane), sudore, brividi e panorami mozzafiato. Il monte Macina, che segna il confine tra la provincia di Lucca e quella di Massa-Carrara, non è da meno. Anzi. I sentieri che caratterizzano questa zona non sono mai banali: un terreno impervio molto aspro, caratterizzato da un alternarsi di sfasciumi, placche, paleo e creste particolarmente affilate, dicono dal soccorso alpino, intervenuti ieri mattina. Buscemi era riuscito ad arrivare in vetta come sempre. Distrutto e felice. È sulla strada del ritorno che è caduto. Dal nulla. Un piede messo male ed è finito giù, mentre la compagna, dall'alto, gridava Marco, Marco. Una disgrazia incredibile. Gente esperta che andava in montagna da una vita. A un certo punto è scivolato ed è caduto di sotto, racconta brevemente la sorella di Gaia. A Genova, la ditta per cui lavorava, ha inviato subito una nota per ricordarlo. Un grande lavoratore, una persona seria e professionale, molto dedicata alla sua attività. Ó BY NCNOALCUNÌ UIRIH! RtS vAÎ Marco Buscemi -tit_org-

licciana nardi

Sistemata la frana a Panicale

[Redazione]

LICCIANA NARDI A Licciana, sono terminati i lavori di sistemazione della frana della frazione di Panicale nei pressi del Santuario; un intervento massiccio che ha condotto al ripristino del tratto stradale e alla messa in sicurezza del terreno franoso che aveva causato il cedimento di due carreggiate per il maltempo a febbraio. L'Amministrazione comunale esprime soddisfazione e ringrazia la popolazione per la pazienza avuta rispetto -tit_org-

NEL POMERIGGIO A BELFIORE UOVO CROLLO DI UN ALBERO

Crolla un altro albero Ferite quattro donne = Un ramo di pioppo si abbatte su tavoli e panchine nel parco Tragedia sfiorata a Belfiore*Quattro donne sono rimaste ferite: una 48enne di Rodigo elitrasportata a Borgo Trento, altre tre ricoverate al Poma**[Lorenzo Neri]*

NEL A Crolla un altro albero Ferite quattro donne MANTOVA Prima un fruscio, poi uno strepito di rami e infine un tonfo sordo simile quasi, al fragore che precede un ten'emoto. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio ai giardini di Belfiore. Pagine 8 e 9 NUOVO CROLLO DI UN ALBERO Un ramo di pioppo si abbatte su tavoli e panchine nel parco Tragedia sfiorata a Belfiore Quattro donne sono nmaste fente: una 48enne di Rodigo elitrasportata a Borgo Trento, altre tré ricoverate al Poma di Lorenzo Neri MANTOVA Prima un fruscio, poi uno strepito di rami e infine un tonfo sordo simile quasi, stando a quanto dichiarato dai diversi testimoni, al fragore che precede un terremoto. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio ai giardini di Belfiore. Un ramo lungo all'incirca una ventina di metri si è improvvisamente staccato da un pioppo precipitando sui tavoli e le panchine dell'area pic-nic. Nell'attimo del crollo, l'area verde affacciata sulla sponda del lago Superiore, come sempre accade nelle giornate estive, era molto affollata. Il bilancio parla di quattro feriti, tutte donne, nessuna delle quali per fortuna in pericolo di vita. La più grave, una 48enne di Rodigo, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Borgo Trento di Verona per un forte trauma cranico. Le altre tré, invece, sono state ricoverate al Carlo Poma: si tratta di una 47 enne di Milano, una 49enne di Rivarolo del Rè in provincia di Cremona e una 45enne anch'essa residente a Rodigo. Le quattro ferite appartenevano tutte alla medesima comitiva di undici persone, in quel momento sedute ai tavolini del parco urbano per festeggiare all'aperto un compleanno. Erano da poco passate le 15.30 quando ad un tratto da un pioppo si è distaccato un grosso ramo, precipitato da un'altezza di diciotto metri, sulle persone sottostanti: una ventina in tutto i coinvolti intenti a trascorrere in relax la domenica. Una famiglia originaria del Marocco, tra cui anche un bambino piccolo, è rimasta miracolosamente illesa. Per gli altri presenti, seduti ai tavolini proprio sotto quel pioppo, le conseguenze potevano rivelarsi ben peggiori. Momenti di autentico terrore, seguiti da un convulso fuggi fuggi generale: quasi tutti riescono a mettersi in salvo tranne quattro persone. Il grosso ramo colpisce in testa due donne mentre alle altre due, fortunatamente, vengono riscontrati traumi più lievi in special modo agli arti inferiori. Immediati quindi sono scattati i soccorsi: sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a tagliare le fronde permettendo di fatto l'inizio delle operazioni di salvataggio. Tré delle quattro persone rimaste incastrate sotto il peso del ramo, vengono aidate sia dal gruppo di amici che dagli altri presenti. Solo per una, la più grave, si è reso necessario attendere l'arrivo dei sanitari del 118: viste le sue condizioni, infatti, spostarla e metterla in sicurezza autonomamente sarebbe risultato alquanto pericoloso: sul posto vengono fatte così convergere tré ambulanze, due della Croce Verde ed una della Croce Rossa. I soccorritori provvedono dapprima ad estrarre la 48enne da sotto il ramo e quindi iniziano a medicarla sul prato. Pur non sembrando in pericolo di vita si preferisce far arrivare un elicottero per trasportarla al nosocomio veronese. Gli uomini della Polizia locale intanto provvedono a delimitare l'area e ad eseguire i primi rilievi tecnici sulle cause del distaccamento. Poco dopo anche il sindaco di Mantova Mattia Palazzi si porta sul luogo per sincerarsi di persona della situazione. Con un drone vengono eseguiti particolari riscontri circa le cause del crollo. Circa lo stato di salute della pianta è emerso dai rilievi che l'esemplare in questione era perfettamente sano e che, di recente, aveva inoltre subito anche un alleggerimento della parte sommitale con la rimozione dei rami ammalorati o più pesanti; circostanza questa, complice la particolare conformazione fisica del pioppo che in questa stagione a titolo di riserva idrica assorbe una notevole quantità d'acqua divenendo quindi molto più pesante, non sufficiente per scongiurare un'altra quasi tragedia. Sul luogo della sfiorata tragedia anche il sindaco Mattia Palazzi: "Per l'incolumità dei cittadini vanno tolti" -tit_org- Crolla un altro albero Ferite quattro donne - Un ramo di pioppo si abbatte su tavoli e panchine nel parco Tragedia sfiorata a Belfiore

"Un fruscio poi lo schianto Sembrava il terremoto"

I testimoni hanno raccontato di un fragoroso rumore: venti le persone che in quel momento si trovavano nell'area picnic

[Redazione]

I testimoni hanno raccontato di un fragoroso rumore: venti le persone che in quel momento si trovavano nell'area picnic MANTOVA Ho sentito prima un forte rumore di frasche poi un tonfo. Sembrava stesse arrivando un terremoto. Abbiamo rivolto lo sguardo al cielo ed abbiamo visto quel grosso ramo staccarsi e precipitare verso di noi. Per fortuna siamo riusciti a scappare in tempo e a metterci in salvo, abbiamo avuto molta paura. A parlare è Kamal 35enne marocchino residente in città, uno dei tanti testimoni oculari scampati al crollo di ieri pomeriggio nell'area picnic ai giardini di Belfiore. Eravamo venuti con tutta la famiglia - ha proseguito il giovane nordafricano dipendente alla Nestlé di Castiglione delle Stiviere - per festeggiare il nostro bambino che aveva finito appena terminato l'anno scolastico. Il nonno dal crollo è caduto per terra riportando per fortuna solo qualche lieve escoriazione. Tanto spavento quindi ma nessuna conseguenza per i familiari dell'operaio magrebino, il quale dopo lo scampato pericolo si è prodigato in prima persona per soccorrere gli altri feriti. Immediatamente - ha raccontato Kamal - ci siamo precipitati, io, mia moglie e gli altri parenti, per aiutare le quattro persone rimaste incastrate sotto il peso delle fronde. Una di queste, una 45enne di Rodigo trasportata al Poma con un lieve trauma cranico, si trovava lì per festeggiare il proprio compleanno assieme ad altri dieci amici. Era la prima volta che venivamo ai giardini - ha dichiarato un'amica della donna ferita per fare un barbecue in compagnia. E stato terribile per fortuna che nessuno è rimasto ferito in modo grave. Solo due giorni fa nella stessa area si erano radunati centocinquanta bambini per un cred estivo. Non solo, come ricordato da un frequentatore del parco, anche un gruppo di anziani dell'associazione Terza Età si erano ritrovati nei giorni scorsi sotto quegli stessi alberi, (loren) I soccorsi prestati alle quattro persone rimaste ferite nel crollo del ramo -tit_org- Un fruscio poi lo schianto Sembrava il terremoto

Terremoto di magnitudo 3.6 in provincia di Modena, scossa avvertita anche nel mantovano*[Redazione]*

Terremoto di magnitudo 3.6 provincia di Modem, scossa avvertita anche nel mantovano OLTREPÒ Una scossa di magnitudo 3.6 è stata avvertito ieri alle 9.35 in provincia di Modena. La scossa, nonostante l'epicentro sia stato registrato a Pievepelago, si sarebbe sentita anche a Mirandola, poco lontano dalla zona mantovana che confina con quella emiliana e quindi nei comuni di Poggio. San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia fa sapere che l'ipocentro era a 14 chilometri di profondità e lo calizzato a 38 chilometri da Massa, 39 da Carrara e 40 da Lucca. Non c'è stata nessuna segnalazione di interventi da parte delle forze dell'ordine e questo significa che non ci sarebbero stati danni a cose o a persone. L'episodio, come è logico che sia, fa venire in mente il terremoto che ha coinvolto la stessa provincia di Mantova, mettendo in ginocchio proprio la zona del Basso Mantovano. -tit_org-

Tamponamento tra motociclisti diretti al raduno del Tonale

[Redazione]

Un gruppo di motociclisti trentini ieri mattina era diretto al passo del Tonale per partecipare ad un raduno nel magnifico scenario del Parco dello Stelvio. Una banale distrazione, però, è costata cara ad uno dei biker che ha trascorso la giornata all'ospedale Santa Chiara. L'incidente è accaduto ieri mattina intorno alle 10 e 30 in via di Sole (nella foto di Isidoro Bertolini). La comitiva di motociclisti saliva verso il Tonale. Lungo un rettilineo, tra Fucine e l'abitato di Vermiglio, un'auto che precedeva le moto, una decina in totale, ha frenato segnalando l'intenzione di svoltare a sinistra su una strada secondaria. Le moto hanno frenato per tempo, non però l'ultimo biker del gruppo che ha tamponato un altro motociclista della comitiva. La peggio l'ha avuto il motociclista che ha causato l'incidente: nella caduta ha subito lesioni ad una gamba e alla spalla. Incolume invece l'altro motociclista coinvolto. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso con medico rianimatore a bordo. Per fortuna le condizioni del ferito, trentenne di Drena, non erano gravi. Sul posto, per fare i rilievi e ridurre i disagi del traffico, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cogolo. Nel corso della stessa missione di soccorso l'elicottero ha recuperato anche un'escursionista scivolata su un sentiero nei pressi di Pellizzano. -tit_org-

Nel dirupo vicino al rifugio recuperato durante la notte

[Redazione]

Nel dirupo vicino al rifugio recuperato durante la notte(Aveva appena affrontato un'arrampicata impegnativa sulle Pope, nel gruppo del Catinaccio, ma poi, quando le difficoltà erano ormai alle spalle, è inciampato cadendo in un canalone a nei pressi del rifugio Vajolet. È accaduto nella notte tra sabato e domenica ad un arrampicatore padovano. Il 59enne faceva parte di una comitiva di alpinisti del Cai di Padova, una trentina di persone, salita al rifugio Vajolet per il fine settimana per arrampicare in uno degli angoli più suggestivi delle Dolomiti. Purtroppo l'alpinista ha concluso la giornata in rianimazione al S. Chiara dove è ricoverato in prognosi riservata. Complesso è stato il recupero del ferito che era cosciente, ma molto dolorante a causa dei gravi traumi riportati nella caduta. Sono stati i compagni di cordata a chiamare il numero unico dell'emergenza. La telefonata al 112 è partita a mezzanotte. Una cordata, che faceva parte del gruppo del Cai di Padova, si era attardata perché aveva avuto dei problemi in fase di rientro dopo aver affrontato la via Livanos sul pilastro sud nel massiccio del Pope (con difficoltà di grado IV+ e V). In discesa la corde si sono attorcigliate e questo ha fatto perdere tempo prezioso. Un gruppo di alpinisti della stessa comitiva è partito dal rifugio Vajolet per andare incontro agli amici. L'incidente è accaduto sul sentiero di roccette a pochi minuti dal rifugio. Uno degli arrampicatori reduce dalla via sulle Pope (ma secondo un'altra versione la vittima sarebbe una delle persone andate incontro ai ritardatari) sarebbe precipitato per una dozzina di metri in un canalone a quota 2.200 metri. Le cause sono da ricercare nella stanchezza, nel buio e forse nella racchette in cui la vittima potrebbe essere inciampato. I primi soccorsi sono stati prestati dal gestore del rifugio Vajolet mentre sul posto arrivavano gli uomini dell'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco di Pozza di Fassa. 11 ferito, dopo essere stato stabilizzato, è stato condotto fino al rifugio. Il successivo trasferimento è stato fatto in ambulanza fino a Pozza di Fassa dove l'alpinista è stato preso in carico dall'elisoccorso che, nel cuore della notte, ha trasferito 11 ferito al Santa Chiara. Arrampicatore padovano scivola a pochi passi dal Vajolet dopo aver affrontato una via impegnativa sul massiccio del Pope La cordata si era attardata perché in discesa la corde si erano attorcigliate La chiamata al 112 partita a mezzanotte Il rifugio Vajolet dove è stato accompagnato l'alpinista ferito -tit_org-

Cade nel canalone del Vajolet, gravissimo un alpinista del Cai

[Redazione]

SUL CATINACCIO È precipitato, nella notte, tra le rocce di un canalone nei pressi del rifugio Vajolet, sul Catinaccio. Il noto editore padovano Francesco Cappellari, 59 anni di Teolo, sui colli Euganei, è ricoverato in rianimazione in prognosi riservata all'ospedale Santa Chiara di Trento. Socio della casa editrice Idea Montagna, Cappellari è istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo del Cai di Padova. Le sue condizioni sono gravi. Cappellari era arrivato al rifugio con un gruppo di trenta tra esperti e allievi del Cai di Padova impegnati in un corso diroccia. Nel pomeriggio, sei di loro avevano deciso di raggiungere le cime Pope, ricorda Fabio Bernard, gestore del Vajolet e soccorritore alpino del Centro Passa. Al ritorno, scendendo lungo la via Livanos in cordata, i sei alpinisti si sono aggrovigliati. Sono rimasti intrappolati per ore, prima di riuscire a sciogliere i nodi e a ridiscendere verso il rifugio. Attorno alle 22, Cappellari si è avviato sul sentiero per andare incontro agli amici. L'alpinista padovano deve aver però messo un piede in fallo, precipitando nel canalone per una decina di metri, a quota 2200 metri, sbattendo violentemente contro le rocce. Sono stati proprio i compagni del Cai, sulla via del ritorno, a dare l'allarme al 112. La centrale ha attivato il coordinatore degli operatori di soccorso di zona, che ha quindi formato una squadra: sei uomini del soccorso alpino e la Croce Bianca di Vigo di Passa. Ormai si era fatta mezzanotte. Accanto agli uomini dell'area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino, anche i vigili del fuoco di Pozza di Passa. Rintracciato, l'editore è stato stabilizzato, imbarellato e quindi portato su per il canalone. Quando è arrivato al Vajolet - racconta ancora Bernard - il ferito era cosciente, nonostante i gravi traumi e le ferite. Poi le sue condizioni sono peggiorate. È stato necessario intubarlo e sedarlo. L'intervento si è concluso alle quattro del mattino di ieri, e sono ancora gravi le condizioni di Cappellari. Francesco Cappellari 59 anni d'età editore padovano e istruttore del Cai precipitato in un canalone nei pressi del rifugio Vajolet nel gruppo del Catinaccio CrtiJodcbfirddc 'SxaUsayiitälxaS SSwMdatoikw ø -tit_org-

ORGANIZZAZIONE

Spettacolo e sicurezza, la "macchina" ha funzionato*[Redazione]*

ORGANIZZAZIONE Servizio d'ordine imponente e massiccia schiera di volontari; una quarantina di persone soccorse a causa del gran ca Spettacolo e sicurezza, la "macchina" ha funzionato Arona ha dato il meglio di sé anche sotto il profilo dell'organizzazione. Servizio d'ordine imponente, personale sanitario e volontari: tutti al lavoro per accogliere in totale sicurezza le migliaia di persone giunte da ogni dove e con ogni mezzo. Ha funzionato il dispositivo di sicurezza messocampo secondo le direttive del questore e coordinato dalla Questura di Novara: circa 150 uomini delle forze dell'ordine tra Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza; Guardia costiera, unità cinofile, antisabotaggio, artificieri e la Digos. In prima linea Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione civile, Aib e Guardia Costiera e gli oltre 700 volontari. L'energia e la professionalità sono il nostro grande patrimonio, ha detto Gusmeroli ringraziandoli a più riprese. Soprattutto interventi di soccorso dovuti al caldo hanno dovuto affrontare gli uomini e i mezzi della Croce Rossa Italiana. Ne sono stati effettuati una quarantina - spiega il presidente Michele Giovannetti - 8 ospedalizzati, alcuni anche in via precauzionale, e due codici gialli. Attivo il comando unico sul lungolago nella parte bassa, la postazione radio e i tre presidi, nove ambulanze, un'auto medica e la medicalizzata, due idroambulanze, una moto d'acqua oltre all'attività del drone in movimento, 111 volontari, 4 medici e 11 infermieri oltre alla pattuglia a piedi, servizio Smts e trenta Opsa. Sono alcuni dei numeri. Sulle strade, invece, gli agenti della Polizia municipale che non hanno registrato particolari problemi viabilistici considerando l'afflusso eccezionale. E* andato tutto liscio, commento dell'assessore Polo Friz. Parcheggi già completi intorno alle 11,30, transenne in viale Baracca e via Vittorio Veneto: alla fine dell'evento sono stati quelli più interessati da maggiori incolonnamenti. Le navette hanno funzionato bene anche se qualcuno ha registrato un ritardo di prima mattina. Saturi dalla tarda mattinata anche i parcheggi dedicati alle moto e in tanti hanno scelto il treno anche se qualcuno ha lamentato il sovraffollamento dei vagoni. A tratti chiuso anche il casello autostradale di Castelletto Ticino, mentre un incidente intorno alle 9.15 si è verificato all'ingresso di Arona dell'A26, sul posto Vigili del Fuoco, 118 e elisoccorso. m.n.b. -tit_org- Spettacolo e sicurezza, la macchina ha funzionato

LA PROTESTA

Anche i sindaci contro la " Gabrielli "*[Fabrizio Ceria]*

LA PROTESTA Roberto Pella interroga il ministro Salvini. L'Anci chiede un cambio di regole Anche i sindaci contro la "Gabrielli" ROMA In un'interrogazione indirizzata al neoministro dell'Interno Matteo Salvini, i deputati piemontesi Roberto Rosso, Paolo Zangrillo e Roberto Pella (nella foto), vicepresidente vicario di Anci nazionale, fanno proprie le preoccupazioni dei sindaci del territorio e dell'Anci Piemonte, chiedendo al Governo quali iniziative intenda adottare per semplificare la normativa riguardante la sicurezza delle manifestazioni pubbliche. In attesa dunque che il prefetto Gabrielli, come ha fatto intendere nei giorni scorsi, in risposta alle preoccupazioni delle Pro loco italiane, renda disponibile un vademécum nel quale indicare nel dettaglio i provvedimenti da adottare in ogni specifico caso, anche Anci si muove, ma questa volta lo fa in Parlamento. L'allarme. Era stato infatti il presidente di Anci Piemonte, Alberto Avetta, a mettere in luce le difficoltà incontrate dai sindaci nell'organizzazione e nella gestione degli eventi di piazza, denunciando pubblicamente (in un'intervista trasmessa dal settimanale del TgR lo scorso 2 giugno) l'aumento esponenziale dei costi a carico degli enti locali e il conseguente rischio di cancellazione di iniziative considerate storiche. Tra le richieste avanzate dai sindaci, vi sono l'esclusione dal pareggio di bilancio dei costi relativi all'attuazione dei piani per la protezione civile e l'emanazione di norme e circolari che tengano conto di variabili specifiche come la dimensione degli spazi e il numero stimato dei partecipanti. Fabrizio Ceria. -tit_org- Anche i sindaci contro la Gabrielli

Ragazze scomparse l'appello dei genitori: Rornate a casa, non c'è nulla da temere = Le fidentine scomparse L'angoscia dei genitori: Tornate a casa

[Michele Ceparano]

RAGAZZE SCOMPARSE L'APPELLO DEI GENITORI: TORNATE A CASA, NON C'È" NULLA DA TEMERE CEPARANO E LORENI a pagina 7 Le fidentine scomparse L'angoscio dei genitori: Tornate a casa Appello in tv dei familiari di Gaia Fiorentini e Gaia Maria Perasso: Nessun litigio o biglietto Il fratello della seconda: Più il tempo passa, più aumenta la nostra preoccupazione MICHELE CEPARANO Tornate a casa. E' l'appello delle famiglie delle due fidentine scomparse. Anche ieri nulla. Gaia Fiorentini e Gaia Maria Perasso, le due studentesse diciassettenni del Paciolo, sono scomparse da venerdì e non hanno più fatto avere loro notizie ai genitori che le attendono al camping Mirage di Marina di Altidona, sulla costa marchigiana in provincia di Fermo dove le due ragazze stavano passando alcuni giorni di vacanza al mare con i genitori di Gaia Fiorentini. Sono ore da incubo, infatti, quelle che stanno vivendo le due famiglie. Le forze dell'ordine e la protezione civile anche l'altra notte e per tutta la giornata di ieri hanno continuato le ricerche. Ma, purtroppo, a parte alcuni presunti avvistamenti, di loro non si sa più nulla. Nel frattempo ieri, dopo un'altra notte di angoscia, i genitori di Gaia, Paola e Davide Fiorentini, hanno lanciato un appello al Tg3 Marche. Con tutto quello che si sente in giro al giorno d'oggi - sono state le loro parole -, se ci contattassero, se ci facessero sapere che stanno bene per noi sarebbe un grosso sollievo. Ma i telefoni delle due ragazze da venerdì sono spenti. Tornate a casa il più presto possibile hanno aggiunto i genitori -, non c'è nulla da temere, aspettiamo vostre notizie. Quello che la signora Fiorentini ha comunque smentito, nel corso di un'intervista a un'emittente locale, è che all'origine di questa scomparsa ci sia stato un litigio. Nessun litigio tra noi. Così come smentisce categoricamente che sua figlia e l'amica abbia no lasciato un biglietto. Quello di venerdì, ha puntualizzato la donna, era un pomeriggio tranquillissimo al Camping Mirage. Ci hanno detto ha aggiunto - che sarebbero andate al bar opiscina e invece non le abbiamo più viste. Si sono allontanate con pochi soldi in tasca, non possono andare avanti a lungo. La madre di Gaia Maria, invece, sulla sua pagina Facebook ha postato una foto della figlia e ha scritto: Gaia, se stai vedendo la foto ricordati quanto ti amo e come sarebbe la nostra vita senza di tè. Io e papa. Pa- role amorevoli e preoccupate anche da parte di Antonio, fratello di Gaia Maria, anche lui sulla costa fermana in attesa di notizie. Più il tempo passa, più siamo preoccupati - ha dichiarato -. Ma io non mi muovo di qui finché non riporto a casa mia sorella. In serata un nuovo appello, al Tg1, stavolta da parte di tutti e quattro genitori: Tornate a casa. SCOMPARSE Da sinistra Gaia Maria Perasso e Gaia Fiorentini, le due diciassettenni fidentine di cui non si sa più nulla da venerdì. - tit_org- Ragazze scomparse l'appello dei genitori: Rornate a casa, non c'e' nulla da temere - Le fidentine scomparse L'angoscia dei genitori: Tornate a casa

BORGOTARO**Rimossa e fatta brillare la bomba = Operazione Bomba Grandi manovre a Borgotaro.****Epilogo nel pomeriggio: Tutto ok, è brillata***[Franco Brugnoli]*

BORGOTARO Rimossa e fatta brillare la bomba BORGOTARO Si è svolta senza intoppi l'operazione di disinnescare della bomba ritrovata nelle acque del Taro. Evacuate ieri mattina circa cinquemila persone. F. BRUGNOLI a pagina 13 Operazione Bomba Grandi manovre a Borgotaro. Epilogo nel pomeriggio: Tutto ok, è brillata Perfettamente riuscita la rimozione dal fiume. L'ordigno poi è stato fatto esplodere in un'area vicina a Solignano FRANCO BRUGNOLI BORGOTARO E' partita, ieri mattina, alle 6, la complessa e imponente macchina organizzativa per la rimozione dell'ordigno bellico a Borgotaro. E' stata davvero una lunga, singolare mattinata. Dalle 7 alle 9, si sono svolte le operazioni di evacuazione, con il coinvolgimento di circa 5mila persone, che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Presenti 310 volontari e circa altrettanti uomini delle Forze di Polizia, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e dei luoghi. Per l'intera mattinata, il paese è dunque rimasto letteralmente deserto. Borgotaro sembrava, senza retorica, un luogo spettrale. Nemmeno un pur minimo segno di vita. Udibile soltanto il suono della sirena, che segnalava, a orari diversi, i principali momenti della giornata. L'ultimo suono, liberatorio per tutti, è avvenuto appena dopo le 13, con la chiusura delle operazioni. La bomba è stata poi fatta brillare, nel pomeriggio, alle 16, a Rubbiano di Solignano, in un ampio spazio, in piena sicurezza, preparato per l'occasione. Un team di esperti artificieri dell'Esercito del 2 Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, ha dunque completato con successo, le operazioni di bonifica, con il brillamento appunto della bomba d'aereo, risalente al Secondo Conflitto Mondiale. L'ordigno bellico del peso di circa 500 chili di fabbricazione americana, tipo GP AN-M65, contenente oltre 250 kg di esplosivo, era stato rinvenuto, come si ricorderà, nel greto del fiume Taro, immerso in mezz'acqua, in località Ghiaia Campana. Le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno, rese particolarmente difficoltose dalla posizione della bomba, immersa nel fiume, si sono concluse nel pieno rispetto del programma, grazie alla sinergia di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, coordinati dalla Prefettura di Parma. In particolare, i militari hanno lavorato, per realizzare delle opere di mitigamento (gabbioni di sabbia), necessarie per ridurre i danni alle infrastrutture generati da una eventuale detonazione accidentale, durante la rimozione dei due congegni di attivazione (le famose spolette). ESPERTI AL LAVORO La rimozione delle spolette della bomba è avvenuta con l'utilizzo di speciali chiavi a razzo (qui sopra), comandate a distanza. In alto, il momento dello scoppio della bomba fatta brillare a Rubbiano. A sinistra, un'unità della protezione civile. -tit_org- Rimossa e fatta brillare la bomba - Operazione Bomba Grandi manovre a Borgotaro. Epilogo nel pomeriggio: Tutto ok, è brillata

Muore d'infarto sulla Marmolada durante la gara di corsa in montagna

[Redazione]

Belluno Muore d'infarto sulla Marmolada durante la gara di corsa in montagna LIVINALLONGO DEL COL DI LANA (BELLUNO) Un malore fatale ha fermato Marco Cantil mentre stava correndo la Marmolada Historie Trail. Sul muro di Porta Vescovo il 57enne mantovano si è sentito male. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione messi in atto da una ragazza appartenente al Soccorso Alpino che, poco distante, si è accorta del corridore accasciatosi a terra. Inutile anche l'intervento del medico sbarcato sul posto, poco dopo, dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ad assistere al drammatico episodio, impotente, la compagna. Can tu era partito alle 9.30 da passo Fedaia, assieme ad altre svariate decine di compagni di avventure montane, per arrivare, dopo un impervio percorso di 21 km, al rifugio Padon. Era infatti uno degli iscritti alla Marmolada Historic Trail, organizzata dall'associazione Mht, considerata la corsa in ambiente naturale più panoramica delle Dolomiti. L'uomo, durante il percorso, alle 10.30 circa ha iniziato a lamentare dei dolori e, non riuscendo più a proseguire, si è pian piano messo a terra. Poco dietro di lui sopraggiungeva una donna volontaria del Soccorso alpino che, valutate le sue condizioni, ha prontamente chiamato il 118. La situazione, però, è di lì a poco peggiorata e la soccorritrice ha iniziato a praticare sull'uomo le manovre di rianimazione assieme ad altre persone accorse. Il tutto è proseguito sino all'arrivo dell'elicottero dell'Ai ut Alpin Dolomites che ha sbarcato il medico che è subentrato nelle procedure di emergenza, potendo poi purtroppo solo constatare il decesso del corridore con ogni probabilità per arresto cardiaco. -tit_org- Muoreinfarto sulla Marmolada durante la gara di corsa in montagna

Vigili del fuoco Il materasso va a fuoco sera di paura a Aviano

[Redazione]

Vigili del fuoco Il materasso va a fuoco sera di paura a Aviano I Vigili del fuoco di Pordenone e di Maniago sono dovuti intervenire ieri sera per un allarme incendio scoppiato, poco dopo le 20.30, nell'abitazione adiacente al deposito agricolo di via dei Molini, ad Aviano (di proprietà del 64enne Domino De Zan), che nei giorni scorsi era già stato oggetto di un altro incendio, divampato in serata. In quell'occasione le fiamme erano visibili a centinaia di metri e dall'interno del deposito si sentivano provenire esplosioni, non si sapeva se provocate da bombole di gas o altro materiale infiammabile. Ieri sera, invece, le fiamme sono divampate all'interno dell'abitazione e hanno attaccato un materasso. Le cause sarebbero accidentali: non si esclude che ad innescare l'incendio possa essere stato, ad esempio, un mozzicone di sigaretta. -tit_org-

Inferno sulla strada per il mare = L'inferno sulla Treviso-mare: dieci feriti, cinque gravissimi*[Giuseppe Babbo]*

Inferno sulla strada per il mare Schianto sulla via del mare ieri mattina verso le 7.30 nella zona di Musile: il bilancio è di dieci feriti, compreso un bambino di 11 anni, cinque dei quali gravi (ci sono anche due ventenni di Paese e di Caerano). Il traffico è andato in tilt e si sono create code fino a cinque chilometri, anche nel trevigiano. Tré i mezzi coinvolti: prima si sono scontrate una Mitsubishi Colt, con a bordo cinque ventenni di Treviso, e una Renault Clio con una mamma, sua sorella e il figlio di 11 anni di Romano d'Ezzelino (Vicenza). Coinvolta poi anche una terza auto, una Volvo. Sui social network si è subito sparso il panico: È un inferno, un disastro, per andare al mare prendete un'altra strada. Beltrame a pagina III > Carambola fra tré auto: code fino a cinque chilometri Dieci i feriti: gravi due ventenni di Paese e di Caerano HI panico sui social network dalle prime ore del mattin È un disastro, cambiate direzione per andare a Jesolo I SOCCORSI ieri mattina a Caposile L'inferno sulla Treviso-mare: dieci feriti, cinaue gravissimi LO SCHIANTO TREVISO Schianto sulla via del mare, dieci feriti compreso un bambino di 11 anni. Grave incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 7.30. Lo scontro è avvenuto nel comune di Musile, all'altezza dell'intersezione tra la strada statale 14, la bretella di collegamento tra la Fossetta e Caposile. Tré i mezzi coinvolti, pesantissime le ripercussioni sulla viabilità con code chilometriche verso il litorale. L'ALLARME Tutto è accaduto a poca distanza dal distributore "Tap", dove si sono scontrate una Mitsubishi Colt, con a bordo cinque ventenni di Treviso, e una Renault Clio con una mamma e sua sorella, quindi il figlio di 11 anni, residenti a Romano d'Ezzelino (Vicenza). Coinvolta anche una terza auto, una Volvo, con a bordo marito e moglie. che ha finito la corsa nel fossato laterale. Violentissimo l'impatto frontale tra i primi due veicoli: la Mitsubishi Colt, che secondo una prima ricostruzione dei fatti proveniva da Jesolo dove i 5 occupanti avevano trascorso la nottata, si è rovesciata lateralmente, finendo sopra la Clio. Impressionante la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Jesolo, Portogruaro e Mestre, quest'ultimi intervenuti anche con l'autogrù. I pompieri hanno lavorato a lungo per estrarre le persone rimaste bloccate nelle auto e mettere in sicurezza i tré mezzi. I SOCCORSI Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalla centrale operativa di Mestre, in sinergia con gli altri Suem: dieci i feriti ricoverati, cinque dei quali gravi; sette le ambulanze impiegate sul luogo dell'incidente, oltre ai due elicotteri con cui si è provveduto alla centralizzazione più urgenti; le vittime dell'incidente sono state accolte dagli ospedali di Mestre, di Treviso, di Padova, di San Dona e di Portogruaro. IL BILANCIO La mamma 35enne che viaggiava nella Clio è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. lo stesso che ha accolto anche il figlioletto, operato per alcune fratture. La zia invece si trova all'ospedale di San Dona dove i medici le hanno riscontrato la rottura della milza. Dei cinque occupanti della Mitsubishi, il più grave è un 20enne residente a Paese: è stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Padova. Altri due residenti a Treviso sono stati ricoverati a Portogruaro e Mestre e sempre nell'ospedale dell'Angelo sono stati trasferiti gli altri due occupanti dell'auto, in questo caso residenti a Caerano San Marco: uno è in condizioni critiche in terapia intensiva. Sempre a Mestre, ma con ferite definite più lievi, i due coniugi che viaggiavano sulla Volvo. I RILIEVI I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della compagnia di San Dona. Nelle prossime ore, in base agli elementi raccolti, i militari cercheranno di ricostruire l'esatta dinamica. Per lo stesso motivo, appena possibile, ascolteranno anche le testimonianze delle persone che si trovavano a bordo delle auto, in grado di parlare. Il pm di turno una volta informato di quanto accaduto ha disposto il sequestro dei tré mezzi. Per consentire le operazioni di soccorso la strada è rimasta chiusa fino alle 11. Immane i disagi, anche con code di oltre 5 chilometri verso le località balneari. La situazione si è normalizzata solo nel primo pomeriggio, mentre in serata, si sono formate nuovamente le code. Questa volta in uscita, da Jesolo fino all'innesto con la Treviso Mare. Giuseppe Babbo IN TERAPIA INTENSIVA DUE VENTENNI RESIDENTI A PAESE E A CAERANO La carambola fra tré auto ieri mattina a Caposile > Portato in ospedale anche un bambino di 11 anni coinvolta la Colt di 5 trevigiani di

ritomo da Jesolo la madre ricoverata in Rianimazione al Ca' Foncelk DISTRUTTA Una delle vettura coinvolte nell'incidente di Caposile I SOCCORSI Vigili del fuoco e operatori sanitari sul luogo del gravissimo incidente di ieri mattina a Caposiie, in cui sono rimaste coinvolte 3 autovetture e 10 perse -tit_org- Inferno sulla strada per il mare - inferno sulla Treviso-mare: dieci feriti, cinque gravissimi

i Dieci feriti sulla via del mare = Inferni sulla via del mare dieci feriti, cinque gravi

[Giuseppe Babbo]

Dieci feriti sulla via del mare Mattinata infernale a Caposile: frontale tra due auto, Sette ambulanze hanno raggiunto il luogo del sinistro una terza finisce nel fossato. In ospedale anche un bambino 5 persone sono gravi. Strada chiusa e coda chilometri Dieci feriti, compreso un bambino di 11 anni, di cui cinque gravi. È il bilancio dello schianto di ieri mattina, poco dopo le 7.30, sulla via del mare a Musile di Piave. Tré i mezzi coinvolti, con pesantissime ripercussioni sulla viabilità e code chilometriche verso il litorale per il resto della mattinata. Una Colt in cui si trovavano cinque ventenni, e una Clio nella quale viaggiavano una mamma, sua sorella e il figlio di 11 anni, si sono scontrate frontalmente. Subito dopo una terza auto, una Volvo, con a bordo marito e moglie, è rimasta coinvolta nell'incidente finendo la sua corsa nel fossato che fiancheggia la carreggiata stradale. Babbo a pagina II I SOCCORSI La scena dell'incidente di ieri a Caposile Sanguine sulle strade Inferno sulla via del mare dieci feriti, cinque gravi i-Prima il frontale fra una Colt e una Clio, poi arriva la Volvo che vola nel fossato Lo schianto a Caposile: ferito un bambino di U anni, la mamma in rianimazione Schianto sulla via del mare, dieci feriti compreso un bambino di 11 anni. Grave incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 7.30. Lo scontro è avvenuto nel comune di Musile, all'altezza dell'intersezione tra la strada statale 14. la bretella di collegamento tra la Fossetta e Caposile. Tré i mezzi coinvolti, pesantissime le ripercussioni sulla viabilità con code chilometriche verso il litorale. L'ALLARME Tutto è accaduto a poca distanza dal distributore "Tap", dove si sono scontrate una Mitsubishi Colt, con a bordo cinque ventenni di Treviso, e una Renault Clio con una mamma e sua sorella, quindi il figlio di 11 anni, residenti a Romano d'Ezzelino (Vicenza). Coinvolta anche una terza auto, una Volvo, con a bordo marito e moglie, che ha finito la corsa nel fossato laterale. Violentissimo l'impatto frontale tra i primi due veicoli: la Mitsubishi Colt, che secondo una prima ricostruzione dei fatti proveniva da Jesolo dove i 5 occupanti avevano trascorso la nottata, si è rovesciata lateralmente, finendo sopra la Clio. L'allarme è scattato immediatamente. Impressionante la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Jesolo, Portogruaro e Mestre, quest'ultimi intervenuti anche con l'autogrù. I pompieri hanno lavorato a lungo per estrarre le persone rimaste bloccate nelle auto e mettere in sicurezza i tre mezzi. I SOCCORSI Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalla Centrale Operativa Suemi 18 dell'Ulss 3 Serenissima, in sinergia con gli altri Suem: dieci i feriti centralizzati, cinque dei quali gravi; sette le ambulanze impiegate sul luogo dell'incidente, oltre ai due elicotteri con cui si è provveduto alla centralizzazione più urgente; le vittime dell'incidente sono state accolte dagli ospedali di Mestre, di Treviso, di Padova, di San Dona e di Portogruaro. Un grazie a tutti gli operatori dal direttore generale Giuseppe Dal Ben per aver saputo affrontare con professionalità e determinazione l'emergenza. IL BILANCIO La mamma 35enne che viaggiava nella Clio è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, lo stesso che ha accolto anche il figlioletto operato per alcune fratture. La zia invece si trova all'ospedale di San Dona, dove i medici le hanno riscontrato la frattura della milza. Dei cinque occupanti della Mitsubishi, il più grave, un 20enne residente a Paese, è stato trasferito in codice rosso all'ospedale di Padova. Altri due residenti a Treviso sono stati ricoverati a Portogruaro e Mestre e sempre nell'ospedale dell'Angelo sono stati trasferiti gli altri due occupanti dell'auto, in questo caso residenti a Caerano San Marco: uno è in condizioni critiche in terapia intensiva. Sempre a Mestre, ma con ferite definite più lievi, i due coniugi che viaggiavano sulla Volvo. I RILIEVI I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia di San Dona. Nelle prossime ore, in base agli elementi raccolti, i militari cercheranno di ricostruire l'esatta dinamica. Per lo stesso motivo, appena possibile, ascolteranno anche le testimonianze delle persone che si trovavano a bordo delle auto, in grado di parlare. Il pm di turno una volta informato di quanto accaduto ha disposto il sequestro dei tre mezzi. Per consentire le operazioni di soccorso la strada è rimasta chiusa fino alle 11. Immane i disagi, anche con code di oltre 5 chilometri verso le località balneari. La situazione si

è normalizzata solo nel primo pomeriggio, mentre in serata, si sono formate nuovamente le code. Questa volta in uscita, da Jesolo fino all'innesto con la Treviso Mare. Giuseppe Babbo IN TERAPIA INTENSIVA ANCHE DUE RAGAZZI TREVIGIANI. TRAFFICO IN TILT PER L'INTERA MATTINATA. VEICOLI SOTTO SEQUESTRO -tit_org- Dieci feriti sulla via del mare - Inferni sulla via del mare dieci feriti, cinque gravi

Si infortuna alla cascata, diciottenne in ospedale

[Redazione]

INTROBIO (bae) I soccorritori del 118 e i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti, nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, nei pressi della cascata della Troggia, a Introbio, per prestare assistenza a una ragazza di 18 anni, infortunatasi in una zona impervia. La richiesta di aiuto è arrivata alla centrale operativa del 112 poco dopo le 18.30 e sul posto sono stati inviati i tecnici della stazione Cnsas di Barzio insieme al personale della Cri di Balisio, allertato in codice giallo. La giovane è stata trasportata all'ospedale di Lecco. -tit_org-

GARLATE Al lavoro il gruppo della Protezione civile Pulito il torrente Cavellino

[Redazione]

GARLATE Al lavoro il gruppo della Protezione civile GARLATE (lsb) Una giornata di lavoro per la manutenzione e la pulizia degli argini del torrente Cavellino. I volontari della Protezione civile di Gariate, coordinati dal capogruppo Ambrogio Nava, sono scesi in campo martedì per l'intervento. A ringraziarli a nome di Gariate è stato il sindaco Giuseppe Conti, che ha detto: I volontari si sono occupati della pulizia degli argini del torrente Cavellino, torrente che era esondato nell'agosto del 2015 a causa delle piogge. Il gruppo ha pulito e liberato gli argini dalla vegetazione, un lavoro di manutenzione necessario per permettere all'acqua di scorrere agevolmente. In Valmolina, invece, un geologo chiamato dalla Comunità Montana si sta occupando di un progetto di intervento più ampio per la messa in sicurezza dopo la frana avvenuta a maggio, quando le forti precipitazioni avevano causato uno smottamento nella zona alta del paese, in territorio galbatese, ma al confine con Gariate, Il geologo sta individuando un progetto di intervento da mettere in atto in zona Molina e in altri punti critici. Una volta terminato verrà presentato in Regione per chiedere dei finanziamenti. I volontari della Protezione civile al lavoro martedì scorso -tit_org-

Cade sul sentiero delle vasche

[Redazione]

VALMADRERA (cca) Si sarebbe infortunata ad un gomito e ad un ginocchio l'escursionista per la quale domenica mattina, poco prima delle 11, si è mobilitato il Soccorso alpino con la XIX Delegazione lariana e i Vigili del fuoco di Valmadrera. La donna sarebbe scivolata mentre percorreva il cosiddetto sentiero delle vasche che parte da via San Martino. Per recuperarla è intervenuto l'elisoccorso. L'escursionista è quindi stata trasportata all'ospedale Manzoni di lecco in codice giallo. -tit_org-

Cade sul sentiero delle vasche e batte le testa Paura per una escursionista di soli 12 anni*[Redazione]*

VALMADRERA(cca) Percorreva il sentiero delle vasche quando è scivolata picchiando violentemente il capo a terra. Si è molto temuto per la ragazzina dodicenne elisoccorso domenica pomeriggio in codice rosso dopo essere stata recuperata dai volontari del Soccorso Alpino del Triangolo Lariano. La richiesta di intervento è stata lanciata poco prima delle 16.30. Su posto si è subito diretto l'elisoccorso dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo nel quale la giovanissima escursionista è poi stata ricoverata. Un trasporto avvenuto in codice giallo, segno che le condizioni della paziente si erano stabilizzate, quanto meno consentendo di escludere traumi gravissimi, tali da far temere per la sua vita. Al momento di andare in stampa non si hanno ulteriori aggiornamenti. Ne è confermato, anche se è presumibile, che la piccola si trovasse a compiere l'escursione insieme ai suoi famigliari che hanno poi allertato i soccorsi. -tit_org-

Protezione civile

[Redazione]

∴ ' GALBIATE (gac) A Sala al Barro una due giorni dedicata al volontariato con l'esercitazione PROViamoci 2018. Sabato e domenica, ieri, è stato realizzato un campo base. Tré i momenti diversi altamente formativi dedicati al tema della sicurezza, l'utilizzo del idrovore e la gestione della segreteria da campo. Le lezioni proposte sono l'inizio di un percorso formativo che vedrà coinvolti i volontari di tutta la pro- -tit_org-

MELEGNANO L'INCIDENTE AL PRIMO COMPLEANNO DEL DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
Autobotte si ribalta durante l'esercitazione

[Massimiliano Saggese]

MELEGNANO L'INCIDENTE AL PRIMO COMPLEANNO DEL DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Autobotte si ribalta durante l'esercitazione -MEIEGNANO- INCIDENTE durante le esibizioni dei vigili del fuoco: un'autobotte si ribalta ma fortunatamente nessuno degli uomini a bordo è rimasto ferito. È accaduto durante la festa per il primo compleanno del distaccamento melegnanese dei vigili del fuoco, per il quale erano state organizzate delle dimostrazioni aperte al pubblico nel piazzale antistante la caserma. E proprio durante la simulazione di un intervento su un incendio che vedeva impegnati due mezzi, nell'affrontare la manovra per accostarsi al rogo si è verificato l'incidente. L'autobotte curvando si è ribalta, forse per un errore di manovra, ma non è escluso che possa non essere entrato in funzione il sistema anti ribaltamento di cui i mezzi dei vigili del fuoco sono dotati. L'ESERCITAZIONE e la festa sono state interrotte per soccorrere i vigili del fuoco all'interno del mezzo ribaltato che sono usciti comunque illesi. Il mezzo era arrivato dal vicino distaccamento di Pieve Emanuele. Un incidente anomalo. Infatti i vigili del fuoco dei due distaccamenti sono tutti pompieri volontari con esperienza pluriennale: il solo distaccamento di Melegnano, che ha sede in via della Repubblica e conta 33 volontari, ha operato 316 interventi d'urgenza in un anno. Mas.Sag. - tit_org- Autobotte si ribalta duranteesercitazione

Deltaplano sui cavi dell'alta tensione Il pilota resta ferito = In deltaplano trancia i cavi dell'alta tensione e provoca un blackout

PIOPPI All'interno

[Redazione]

COMO Deltaplano sui cavi dell'alta tensione Il pilota resta ferito PIOPPI All'interno L'UOMO NON È GRAVE In deltaplano trancia i cavi dell'alta tensione e provoca un blackout -RONAGO (Comai - CON UN DELTAPLANO è finito sui cavi dell'alta tensione mentre era in fase di atterraggio, tranciandoli. L'uomo, 48 anni di Maslianico, è rimasto ferito alle gambe, e l'urto ha fatto saltare l'erogazione di corrente elettrica in tutto il paese. L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 16 in via Cappelletta, un vasto prato utilizzato spesso come punto di arrivo dei deltaplani e velivoli. Ma ieri la manovra di avvicinamento a terra è sfuggita di mano, e l'uomo ha urtato con un'ala in tessuto i cavi dell'alta tensione, in cui scorre corrente da 15mila watt, tranciandone tre. Il deltaplano si è incendiato, il quarantottenne si è messo in salvo finendo a terra, evitando conseguenze più gravi, ma nella caduta si è ferito alle gambe. È stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Várese in elisoccorso, ma per fortuna le ferite non sono troppo gravi. L'incidente ha provocato un blackout. I vigili del fuoco di Appiano Gentile e di Como hanno spento le fiamme che avvolgevano il deltaplano, e sono intervenuti i tecnici dell'Enel per ripristinare la corrente. Pa.Pi. TRAGEDIA SFIORATA Il quarantottenne ha riportato alcune ferite alle gambe -tit_org- Deltaplano sui cavi dell'alta tensione Il pilota resta ferito - In deltaplano trancia i cavi dell'alta tensione e provoca un blackout

1-Il comando provinciale dei carabinieri 2-La Biblioteca statale isontina 3- Il tribunale 4-La prefettura 5-Il Trgovski dom. Sotto: l'ingresso della sede della Polstrada (Fotoservizio Bumbaca/Tomasella)

La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato

[Francesco Fain]

La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato< Il capoluogo isontino rientra tra le 10 realtà inserite nel piano di riqualificazione da 3,8 milioni dall'Agenzia del Demai Francesco Fain Gorizia luogo di studio e di sperimentazione contro i terremoti. È, infatti, una delle tre città italiane delle 10 contraddistinte dal più elevato livello di rischio sismico, selezionate dall'Agenzia del Demanio per partecipare alla gara-pilota per l'indagine sismica degli edifici dello Stato. Sono sei, in particolare, gli immobili su cui verrà puntata la lente d'ingrandimento e che verranno sottoposti a una cura anti-sismica con costi ancora tutti da definire. Si tratta - spiega l'ufficio stampa nazionale dell'Agenzia del Demanio - del Comando provinciale dei carabinieri (l'ex Istituto magistrale "Scipio Slataper" di corso Verdi, ndr), della sede della Polizia stradale di via Pola, della Biblioteca statale isontina di via Mameli, del palazzo del Governo (la sede della Prefettura) di piazza Vittoria, del complesso del Tribunale e di tutti gli uffici giudiziari annessi di via Na2ario Sauro e del Trgovski Dom (la casa del commercio ma denominata, anche, nel passato casa del littorio). I sei edifici ospitati in città fanno parte dei 102 immobili dello Stato, distribuiti nell'area del cratere sismico in tutta Italia, con cui l'Agenzia del Demanio avvierà l'ambizioso "Piano di indagine" per la riqualificazione sismica ed energetica che interesserà, nei prossimi anni, tutti i 34 milioni di metri quadri di edifici occupati dalla pubblica amministrazione centrale. L'obiettivo - spiega ancora l'Agenzia del Demanio - è renderli più sicuri, più efficienti e più monitorati. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e online su www.agenziademanio.it, la gara-pilota nazionale riguarda un primo pacchetto di immobili, per una superfi-

Il direttore della Biblioteca: La notizia era nell'aria ma aspettavamo ancora comunicazioni ufficiali eie di circa 200 mila metri quadri complessivi, utilizzati, per la maggior parte, da carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, polizia di Stato e ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. Gli immobili, suddivisi in tredici lotti territoriali, si concentrano nelle regioni Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio, e nelle tre delle dieci città italiane contraddistinte dal più elevato livello di rischio sismico: oltre a Gorizia, ci sono Isemia e Potenza. La gara, che scade il prossimo 21 settembre e ha un importo a base d'asta di circa 3,8 milioni di euro, è finalizzata a selezionare gli operatori tecnici che si occuperanno di produrre sia un'analisi puntuale ed approfondita della vulnerabilità sismica degli immobili, identificando quindi gli interventi più urgenti e necessari a ridurre il rischio; sia gli audit energetici utili ad individuare le operazioni di riqualificazione che assicureranno maggiori risparmi sulla bolletta energetica nazionale. Attraverso l'utilizzo del modello Bim (Building information modelling) sarà possibile - spiega ancora l'Agenzia del Demanio - garantire un livello di conoscenza immobiliare più completo, facilitando la manutenzione programmatica degli immobili. Con questa gara sarà possibile raccogliere contributi dalle categorie professionali e dagli stessi operatori economici prima dell'avvio delle attività su "larga scala". Si tratta di un piano di sicurezza nazionale di lungo periodo che prevede interventi di riqualificazione fino al2031. Scade il 21 settembre il bando per partecipare alla gara-pilota Sotto la lente: Bsi, Comando provinciale dei carabinieri, sede della Polstrada, Prefettura, Tribunale e Trgovski Dom COSTI DA DEFINIRE L'OBIETTIVO È RENDERE GLI EDIFICI PIÙ SICURI, EFFICIENTI E MONITORATI -tit_org-

Dal Livenza spunta una bicicletta

[Redazione]

Tronchi, rifiuti e anche una bicicletta; i volontari della protezione civile di Sacile hanno ripulito il tratto del Livenza che dalla spalla del ponte dei Mori va alle cascatene del Ragazzoni. Qualche sconsiderato non conosce le regole, tanto che la seconda bicicletta è immersa lungo via Ponte Lacchin. Ora il letto del fiume è stato pulito: l'auspicio è che vi sia davvero il rispetto, da parte di tutti, dell'ambiente e quindi anche del Livenza. -tit_org-

Mezzo agricolo a fuoco Rogo distrugge otto ettari FIAMME vicino Pescia Fiorentina, in via della Ficona. I vigili del fuoco di Orbetello sono intervenuti nel Comune di Capalbio per domare l'incendio che ha mandato in fumo ettari di terreno. Le cause drogo (comunque non dolose), sono in fase di valutazione. Probabile che le fiamme siano partite da una macchina agricola usata per comporre le rotoballe di fieno, per poi propagarsi al terreno circostante. In tutto sono andati distrutti circa cinque-sei ettari di sterpaglie, un ettaro e mezzo di macchia mediterranea, venti rotoballe, oltre ai danni alla macchina agricola. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con due squadre provenienti dalla Caserma di Orbetello Scalo. Su quanto accaduto è stata fatta anche una segnalazione ai carabinieri della Compagnia di Orbetello, ma non risulterebbe dolo dalle prime verifiche fatte. LE FIAMME, anche per il clima caldo e secco, si sono propagate alle sterpaglie del campo limitrofo dove il mezzo agricolo è andato improvvisamente a fuoco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha comunque evitato che l'incendio si propagasse ulteriormente e la situazione è stata messa sotto controllo. Le fiamme si sono originate nella tarda mattinata di ieri e lo spegnimento e bonifica del terreno interessato dall'incendio si sono conclusi intorno alle 16. INCENDIO Pompieri in azione -tit_org-

[Redazione]

Mezzo agricolo a fuoco Rogo distrugge otto ettari FIAMME vicino Pescia Fiorentina, in via della Ficona. I vigili del fuoco di Orbetello sono intervenuti nel Comune di Capalbio per domare l'incendio che ha mandato in fumo ettari di terreno. Le cause drogo (comunque non dolose), sono in fase di valutazione. Probabile che le fiamme siano partite da una macchina agricola usata per comporre le rotoballe di fieno, per poi propagarsi al terreno circostante. In tutto sono andati distrutti circa cinque-sei ettari di sterpaglie, un ettaro e mezzo di macchia mediterranea, venti rotoballe, oltre ai danni alla macchina agricola. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con due squadre provenienti dalla Caserma di Orbetello Scalo. Su quanto accaduto è stata fatta anche una segnalazione ai carabinieri della Compagnia di Orbetello, ma non risulterebbe dolo dalle prime verifiche fatte. LE FIAMME, anche per il clima caldo e secco, si sono propagate alle sterpaglie del campo limitrofo dove il mezzo agricolo è andato improvvisamente a fuoco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha comunque evitato che l'incendio si propagasse ulteriormente e la situazione è stata messa sotto controllo. Le fiamme si sono originate nella tarda mattinata di ieri e lo spegnimento e bonifica del terreno interessato dall'incendio si sono conclusi intorno alle 16. INCENDIO Pompieri in azione -tit_org-

IL TERREMOTO**Sciame sismico Garfagnana in ansia = Sisma avvertito in Garfagnana Registrate sessanta
`micro scosse`***Epicentro a 5 chilometri da Pievepelago in provincia di Modena**[Fiorella Corti]*

IL TERREMOTO Sciame sismico Garfagnanaansia CORTI A pagina 2 Sisma avverato in Garfagnana Registrate sessanta 'micro scosse Epicentro a 5 chilometri da Pievepelago in provincia di Moden di FIORELLA CORTI DOPO parecchi mesi che la terra appenninica tosco-emiliana non dava segni particolarmente evidenti della propria vitalità ieri mattina è arrivato un segnale inequivocabile; una scossa di magnitudo 3.6 scala Richter si è infatti propagata alle 9:32:16 sulla linea tra la Toscana e l'Emilia con epicentro localizzato a cinque km ovest da Pievepelago, in provincia di Modena. Avvertita con particolare intensità nelle aree dell'alta Garfagnana, in particolare nei comuni di Castiglione, Villa Collemardina e Pieve Fosciana distanti circa 10 km dall'epicentro, la scossa ha messo in allerta anche molti abitanti di diversi comuni della Media Valle. Con incroci di commenti che si sono immediatamente diffusi attraverso i principali social network. NIENTE panico, ne particolare preoccupazione, i movimenti è bene che ci siano è la teoria più diffusa, e racconti personali che da subito davano il senso delle diverse sensibilità rispetto al fenomeno, la cui energia si è sprigionata investendo a macchia di leopardo il territorio dell'intera Valle del Serchio. Nell'area di Coreglia Antelminelli, dove già da alcuni giorni erano presenti movimenti sismici di bassa intensità che si estendevano fino alla zona dell'Abetone, è stata comunicata una maggiore frequenza di segnalazioni, anche se non sono mancate quelle da Ghivizzano, Calavomo, Borgo a Mozzano e Barga. A San Pellegrino in Alpe, frazione che Castiglione di Garfagnana divide con Frassinoro in provincia di Modena, si sono avvertite anche le scosse che hanno preceduto quella maggiore e le successive che hanno comunque superato più volte la magnitu- INTENSITÀ La prima e più forte alle 9.32 di magnitudo 3.6: Per ora tutto sotto controllo do 2.0. NEL RISTORANTE bar l'Appennino da Pacetto la forte e decisa vibrazione della macchina per il caffè ha avvisato immediatamente il proprietario che è uscito sulla piazza del paese insieme agli avventori presenti nel locale, continuando a percepire con chiarezza il movimento tellurico ancora in corso. La terra ha infatti continuato a tremare con molte scosse più lievi a intervalli di pochi secondi una dall'altra. In serata se ne contavano oltre settanta di più bassa intensità, per lo più considerate micro scosse e strumentali, con due punte più elevate alle 9,38 con un 2.9 e alle 10,10 con un 2.8 scala Richter. ATTENTI Le chiamate ai vigili del fuoco sono state una decina -tit_org- Sciame sismico Garfagnana in ansia - Sisma avvertito in Garfagnana Registrate sessanta micro scosse

LA TRAGEDIA DECEDUTO UN 52ENNE DI GENOVA**Scivola dentro un dirupo Muore davanti alla moglie***[Martina Del Chicca]*

LA TRAGEDIA DECEDUTO UN 52ENNE DI GENOVA Scivola dentro un dirupo Muore davanti alla moglie ERA insieme alla moglie. Con lei dalla vetta del monte Macina ha abbracciato con un solo sguardo l'orizzonte, e condiviso il panorama sulla Valle dei marmi di Arni e negli abissi selvaggi della Renara che aveva ricambiato la fatica della salita. Ma scendendo sul sentiero 150, crosta Est al confine tra i comuni di Stazzema e Massa, si è consumata la tragedia. Marco Buscemi, escursionista di 52 anni originario di Genova è scivolato in un dirupo. Di fronte agli occhi della moglie e di un gruppo di escursionisti, che non hanno potuto far nulla per evitare il dramma. Un volo di 70 metri, poi il silenzio. Nessuna richiesta d'aiuto. Buscemi è morto sul colpo, presumibilmente per una ferita alla testa. E' stata sua moglie a far scattare la richiesta di soccorso, accanto a lei si è stretto il gruppo. La coppia genovese aveva pernottato al Rifugio Puliti, in località Case Giannelli ad Arni di Stazzema; e si era messa in cammino di buona mattina per raggiungere la vetta del Macina, una 'piramide' naturale. I sentieri della zona non sono mai banali: un terreno impervio molto aspro, caratterizzato da un alternarsi di sfasciumi, placche, paleo e creste particolarmente affilate. Ma Buscemi e sua moglie ne conoscevano il carattere. Il mese scorso avevano affrontato la vetta del Pisanino, e affascinati avevano deciso di completare la loro esperienza sulle Apuane con la Macina, espressione del tipico e severo ambiente apuano. DAL RIFUGIO, di proprietà del Cai di Pietrasanta e intitolato all'Ingegnere Adelmo Puliti che & tra i soci fondatori della Sezione, marito e moglie sono partiti alle prime luci del giorno. E in fase di discesa, intorno alle 11.30, l'uomo, impiegato, improvvisamente è caduto rotolando a valle e andando a finire poco sopra il sentiero 150, a 10 minuti dal Passo Sella. Sul posto il centralino del 118 ha inviato l'elisoccorso Pegaso e la squadra del soccorso alpino di Querceta ha rapidamente raggiunto il luogo dell'incidente. Martina Del Chicca -tit_org-

Apuane di sangue = Morte nel dirupo

[Martina Del Chicca]

Tragedia sulle Apuane. La vittima ha 52 anni ERA insieme alla moglie. Con lei dalla vetta del monte Macina ha abbracciato con un solo sguardo l'orizzonte e condiviso il panorama sulle Alpi Apuane. Faticose da scalare, ma meravigliose da vedere dall'alto. Ma poi, scendendo sul sentiero 150, crosta Est al confine tra i comuni di Stazzema e Massa, la drammatica svolta. Marco Buscemi, escursionista di 52 anni originario di Genova, è scivolato in un dirupo. E tutto sotto gli occhi terrorizzati della moglie e di un gruppo di escursionisti, che non hanno potuto far nulla per evitare il dramma. Un volo di 70 metri, poi il silenzio. Nessuna richiesta d'aiuto. Buscemi è morto sul colpo, presumibilmente per una ferita alla testa. E' stata sua moglie a chiamare per prima i soccorsi, mentre gli altri escursionisti si stringevano intorno a lei. LA COPPIA genovese aveva per nottato al Rifugio Puliti, in località Case Giannelli ad Arni di Stazzema. Si era messa in cammino di buona mattina per raggiungere la vetta del Macina, una 'piramide' naturale. I sentieri della zona non sono mai banali: un terreno impervio aspro, caratterizzato da un alternarsi di sfasciumi, placche e creste particolarmente affilate. Ma Buscemi e sua moglie ne conoscevano il carattere. Il mese scorso avevano affrontato la vetta del Pisanino, e affascinati avevano deciso di completare la loro esperienza sulle Alpi Apuane con la Macina, espressione del severo ambiente apuano. E così hanno organizzato nel dettaglio il fine settimana. DAL RIFIUGIO, di proprietà del Cai di Pietrasanta e intitolato all'ingegnere Adelmo Puliti che fu tra i soci fondatori della sezione, marito e moglie sono partiti al le prime luci del giorno. E in fase di discesa, intorno alle 11.30, l'uomo, improvvisamente è caduto rotolando a valle e andando a finire poco sopra il sentiero 150, a 10 minuti dal Passo Sella. Sul posto il centralino del 118 ha inviato l'elisoccorso Pegaso e la squadra del soccorso alpino di Querceta ha rapidamente raggiunto il luogo dell'incidente. Ma ogni speranza di poter effettuare un soccorso si è rivelata vana. Gli uomini del Sast, guidati da Michele Palmerini, hanno potuto solo recuperare la salma di Buscemi. Accompagnata poi all'obitorio dell'ospedale Versilia. La moglie è stata riaccompagnata dai soccorritori fino alla caserma dei carabinieri, dove tra le lacrime ha ricostruito ristante della tragedia. Martina Del Chicca IN E' accaduto intorno alle 11 L'uomo era con la moglie e stava scendendo a valle ELISOCCORSO La donna ha chiesto aiuto e il 118 ha inviato anche l'elicottero: tutto inutile MONTIGNOSO SENZ'ACQUA RUBINETTI a secco, oggi a Montignoso, per lavori sull'acquedotto, dalle 8 alle 13. Niente acqua, quindi in località Costa e in particolare in via Piedimonte e via Garbuio. Gli utenti interessati sono un centinaio -tit_org- Apuane di sangue - Morte nel dirupo

Incendio al campo nomadi del Lavello Rabbia e paura = Incendio dai Rom

I residenti chiedono la chiusura

[Cristina Lorenzi]

CARRARA Incendio al campo nomadi del Lavello Rabbia e paura / residenti chiedono la chiusura i A pagina 5 Fiamme al campo nomadi: pericolo e proteste di CRISTINA LORENZI HANNO lavorato tutta la notte i vigili del fuoco per spegnere l'incendio davanti al campo nomadi del Lavello. Fin dal tardo pomeriggio di sabato le fiamme hanno cominciato a divampare da alcune supplettili e rifiuti abbandonati lungo la stradina che porta all'accampamento dei rom sulle rive del Lavello. Fino quasi all'alba gli idranti della squadra hanno cercato di porre fine all'incendio e mettere in sicurezza il campo nomado dove vivono famiglie con bambini piccoli. La causa delle fiamme pare sia da ricondurre alle gomme e ai copertoni che i residenti del campo sono soliti bruciare. Il forte caldo ha fatto il resto. Intanto le fiamme hanno riportato l'attenzione sulla questione nomadi: il consigliere di Forza Italia del Comune di Massa, Stefano Benedetti, si fa portavoce della protesta dei residenti che chiedono lo smantellamento del campo. L'area è competenza del Comune di Carrara, che si era impegnato per soluzioni definitive per eliminare la vergogna. Vicino al campo vivono decine di famiglie massesi che hanno evidenziato i disagi subiti, le preoccupazioni e la paura che qualche giorno possa accadere qualcosa di grave, poiché di incendi ne sono già scoppiati diversi. Il timore è proprio legato al rischio che il campo, dove peraltro vivono molti bambini e ci sono molte bombole di gas, forni e spesso vengono accesi falò e fuochi per bruciare la plastica, possa prendere fuoco. La giunta carrarese ha disatteso gli impegni in campagna elettorale e come Ponzio Filato se ne lava le mani garantendo al contrario la sopravvivenza di un insediamento abusivo, pericoloso, privo di condizioni igienico-sanitarie indispensabili una buona qualità di vita ai cittadini. In questi giorni incontrerò con una delegazione di residenti, il sindaco Francesco Persiani al quale saranno avanzate una serie di proposte per arrivare allo smantellamento del campo e alla bonifica dell'area, già degradata da un fosso inquinato e dai miasmi dovuti al mal funzionamento del vecchio depuratore. IL coraggio delle donne nella Resistenza VENERDÌ alle 21 in Piazza Accademia, avrà luogo per i concittadini interessati la passeggiata in centro storico: Le donne e la HA guerra mondiale, a cura di Mario Venutelli. Si farà riferimento a luoghi, a memorie e testimonianze sul sacrificio e il coraggio delle donne di Carrara per dare maggiore forza alla Resistenza. AL LAVORO Lungo e faticoso l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Incendio al campo nomadi del Lavello Rabbia e paura - Incendio dai Rom

ALLARME DEGRADO**Incendio nell'ex Bigagli E9 la solita polveriera = Fumo e fiamme nell'ex Bigagli Polveriera pronta a esplodere***Paura alle Badie per un incendio nella fabbrica abbandonata**[L.n.]*

ALLARME DEGRADO Incendio nell'ex Bigagli E5 la solita polveriera i A pagina 3 Fumo e fiamme nell'ex Bigagli Polveriera pronta a esplodere Paura alle Badie per un incendio nella fabbrica abbandonai E' STATO un risveglio movimentato quello di ieri mattina alla Badie. L'area delle officine ex Bigagli torna infatti a far parlare di sé, ovviamente in negativo. L'allarme è scattato quando i residenti hanno cominciato ad avvertire un forte odore acre provenire dall'area abbandonata, diventata negli anni rifugio di senzatetto e sbanditi, spacciatori e tossici, oltre che una discarica a cielo aperto. Poco dopo gli abitanti hanno notato una colonna di fumo denso e grigiastro alzarsi dalla struttura. Subito sono stati avvertiti i vigili del fuoco che sono intervenuti in via delle Fonti, inviati dal comando di via Paronese. In zona è stato anche chiesto l'intervento di una volante della polizia: la paura era infatti che dentro qualcuno fosse rimasto intrappolato nelle fiamme. Timore rientrato dopo il sopralluogo dei soccorritori. Le fiamme sono partite da un materasso e da alcuni rifiuti, che in poco tempo hanno preso fuoco facendo alzare la colonna di fumo ben visibile da più parti della città. L'incendio stato domato in poco tempo grazie al tempestivo intervento dei soccorsi che poi hanno bonificato l'area restando nell'ex Bigagli per oltre un'ora per verificare che non vi fossero focolai rimasti accesi sotto le valanghe di rifiuti e masserizie accatastate dentro la struttura. La polizia ha poi verificato che non ci fosse nessun ferito: le fiamme avevano messo in fuga chi vi aveva cercato rifugio per la notte. Ma cosa ha scatenato l'incendio? Possibile che qualche sbandato abbia gettato un mozzicone di sigaretta o materiale infiammabile e poi se ne sia andato. Le cause dell'incendio sono comunque in via di accertamento. Abbiamo sentito un odore cattivo e pungente quando abbiamo aperto il negozio - dice la parrucchiera della zona, che ieri mattina ha aperto la propria attività nonostante fosse domenica Era molto fastidioso ma non ci siamo accorti dell'incendio. A' una polveriera pronto a esplodere, nessuno fa nulla per mettere in sicurezza la struttura - spiega un altro residente - L'odore che si è diffuso stamattina era terribile, il nostro sospetto è che all'interno della struttura ci sia amianto, sopravvissuto alla bonifica effettuata qualche tempo fa. L'aria era irrespirabile e pungente - aggiunge ancora un altro residente della zona - Mi lacrimavano gli occhi. Quello è il rifugio di tossici, sbandati, spacciatori. Possibile che nessuno possa fare nulla?. In effetti l'ex Bigagli versa in pessime condizioni da anni. Il Comune più volte ha sollecitato la proprietà - ossia la curatela fallimentare - perché metta in sicurezza la fabbrica, chiudendola come è stato fatto, ad esempio, nel cantiere dell'ex Valore a Borgonuovo. Ma intanto nulla è cambiato, anzi negli anni la situazione è andata via via peggiorando. L.N. ESASPERAZIONE I residenti hanno avvertito un forte odore acre provenire dalla struttura Il fuoco partito da un materasso L'incendio sarebbe partito da un materasso. Le fiamme hanno poi attaccato i rifiuti abbandonati dentro l'area creando una densa colonna di fumo. L'aria era irrespirabile e pungente Bonifica Un paio di anni fa l'ex Bigagli fu bonificata dopo che i residenti più volte avevano segnalato la presenza di amianto. Da allora non è stato fatto più nulla per la messa in sicurezza L'altro fronte Anche il cantiere dell'ex Valore a Borgonuovo ha creato non poche difficoltà ai residenti. Di recente, dopo proteste ed esposti, la curatela fallimentare ha deciso di chiudere l'area PERICOLO COSTANTE DA ANNI L'EX BIGAGLI È RIFUGIO DI SENZATETTO E SBANDATI. C'È PAURA ANCHE PER L'AMIANTO -tit_org- Incendio nell'ex Bigagli E9 la solita polveriera - Fumo e fiamme nell'ex Bigagli Polveriera pronta a esplodere

1-Il comando provinciale dei carabinieri 2-La Biblioteca statale isontina 3- Il tribunale 4-La prefettura 5-Il Trgovski dom. Sotto: l'ingresso della sede della Polstrada (Fotoservizio Bumbaca/Tomasella)

La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato

[Francesco Fain]

La mappa di una città a rischio sismico Sotto osservazione sei edifici dello Stato Il capoluogo isontino rientra tra le 10 realtà inserite nel piano di riqualificazione da 3,8 milioni dall'Agenzia del Demc Francesco Fain Gorizia luogo di studio e di sperimentazione contro i terremoti. È, infatti, una delle tre città italiane delle 10 contraddistinte dal più elevato livello di rischio sismico, selezionate dall'Agenzia del Demanio per partecipare alla gara-pilota per l'indagine sismica degli edifici dello Stato. Sono sei, in particolare, gli immobili su cui verrà puntata la lente d'ingrandimento e che verranno sottoposti a una cura anti-sismica con costi ancora tutti da definire. Si tratta - spiega l'ufficio stampa nazionale dell'Agenzia del Demanio - del Comando provinciale dei carabinieri (l'ex Istituto magistrale "Scipio Slataper" di corso Verdi, ndr), della sede della Polizia stradale di via Pola, della Biblioteca statale isontina di via Mameli, del palazzo del Governo (la sede della Prefettura) di piazza Vittoria, del complesso del Tribunale e di tutti gli uffici giudiziari annessi di via Na2ario Sauro e del Trgovski Dom (la casa del commercio ma denominata, anche, nel passato casa del littorio). I sei edifici ospitati in città fanno parte dei 102 immobili dello Stato, distribuiti nell'area del cratere sismico in tutta Italia, con cui l'Agenzia del Demanio avvierà l'ambizioso "Piano di indagine" per la riqualificazione sismica ed energetica che interesserà, nei prossimi anni, tutti i 34 milioni di metri quadri di edifici occupati dalla pubblica amministrazione centrale. L'obiettivo - spiega ancora l'Agenzia del Demanio - è renderli più sicuri, più efficienti e più monitorati. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e online su www.agenziademanio.it, la gara-pilota nazionale riguarda un primo pacchetto di immobili, per una superfi cie di circa 200 mila metri quadri complessivi, utilizzati, per la maggior parte, da carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, polizia di Stato e ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo. Gli immobili, suddivisi in tredici lotti territoriali, si concentrano nelle regioni Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio, e nelle tre delle dieci città italiane contraddistinte dal più elevato livello di rischio sismico: oltre a Gorizia, ci sono Isemia e Potenza. La gara, che scade il prossimo 21 settembre e ha un importo a base d'asta di circa 3,8 milioni di euro, è finalizzata a selezionare gli operatori tecnici che si occuperanno di produrre sia un'analisi puntuale ed approfondita della vulnerabilità sismica degli immobili, identificando quindi gli interventi più urgenti e necessari a ridurre il rischio; sia gli audit energetici utili ad individuare le operazioni di riqualificazione che assicureranno maggiori risparmi sulla bolletta energetica nazionale. COSTI DA DEFINIRE LOBIN'WO È RE Bit EDIFICI PIÙ SICURI, EFFICIENTI E MONITORATI Sotto la lente: Bsi, Comando provinciale dei carabinieri, sede della Polstrada, Prefettura, Tribunale e Trgovski Dom Il direttore della Biblioteca: La notizia era nell'aria ma aspettavamo ancora comunicazioni ufficiali Attraverso l'utilizzo del modello Bim (Building information modelling) sarà possibile - spiega ancora l'Agenzia del Demanio - garantire un livello di conoscenza immobiliare più completo, facilitando la manutenzione programmatica degli immobili. Con questa gara sarà possibile raccogliere contributi dalle categorie professionali e dagli stessi operatori economici prima dell'avvio delle attività su "larga scala". Si tratta di un piano di sicurezza nazionale di lungo periodo che prevede interventi di riqualificazione fino al 2031. Scade il 21 settembre il bando per partecipare alla gara-pilota 1-11 comando provinciale dei carabinieri 2-La Biblioteca statale isontina 3-Iltribunale 4-La prefettura 5-11 Trgovski dom. Sotto; l'ingresso della sede della Polstrada (Fotoservizio Bumbaca/Tomasella) -tit_org-

Aree di ricovero e centro operativo Piano d'emergenza varato entro l'anno

[Elisa Michellut /]

Aree di ricovero e centro operativo Piano d'emergenza varato entro l'anno Elisa Michellut/ CERVIGNANO Il capoluogo della Bassa avrà il suo "Piano di emergenza". Sarà approvato, entro la fine dell'anno, dal consiglio comunale e successivamente sarà presentato ai cittadini. Lo ha annunciato, ieri, il vicesindaco, Marina Buda. Il consiglio ha approvato, all'unanimità, il Regolamento Servizio Comunale di Protezione Civile e quello del Gruppo Volontari di Protezione Civile, uno strumento importante per il buon funzionamento del servizio. Entro l'anno approveremo il Piano di emergenza del Comune, che prevede una parte relativa alle caratteristiche del territorio e alle eventuali criticità (pericolosità sismica, rischio industriale, pericolosità idraulica) ma anche situazioni più generiche, per esempio eventuali piani nazionali in risposta a pandemie o piani relativi alla ricerca di persone scomparse. Per quanto riguarda le emergenze sismiche sono state individuate una quindicina di "aree di attesa" per la prima accoglienza della popolazione. Altre quindici "aree di ricovero scoperte", invece, saranno destinate alla realizzazione di tende o installazione di roulotte come primi alloggi in caso di terremoto. Ci saranno anche "aree di ricovero coperte", otto aree di ammassamento soccorritori e una piazzola elicottero. Non mancheranno - annuncia Buda - gli elenchi degli edifici strategici, la lista degli edifici rilevanti, quella dei beni culturali e quella di tutti i mezzi e strumenti di cui si avvale la Protezione civile. Il Piano prevede anche i "Lineamenti della pianificazione", con il coordinamento operativo comunale, le modalità d'informazione alla popolazione e la salvaguardia dei beni cittadini. Infine sarà descritto il modello d'intervento, che prevede anche l'istituzione del "Centro operativo comunale", di cui potrà avvalersi il sindaco per la direzione e coordinamento del servizio di soccorso e assistenza in caso di calamità. Appena il Piano sarà approvato - fa sapere il vicesindaco - faremo una serie d'incontri per informare e istruire sulle modalità di comportamento in caso di emergenze. Sarà utilizzata, nelle aree specifiche, una segnaletica per permetterne il riconoscimento. Il ringraziamento va ai volontari della Protezione civile di Cervignano e agli uffici comunali, che hanno dato il loro prezioso apporto. - Il vicesindaco Marina Buda - tit_org- Aree di ricovero e centro operativo Piano emergenza varato entro anno

Alpinista genovese precipita nel dirupo e muore davanti alla moglie = Alpinista scivola e cade nel dirupo muore dopo un volo di 200 metri

[Stefano Origone]

La Alpinista genovese precipita nel dirupo e muore davanti alla moglie sportato il corpo all'obitorio dell'ospedale Versilia di Camaiore. Buscemi lavorava alla società Messina da 21 anni ed era impiegato nel settore gestione rifiuti speciali. continua a pagina II -*

STEFANO ORIGONE È morto davanti agli occhi della moglie. Marco Buscemi, 52 anni, dipendente della società Messina, è morto sulle Alpi Apuane, precipitando in un dirupo. Appassionato di alpinismo, l'escursionista stava percorrendo un sentiero della via Marmifera, sul Passo Sella, al confine tra Massa (Massa Carrara) e Stazzema (Lucca). Il volo di 200 metri non gli ha lasciato scampo: sul posto il soccorso alpino, i carabinieri e l'elisoccorso Pegaso che ha tra-

Laun Alpinista scivola e cade muore dopo un volo di nel dirupo 200 metri segue dalla prima

STEFANO ORIGONE Marco Buscemi era un appassionato della montagna. Due mesi fa, sempre con la moglie, aveva raggiunto la cima del monte Pisanino che con i suoi 1946 metri è il re delle Alpi Apuane. Proprio nei giorni scorsi aveva detto ai colleghi che sarebbe ripartito per la Toscana per concludere la seconda impresa: il monte Macina, la prosecuzione verso sud della cresta del monte Sella, che poi si abbassa al Passo del Vestito per proseguire con il monte Pelato. La cresta costituisce il confine tra le province di Massa Carrara (ad occidente) e Lucca (ad oriente) ed i comuni di Massa e quelli di Vagli Sotto, Stazzema e Seravezza. Un obiettivo piuttosto difficile perché il monte ha l'aspetto di una piramide massiccia e dirupi scoscesi. È alto 1568 metri e la sua ascesa non è quindi semplicissima. Sabato sera la coppia aveva raggiunto il rifugio Puliti e ieri mattina presto si era messa in cammino per raggiungere la vetta del Macina. La tragedia si è verificata intorno alle 11.30 su un sentiero della via Marmifera. Buscemi era davanti e secondo il soccorso alpino potrebbe essere scivolato. La moglie non ha potuto fare nulla: è precipitato per più di 200 metri. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Siamo vicini alla famiglia - spiega Ignazio Messina, amministratore delegato della società di famiglia Ignazio Messina & C. Spa e vice presidente del gruppo Messina in questo tragico momento. Conoscevo bene Marco, era molto diligente e con spiccate capacità professionali. In particolare, si occupava della gestione dei rifiuti speciali e lavorava nell'ufficio sicurezza ambientale. Era entrato in Messina 21 anni fa ed responsabile della gestione rifiuti speciali. Nel tempo libero amava andare a scalare e il suo ultimo traguardo sarebbe dovuto essere il Monte Macina. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino, i carabinieri e l'elisoccorso Pegaso. Vista la zona impervia, i soccorritori hanno recuperato il corpo calandosi con il verricello e l'hanno poi trasportato all'obitorio. È la seconda vittima ligure in sei mesi sulle alpi Apuane. A gennaio, un alpinista di 28 anni di Rapallo era morto in seguito alle ferite riportate per una caduta nel Vallone dell'Inferno sul versante occidente della Pania della Croce (Lucca). Si chiamava Moritz Stefan Wallenstatter, originario della Germania ma residente da anni nella cittadina del Tigullio. Il giovane, vicecaposquadra della stazione Tigullio-Val d'Avete del Soccorso alpino e laureando in medicina, era in gita con due amici quando è scivolato sul ghiaccio. Fatali l'impatto con le rocce..a Soccorso dei Vigili del fuoco foto d'archivio -tit_org-

Alpinista genovese precipita nel dirupo e muore davanti alla moglie - Alpinista scivola e cade nel dirupo muore dopo un volo di 200 metri

Ritrovata viva la pensionata scomparsa in Val Borbera

[Redazione]

ALESSANDRIA Sabato mattina, Luigina Del Barba, conosciuta con il nome di Giuliana, di Albera Ligure, in alta Val Borbera, era uscita verso le 8,30 da casa, in frazione Figino, per recarsi all'ufficio postale per sbrigare alcune commissioni, in compagnia del marito. Poi la coppia è tornata a casa ma lei si è allontanata e si è avventurata nei boschi facendo perdere le proprie tracce. Non vedendola rincasare, il marito si è preoccupato e ha dato l'allarme. Sono partite subito le ricerche con mobilitazione di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, uomini del Soccorso alpino e numerosi volontari. La donna è stata ritrovata ieri, in discrete condizioni di salute. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, l'anziana, che soffre di Alzheimer, si trovava a circa venti chilometri dal punto dove era stata vista per l'ultima volta. L'ha notata un passante in località Pobbio Superiore di Cabella Ligure - spiegano i carabinieri di Novi Ligure - che ha subito dato l'allarme. Soccorsa dal personale sanitario del 118, la pensionata è stata trasportata all'ospedale di Novi per accertamenti. A parte alcune escoriazioni e lo stato confusionale, non presenterebbe particolari problematiche. -tit_org-

Fiamme nell'area Amiat Due roghi in pochi giorni

[Redazione]

INCENDIO ALL'EX PUBLIREC DI SAVONERA Fiamme nell'area Amiat Due roghi in pochi giorni Paura la notte scorsa nello stabilimento ex Publirec di Savonera, ora di proprietà Amiat, per un incendio che si è sviluppato in un container esterno dove erano accatastati dei materassi, sviluppando fiamme altissime, visibile da distanza. Si tratta del secondo rogo che ha coinvolto un'azienda di trattamento rifiuti della zona, dopo il caso di mercoledì scorso all'ex Punto Ambiente di Druento. Le due aziende distano poche centinaia di metri l'una dall'altra, ma al momento non ci sono certezze su un eventuale collegamento tra i due episodi. I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per spegnere l'incendio mentre le indagini per capire l'origine di quanto accaduto sono affidate ai carabinieri. Fortunatamente non ci sono stati feriti e sono stati esclusi danni ambientali. M.RAM BY NC MO ALCUN! DtS Hitit_org- Fiamme nell'area Amiat Due roghi in pochi giorni

Scosse di terremoto sull'Appennino ma non ci sono danni

[Cb]

LA PIÙ FORTE ALLE 9,30 Scosse di terremoto sull'Appennino ma non ci sono danni SAN MARCELLO Non sono passati troppi giorni dal precedente terremoto che la montagna pistoiese è stata interessata nuovamente da una lieve scossa. È successo ieri mattina intorno alle 9,30 con epicentro nella zona di Pievepelago, in provincia di Modena. Anche questa volta nessun danno a cose o persone ma un po' di paura magari non è mancata. La scossa di terremoto di ieri mattina, registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), è stata di magnitudo 3,6 e ad Abetone-Cutigliano la scossa è stata avvertita con maggiore intensità rispetto a San Marcello-Piteglio. Alla prima scossa delle 9,30 ne sono seguite circa un'altra decina ma di magnitudo inferiore tra 2-2,6. Non sono mancati i commenti su Facebook di persone che hanno avvertito il fenomeno forte e distinto, a quelle che semplicemente si sono accorte che poteva essersi verificato il terremoto. Infatti in forma più lieve la scossa è stata avvertita anche a Lizzano, Gavinana, Popiglio e Maresca. Alcuni giorni fa una scossa di terremoto aveva avuto come epicentro l'Appennino Tosco-Emiliano tra Pavana e Ponte alla Venturina, di magnitudo 2,7. Anche quest'ultima fu avvertita dalla gente di S. Marcello-Piteglio. C.B. vym-si.eíHi ~'úúúÀđú L'epicentro. In basso, Pistola -tit_org- Scosse di terremoto sull'Appennino ma non ci sono danni

- Terremoto, scosse sull' Appennino tosco/emiliano: aperta la sala operativa della Garfagnana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, scosse sull Appennino tosco/emiliano: aperta la sala operativa della Garfagnana A cura di Peppe Caridi 1 luglio 2018 - 22:36 [terremoto-Pievepelago-640x478] E operativa da stamani, già dopo la prima scossa registrata sul versante modenese dell Appennino Tosco Emiliano, la sala operativa del Centro Intercomunale di Protezione Civile dell Unione dei Comuni della Garfagnana, in provincia di Lucca, che ha già effettuato una ricognizione del territorio di competenza senza registrare danni né a cose né a persone. Il Centro, spiega l Unione dei Comuni, è già operativo dalle ore 10 a seguito della scossa di terremoto con epicentro Pievepelago che si è debolmente percepita anche in Garfagnana ed ha provveduto ad avvisare la Provincia e a effettuare una ricognizione sul territorio, contattando tutti i Comuni della Garfagnana e le associazioni che a loro volta hanno verificato assenza di danni a cose e persone. Tuttavia, il responsabile della protezione civile dell Unione Comuni Garfagnana, Mauro Giannotti, ha spiegato che il Centro resterà aperto per precauzione nelle prossime ore con la presenza del comandante della polizia locale Gianluigi Bernardi, i volontari dell Associazione Autieri e personale del Servizio Emergenze Radio.

- Montagna, Pordenone: escursionista disperso, ricerche in corso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Montagna, Pordenone: escursionista disperso, ricerche in corso
Sul posto 14 tecnici del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) per battere i sentieri
A cura di Filomena Fotia
1 luglio 2018 - 10:59 [sentiero]
In corso le ricerche di un escursionista esperto nel Pordenonese: il 54enne è uscito ieri mattina con il cane per una gita e non è rientrato a casa.
A dare allarme la compagna: uomo non è raggiungibile al cellulare da ieri.
Sul posto 14 tecnici del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) per battere i sentieri
L'elicottero della Protezione civile per le perlustrazioni dall'alto.

- Terremoto magnitudo 3.6 in provincia di Modena: ecco la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.6 in provincia di Modena: ecco la scheda con gli effetti macrosismici. Ecco la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 3.6 che si è verificato oggi alle 09:32 in provincia di Modena. A cura di Filomena Fotia. 1 luglio 2018 - 12:03 terremoto Modena. Grazie al prezioso lavoro di Giovanni Falcicchia, pubblichiamo la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 3.6 che si è verificato oggi alle 09:32 in provincia di Modena. Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Modena Data 01/07/2018 UTC 07:32:16 Latitudine 44.20 Longitudine 10.56 Magnitudo 3.6 Profondità 14 Km. La presente scheda elenca gli effetti macrosismici stimati secondo un modello che utilizza i dati qui esposti. Gli effetti macrosismici rilevati, in una qualsiasi località, possono variare di uno o due livelli, in più o in meno, a seconda della conformazione geologica del territorio o di peculiarità caratteristiche costruttive delle abitazioni. Escluso indicazioni diverse, la percectibilità del sisma è intesa in orario diurno. accelerazione di picco al suolo: PGA è espressa in cm/s. 1. B. La numerazione e la terminologia utilizzate non equivalgono a quelle riportate in altre scale sismiche.

terremoto Modena Città e territori a una distanza inferiore a 7 Km dall epicentro: Pievepelago. 6 Scossa contenuta $8 < PGA < 15$ (III IV MCS) Molte persone, all'interno degli edifici, avvertono una vibrazione sismica di intensità limitata ma tangibile. I lampadari oscillano visibilmente; si sentono vari scricchiolii e tremii di finestre e vasellame. Qualcuno, mentre dorme, è svegliato. Diversa gente, messa in allarme da tali effetti, preferisce uscire dalle abitazioni. All'aperto, la scossa è percepita da un discreto numero di persone. Costoro sentono, abbastanza chiaramente, il rombo che precede il terremoto. Tramite Internet è trasmesso un numero considerevole di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 7 Km e 19 Km dall epicentro: Barga, Castelnuovo di Garfagnana, Coreglia A, Galliciano, Fanano, Lana M, Sestola, Pieve F5. Scossa leggera $4 < PGA < 8$ (II MCS) All'interno degli edifici, diverse persone avvertono una debole vibrazione. I lampadari compiono oscillazioni di piccola ampiezza; si sente lo scampanellio di cristalleria e vasellame. Qualcuno, preoccupato da tali effetti, per sicurezza, esce all'aperto. All'esterno delle abitazioni, solo in pochi percepiscono il terremoto; alcuni, con un certo anticipo, sentono un rumore simile a un tuono lontano. Dal territorio giunge un discreto numero di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 19 Km e 35 Km dall epicentro: Bagni di Lucca, Ligonchio, Porretta T, Cerreto L, Castelnuovo ne Monti, Toano, Villa Minozzo. 4 Scossa lieve $2 < PGA < 4$ (II MCS) Un discreto numero di persone, ai piani superiori e intermedi degli edifici, avverte un tremore di modesta entità. I lampadari compiono oscillazioni di ampiezza minima; si ode un sommesso tintinnio di vetri e ceramiche. Tali effetti mettono in apprensione chi li percepisce. All'esterno, pochissime persone avvertono la scossa; qualcuno, con un po' di anticipo, sente un cupo rumore a bassa frequenza. Poche le segnalazioni del sisma trasmesse via Internet.

Città e territori a una distanza compresa tra 35 Km e 59 Km dall epicentro: Prato, Reggio Emilia, Modena, La Spezia, Pistoia, Lucca, Pisa, Massa, Carrara, Viareggio. 3 Scossa tenue $1 < PGA < 2$ (I MCS) Poche persone in condizioni di quiete, ai piani superiori degli edifici, avvertono un leggerissimo tremore. I lampadari sono smossi dalla loro posizione di equilibrio. Tali effetti generano solo un po' di apprensione in chi li percepisce. All'aperto, quasi nessuno avverte il sisma. Dal territorio giungono pochissime segnalazioni; in qualche caso isolato, esse riferiscono di un'indistinta, greve sonorità che precede il

terremoto. _____terrem
oto Pievepelago Modena Città e territori a una distanza compresa tra 59 Km e 99 Km dall epicentro: Bologna, Firenze, Parma, Livorno, Carpi, Imola, Scandicci, Sestri L, Sesto F, Borgo Lorenzo 2 Scossa irrilevante $0.5 < PGA < 1.0$ (I MCS) Agli ultimi piani degli edifici più alti e in condizioni di perfetta quiete, un esiguo numero di persone percepisce un oscillazione lievissima; tale da non destare alcuna preoccupazione. All aperto, nessuno avverte il terremoto. Nella regione, il rombo sismico non è udibile. Tramite Internet giungono isolate e sporadiche segnalazioni del sisma. _____ Territori a una distanza superiore a 99 Km dall epicentro. 1 Scossa impercettibile $PGA < 0.5$ (I MCS) L intensità dell evento è trascurabile; esso è rilevato dalle stazioni sismiche presenti nella regione. Anche nelle condizioni più favorevoli, la scossa non è avvertita dalla popolazione. Dal territorio non giunge alcuna segnalazione del terremoto. _____

- Incidenti in Montagna, Dolomiti: cade in un canalone, salvato nella notte - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incidenti in Montagna, Dolomiti: cade in un canalone, salvato nella notteUn escursionista è scivolato in un canalone vicino al rifugio Vajolet, sul Catinaccio, nelle DolomitiA cura di Filomena Fotia1 luglio 2018 - 13:15[escursionista-640x478]Un escursionista è scivolato ieri sera in un canalone vicino al rifugio Vajolet(2.243 metri) sul Catinaccio, nelle Dolomiti: il 58enne è stato recuperatonella notte dal soccorso alpino di SeJan di Fassa e trasportato al SantaChiara di Trento.L uomo è probabilmente inciampato ed scivolando in un canalone: a darel allarme sono stati gli amici, con cui si trovava in quel momento. Isoccorritori giunti sul posto dalla Val di Fassa hanno recuperato il feritointorno a mezzanotte.uomo è stato trasportato in ospedale conausilio diun elicottero.

- Pordenone: ritrovato escursionista disperso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pordenone: ritrovato escursionista dispersoPordenone: i tecnici impegnati nelle ricerche hanno incontrato il disperso che stava scendendo autonomamente in cerca di aiutoA cura di Filomena Fotia1 luglio 2018 - 15:55[escursionista-2]Ritrovato dalle squadre del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone)l escursionista disperso nel comune di Tramonti (Pordenone), in località Ca Zul. Il 54enne era uscito ieri per una gita in montagna con il suo cane e non aveva fatto ritorno a casa. I tecnici impegnati nelle ricerche hanno incontrato il disperso che stava scendendo autonomamente in cerca di aiuto dopo aver lasciato il cane nei pressi di Casera Ciarpen: l'uomo aveva deciso di trascorrere la notte all'addiaccio per far riposare il cane, un pastore tedesco di sei anni, esausto dopo la gita. Oggi aveva tentato di incamminarsi con l'animale, ma quest'ultimo aveva dato nuovamente segni di difficoltà. I soccorritori hanno quindi proceduto al recupero del cane e al trasporto del padrone al campo base. Sul posto anche i carabinieri di Meduno (Pordenone).

- Belluno: partecipa a corsa in montagna, muore colto da malore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Belluno: partecipa a corsa in montagna, muore colto da maloreUn uomo è deceduto nei pressi della Marmolada, colto da maloreA cura di Filomena Fotia1 luglio 2018 - 15:39[AIUT-ALPIN-DOLOMITES-16-06-2013-085-640x400]Un uomo è deceduto nei pressi della Marmolada, colto da malore, mentrepartecipava alla gara di corsa Marmolada Historic Trail: partito con gli altriatleti da Passo Fedaia, durante il percorso si è sentito male all'altezza delmuro di Porta Vescovo e si è accasciato al suolo. Una ragazza appartenente alSoccorso alpino lo ha subito raggiunto e, valutate le sue condizioni, ha chiamato il 118. Quando la situazione è peggiorata, la soccorritrice ha iniziato a praticare le manovre di rianimazione, fino all'arrivo dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sbarcato sul posto, il personale medico è subentrato nelle procedure emergenza, potendo poi solo constatare il decesso del corridore.

Montagna: escursionista disperso, ricerche in corso - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 1 LUG - Sono in corso nel pordenonese le ricerche di un uomo di 54 anni, di Martignacco (Udine), escursionista esperto, uscito ieri mattina con il cane per una gita e mai rientrato a casa. A dare l'allarme è stata la compagna, preoccupata per il mancato rientro. Da ieri l'uomo non è più raggiungibile al cellulare. La sua automobile è stata ritrovata nel tramontino, nei pressi della località Cà Zul, da dove partono alcuni sentieri escursionistici. Sul posto quattordici tecnici del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) per battere i sentieri e l'elicottero della Protezione civile per perlustrazioni dall'alto. La zona ha scarsa copertura telefonica. (ANSA).

Casa in fiamme, uomo salvato da pompieri - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - PADOVA, 1 LUG - La casa è andata in fiamme ma l'uomo che la occupava, a Padova, è stato soccorso dai vigili del fuoco che prima lo hanno fatto andare su un terrazzo e da lì lo hanno portato in salvo. E' accaduto a Padova dove un'altra persona all'interno dell'abitazione è riuscita a venire fuori autonomamente. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme divampate dall'incendio di un materasso, evitando l'estensione del rogo alle case attigue. Gravemente danneggiato tutto l'alloggio su due livelli più il tetto. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Danni da fumo e da acqua sono state registrate alle abitazioni confinanti.

Brucia da giorni brughiera di Manchester - Europa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 LUG - Brucia da 4 giorni e ce ne vorranno ancora prima che il devastante incendio divampato nella brughiera della Grande Manchester, in Inghilterra, possa essere domato. Lo riferiscono i vigili del fuoco impegnati sul posto, scrive la Bbc online. Le fiamme, scoppiate giovedì scorso nella zona di Winter Hill, si sono propagate lungo un'area di 5km quadrati. Un ragazzo di 22 anni è stato arrestato venerdì con l'accusa di incendio doloso. A rendere ancora più complicato il lavoro dei vigili del fuoco i forti venti che soffiano nella zona. Sul posto sono stati dispiegati anche 100 soldati del quarto Battaglione del Reggimento reale scozzese che inizialmente dovevano rimanere solo 48 ore, ma la loro permanenza è stata prolungata su espressa richiesta del sindaco della Grande Manchester, Andy Burnham.

Montagna: ritrovato escursionista disperso a Tramonti - Friuli V. G.*[Redazione]*

(ANSA) - TRIESTE, 1 LUG - E' stato ritrovato incolume dalle squadre del Soccorso Alpino di Maniago, l'escursionista di 54 anni di Martignacco (Udine), per il quale questa mattina erano state attivate le ricerche nel comune di Tramonti (Pordenone), in località Cà Zul, dove era stata trovata l'auto dell'uomo. L'escursionista era uscito ieri per una gita in montagna con il cane e non era rientrato. I 16 tecnici hanno cominciato a perlustrare i sentieri e dopo circa un'ora di cammino hanno incontrato il disperso che stava scendendo autonomamente in cerca di aiuto dopo aver lasciato il cane nei pressi di Casera Ciarpen. L'uomo aveva deciso di trascorrere la notte all'addiaccio per far riposare il cane. Questa mattina aveva provato a incamminarsi con l'animale, ma quest'ultimo aveva dato nuovi segnali di difficoltà. Il cane è stato recuperato dall'elicottero della Protezione Civile, che in un secondo momento ha accompagnato alla base anche il padrone e i tecnici. Sul posto anche i carabinieri di Meduno (Pordenone).

Partecipa a corsa in Dolomiti, muore - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 1 LUG - Un uomo è morto nei pressi della Marmolada interterritorio Veneto (Belluno) colto da malore mentre partecipava alla HistoricTrail, una corsa in montagna nelle Dolomiti. L'uomo, partito con gli altri atleti da Passo Fedaia, durante il percorso si è sentito male e si è accasciato al suolo. Casualmente poco dietro di lui, una ragazza appartenente al Soccorso alpino lo ha subito raggiunto e, valutate le sue condizioni, ha chiamato il 118. Quando però la situazione è peggiorata, la soccorritrice ha iniziato a praticargli le manovre di rianimazione assieme ad altre persone accorse, prima che arrivasse l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sbarcato sul posto, il personale medico è subentrato nelle procedure d'emergenza, potendo poi purtroppo solo constatare il decesso del corridore. La salma ricomposta è stata poi trasportata ad Arabba, presenti i carabinieri e il Soccorso alpino di Livinallongo.

Escursionista muore cadendo in dirupo - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 1 LUG - Un escursionista 52enne, che abitava a Genova, è morto oggi dopo essere caduto in un dirupo su un sentiero della via Marmifera. L'incidente è avvenuto intorno alle 11:15 sul Passo Sella, al confine tra Massa (Massa Carrara) e Stazzema (Lucca). Sul posto il soccorso alpino, i carabinieri e l'elisoccorso Pegaso che ha trasportato il corpo dell'uomo, di cui non si conoscono ancora le generalità, all'obitorio del Versilia.

Escursionista muore cadendo in dirupo - Liguria

[Redazione]

Un escursionista 52enne, che abitava a Genova, è morto oggi dopo essere caduto in un dirupo su un sentiero della via Marmifera. L'incidente è avvenuto intorno alle 11:15 sul Passo Sella, al confine tra Massa (Massa Carrara) e Stazzema (Lucca). Sul posto il soccorso alpino, i carabinieri e l'elisoccorso Pegaso che ha trasportato il corpo dell'uomo, di cui non si conoscono ancora le generalità, all'obitorio del Versilia.

Sveglia alle sette, gite e giochi Ecco come si impara a fare gli alpini

[Redazione]

La tromba dà la sveglia alle 7 del mattino; si fa colazione, ci si raduna per alzabandiera, qualcuno si apparta nella cappella dedicata a San Francesco, dove il venerdì sera si celebra la Messa, dopodiché iniziano le attività. Giochi, bivacchi, gite sul fiume, ma anche lezioni di pronto soccorso, qualche fondamentale di Protezione civile, esercitazioni e la sera, alle 18, il meritato momento del riposo, una doccia veloce, ammainabandiera, la cena e altro divertimento attorno al falò, prima del richiamo alla branda, alle 23 in punto. [sveglia-al][sveglia-al][sveglia-al] Ecco come vivono i bambini del campo scuola delle penne nere che si è svolto ad Almenno San Bartolomeo, un programma simile agli altri campi scuola delle pennenere. Una settimana alla scoperta di valori sani e di un mondo fatto di sport, storia ed educazione civica. Ma non solo: Questi Campi scuola sono un momento essenziale per la nostra attività ha detto Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini che ha visitato il campo di Almenno. I giovani sono disposti a mettersi in gioco; piuttosto, è la società di oggi che non è più in grado di insegnare loro i valori della vita. Basta vedere ha aggiunto cosa succede nelle scuole: ciò dimostra che ri-proporre lo studio dell'educazione civica in classe non è solo importante, ma necessario. Noi sosteniamo con forza che si dovrebbe tornare a un periodo di servizio obbligatorio, perché il saper dare gratuitamente è un valore inestimabile, soprattutto per i ragazzi. [sveglia-al][sveglia-al][sveglia-al][sveglia-al] L'area di Almenno dove si svolge il campo scuola, grande quanto un campo da calcio, è sorvegliata 24 ore su 24 da due guardie, all'interno un posto medico avanzato assicura un primo intervento di cura in caso di necessità, e un'ambulanza della Croce Azzurra è comunque sempre presente per qualsiasi evenienza. Per tutte le info e per i prossimi campi clicca qui [RIPRODUZIONE RISERVATA](#)

Bari, dopo un mese smantellate le tende del Palagiustizia: processi penali ancora sospesi

[Redazione]

Le tre tensostrutture erano state installate lo scorso 26 maggio per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali senza detenuti, non potendosi tenere nel Palazzo di giustizia a rischio crollo. 01 luglio 2018

Bari, dopo un mese smantellate le tende del Palagiustizia: processi penali ancora sospesi

Le operazioni di smantellamento della tendopoli La Protezione civile regionale ha smantellato la tendopoli allestita nel parcheggio sterrato del Palagiustizia in via Nazariantz a Bari, dichiarata inagibile. Le tre tensostrutture - due da 75 metri quadrati e una da 200 - erano state installate lo scorso 26 maggio per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali senza detenuti, non potendosi tenere nel Palazzo di giustizia a rischio crollo. Sono state utilizzate per le udienze dal 28 maggio al 22 giugno, fra temperature elevate, zanzare, gatti e allagamenti a causa di temporali. Nell'area della tendopoli erano stati montati anche un totem con le indicazioni, su fogli di carta, delle tre aule da campo, gazebo per i controlli dei carabinieri, un arredamento minimo con pochi tavoli e sedie e, all'interno delle tende, un altro pezzo di carta ricordava che 'La legge è uguale per tutti', la scritta che caratterizza le aule di tutti i tribunali d'Italia. Con il decreto legge del governo che ha sospeso l'attività penale ordinaria (processi senza detenuti, termini di prescrizione e di indagini), dallo scorso 25 giugno a Bari non si celebrano più udienze penali, tranne quelle urgenti relative a misure cautelari, sequestri e processi con imputati in carcere o agli arresti domiciliari. Questo ha reso inutile continuare a mantenere la tendopoli. La vicenda trae origine da due perizie tecniche commissionate dall'Inail, ente proprietario dell'immobile in via Nazariantz, e dalla Procura di Bari, depositate intorno al 20 maggio. Entrambe evidenziavano criticità strutturali che rendevano inadeguato il palazzo a continuare a essere utilizzato come tribunale. Il Comune nei giorni successivi aveva revocato l'agibilità e ordinato lo sgombero totale entro il 31 agosto. A Bari era arrivato come prima uscita pubblica dopo la sua nomina, anche il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che ha promesso provvedimenti per una soluzione della vicenda. È stata avviata una ricerca di mercato per l'individuazione di una sede unica da destinare agli uffici giudiziari penali in attesa della realizzazione del Polo della giustizia nelle ex Casermette di Bari. Sono in corso in questi giorni i sopralluoghi dei tecnici del ministero sugli immobili che hanno partecipato alla ricerca di mercato e si attende una decisione. Nel frattempo, con l'obiettivo di smantellare le tende, una settimana fa è arrivato il decreto legge che sospende i processi e che ha sollevato numerose polemiche da parte di magistrati e avvocati baresi. A Bari il 26 giugno scorso l'Unione nazionale delle Camere penali ha organizzato una manifestazione nazionale per protestare contro le condizioni di emergenza della giustizia penale barese e contro il decreto che "affossa definitivamente - hanno detto gli avvocati - la funzione della giurisdizione a Bari".

Escursionista di Martignacco disperso in montagna

[Redazione]

Il Soccorso Alpino di Maniago è stato allertato questa mattina intorno alle otto e trenta su chiamata diretta per un intervento di ricerca. Si segnala il mancato rientro da ieri sera di un escursionista uomo di cinquantquattro anni residente a Martignacco. A dare l'allarme la compagna, preoccupata per il mancato rientro. L'uomo, un escursionista esperto, è uscito sabato mattina con il cane per una gita e da ieri non è più raggiungibile al cellulare. La sua automobile è stata ritrovata nel tramontino, nei pressi della località Cà Zul, da dove partono alcuni sentieri escursionistici. Sul posto quattordici tecnici del CNSAS Maniago per battere i sentieri e l'elicottero della Protezione civile per perlustrazioni dall'alto. La zona ha scarsa copertura telefonica.

Ritrovato l'escursionista di Martignacco disperso in montagna

[Redazione]

E' stato ritrovato incolume intorno alle 11 dalle squadre del Soccorso Alpino di Maniago R. (nome) Z. (cognome), l'escursionista cinquantatreenne di Martignacco per il quale questa mattina erano state attivate le ricerche nel comune di Tramonti (PN) in località Cà Zul. I tecnici del Soccorso Alpino, intutto sedici persone, sono tempestivamente accorsi su chiamata diretta nella zona segnalata dalla compagna dell'uomo questa mattina alle 8.30 interrompendo una esercitazione in corso e spostandosi sul luogo in cui è stata ritrovata l'automobile dell'escursionista dagli stessi tecnici CNSAS. I tecnici hanno così cominciato subito a perlustrare i sentieri e dopo circa un'ora di cammino hanno incontrato il disperso, che stava scendendo autonomamente in cerca di aiuto dopo aver lasciato il cane nei pressi di Casera Carpen. L'uomo aveva deciso infatti di trascorrere la notte all'addiaccio presso la casera per far riposare il cane, un pastore tedesco di sei anni, esausto dopo la lunga gita effettuata sabato 30 giugno. Questa mattina aveva provato a incamminarsi con il fedele compagno per scendere, ma poco dopo il cane aveva dato nuovamente segni di esaurimento. Si è deciso dunque di recuperare il cane con la rete appesa al gancio baricentrico dell'elicottero della Protezione Civile, giunto sul posto per le ricerche dall'alto, e in un secondo tempo di trasportare anche il padrone e gli altri tecnici al campo base. Sul posto anche i carabinieri di Meduno. L'intervento si è potuto risolvere con particolare tempestività grazie al fatto che le squadre erano già in assetto di intervento per l'esercitazione in corso, a dimostrazione della capillare presenza dei volontari CNSAS sul territorio e dell'efficacia delle continue esercitazioni effettuate. Il CNSAS rimane peraltro, lo ricordiamo, la principale organizzazione preposta agli interventi in ambiente montano e impervio.

Serata con gli alpini I volontari ricordano la maxi esercitazione - Arcugnano

[Redazione]

01.07.2018 Serata con gli alpini I volontari ricordano la maxi esercitazione nel capogruppo alpini Fimon Vasco Silvestri con Cristian Schiavo. L.N. Il capogruppo alpini Fimon Vasco Silvestri con Cristian Schiavo. L.N. Il capogruppo alpini Fimon Vasco Silvestri con Cristian Schiavo. L.N. tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia È stata ricordata con una serata organizzata dal Gruppo Alpini di Fimon, con il comitato sagra e il patrocinio del Comune di Arcugnano, esercitazione triveneta di protezione civile Ana Monte Berici 2017 che lo scorso anno ha coinvolto un migliaio di persone, tra volontari e alpini di Veneto, Friuli e Trentino, proprio ad Arcugnano. Si sono ritrovati in circa 280 nei giorni scorsi per la cena in via Villa, dove lo scorso anno si è svolta la simulazione di un terremoto, con allestimento del campo emergenze e colonne mobili per registrazioni e ricoveri. Presenti, tra gli altri, il sindaco Paolo Pellizzari, il coordinatore della protezione civile Ana Vicenza Renzo Ceron, il presidente della sezione Ana di Vicenza Luciano Cherobin, il capo zona Lino Marchiori. La serata è stata anche occasione per nominare socio amico degli alpini Cristian Schiavo, già aggregato al gruppo di Fimon, attivo da oltre 15 anni e impegnato in prima fila sia nell'esercitazione che al 60° anniversario del gruppo alpini. È stato il capogruppo Vasco Silvestri a consegnargli la pergamena e la norvegese, il berretto degli alpini. RIPRODUZIONE RISERVATA L.N.

Palagiustizia Bari, smantellata tendopoli - Italia

[Redazione]

01.07.2018 Tags: BARI, Palagiustizia Bari, smantellata tendopoli Palagiustizia Bari, smantellata tendopoli [pixel] [image]
Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - BARI, 1 LUG - La Protezione civile regionale sta smantellando la tendopoli allestita nel parcheggio sterrato del Palagiustizia di via Nazario Sauro a Bari, dichiarato inagibile. Le tende, tre tensostrutture, due da 75 mq e una da 200 mq, erano state installate lo scorso 26 maggio per celebrare le udienze di rinvio dei processi penali senza detenuti, non potendosi tenere nel Palazzo di Giustizia a rischio crollo. Sono state utilizzate per le udienze dal 28 maggio al 22 giugno, tra temperature molto alte, zanzare, gatti e allagamenti a causa dei temporali. Nell'area erano presenti anche indicazioni, su fogli di carta, delle tre aule da campo, pochi tavoli e sedie e, all'interno delle tende, un altro pezzo di carta ricordava che "la legge è uguale per tutti". Con il decreto legge del Governo che ha sospeso l'attività penale ordinaria, dallo scorso 25 giugno a Bari non si celebrano più udienze penali, tranne quelle urgenti relative a misure cautelari, sequestri e processi con imputati in carcere o agli arresti domiciliari. AME

Cologna lascia l'Unione ? Non ci sono vantaggi?

[Redazione]

Alea iacta est, la decisione è presa, indietro non si torna. Il Comune di Cologna, a vent'anni dalla sua istituzione, esce dall'Unione Adige Guà. Nell'ultimo consiglio comunale, alla presenza di una quarantina di persone, la maggioranza guidata da sindaco Manuel Scalzotto ha approvato compatta il recesso dall'istituzione creata nel 1998 con l'obiettivo di fondere in un unico Comune tutti e cinque i paesi membri. Davanti a Scalzotto e ai suoi collaboratori, seduti nelle prime file, stavano rappresentanti e dipendenti dell'Unione, desiderosi di sentire le motivazioni della scelta e la direzione che Cologna prenderà anno prossimo. Il divorzio, infatti, diventerà effettivo il 1 gennaio 2019. Entro quella data l'amministrazione comunale colognese dovrà provvedere ad istituire un proprio servizio di polizia locale, tornare a gestire autonomamente i Servizi sociali, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il catasto e la Protezione civile. Torneranno in capo a Cologna anche la centrale unica di committenza, il Suap (Sportello per le imprese), il Nucleo di valutazione e la commissione paesaggistica. Dal punto di vista economico il sindaco ha previsto un sostanziale pareggio. Se all'Unione veniva versata una quota annuale di 258 mila euro, con la gestione in proprio la spesa per i servizi rientranti nella municipalità di Cologna dovrebbe attestarsi sui 250 mila. Ad ascoltarlo erano la presidente dell'Unione Alessia Segantini, che è pure sindaco di Zimella, assessore di Roveredo Renato Dal Cavaliere, gli assessori di Veronella Aldo Brunello e Alberto Caloini, il vicesindaco di Pressana Renato Greggi, oltre ai dipendenti dell'Unione. Concluso con un nulla di fatto il percorso che avrebbe dovuto portare al Comune unico nel giro di undecennio, ha spiegato Scalzotto, ci siamo trovati a dover affrontare un percorso in salita. Il sindaco ha ricordato che dal 2012 ad oggi le Unioni dei Comuni hanno iniziato ad essere sfavorite, a tutto vantaggio delle fusioni. Il rubinetto dei trasferimenti ha iniziato a chiudersi e nel frattempo i piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti sono stati costretti ad associare sempre più funzioni. Con i suoi 8.500 abitanti, Cologna ha una dimensione ottimale, riesce ad offrire servizi di qualità ai propri cittadini, non ha alcun obbligo né vantaggio dall'aggregazione delle funzioni in Unione. Da soli, senza doppi passaggi di pareri nei nostri uffici e in quelli dell'Unione, riusciamo ad essere più efficienti. Il sindaco ha pure ipotizzato un'ulteriore contrazione nei contributi. Prima di trovarci a dover sostenere un disavanzo per mancanza di risorse è meglio staccarsi, ha osservato. Assenti per protesta i consiglieri di Futuro impegno e novità Andrea Fin e Alice Bortolotto, contrari al divorzio, il capogruppo di Cologna Nuova Antonio Poli ha ripercorso gli anni di fondazione e di crescita dell'ente, quando Cologna era motore propulsivo dell'Unione e organizzava i servizi per essere il fiore all'occhiello della Provincia. Per Lorenza Tozzo, sarebbe stato corretto indire un referendum. RIPRODUZIONE RISERVATA Paola Bosaro

?Bosco in fiamme? Scatta l'esercitazione dei volontari

[Redazione]

Esercitazione delle squadre di Protezione civile e antincendio boschivo della Lessinia e dell'Est veronese alle pendici del Monte Gardon a Cellore Illasi. Sono state impegnate per tutta la mattina di domenica le squadre dell'Associazione nazionale alpini delle valli Illasi e Alpone e Valpolicella-Lessinia, oltre ai gruppi antincendio di Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, San Giovanni Ilarione e Tregnago, in tutto una settantina di volontari con 15 mezzi, coordinati dal caposquadra Stefano Zerbato, nominato Doss, direttore operazioni spegnimento per questa esercitazione e da Paolo Guzzo, coordinatore dei Gruppi antincendio boschivi del Veronese Orientale. La simulazione si è svolta in località Canella dove è un serbatoio in disuso dell'acquedotto comunale, servito per il rifornimento di due vasche sistemate su un dislivello di 65 metri lungo un percorso fra vigneti e olivi di 450 metri. I volontari hanno allestito tutto occorrente e messo in funzione l'attrezzatura per rifornirsi alle diverse vasche e poi avvicinarsi con i mezzi il più possibile alle zone dell'incendio, un oliveto e un vigneto in quota. Esercitazione, la prima organizzata in zona da quando è morto Massimo Bacchini che era anima di questo settore e a cui i volontari hanno voluto dedicare un ricordo, ha dato riscontri positivi e buone indicazioni su dove intervenire per migliorare l'efficienza dei gruppi. V.Z.

- Sala al Barro: al CPE la `due giorni` di esercitazione della Protezione Civile provinciale

[Redazione]

Si è svolta per quasi tutto il weekend coinvolgendo più di un centinaio di persone e soprattutto il lavoro sinergico di decine di diverse realtà provinciali -Esercitazione Provinciale PROViamoci 2018 proposta dal Comitato di Coordinamento del Volontariato e di Protezione Civile della Provincia di Lecco.[esercitazi][esercitazi][esercitazi] Nata con obiettivo di simulare attivazione della Colonna Mobile Provinciale in risposta a scenari di emergenza, la giornata di addestramento ha preso il via sabato alle sette con una segnalazione allerta ai responsabili dei vari gruppi sul territorio nella quale veniva annunciato un problema sismico che richiedeva la valutazione di abitati al di fuori del territorio e un conseguente numero di persone disperse: a rispondere alla chiamata emergenza simulata sono stati ben 108 volontari della Protezione Civile, accorsi al Centro Polifunzionale Emergenziale di Sala al Barro, dotati degli appositi dispositivi di protezione individuale. Dopo la realizzazione della base operativa presso il CPE - avente la funzione di coordinamento e supporto ai diversi scenari dislocati sul territorio provinciale è stato così realizzato un campo di coordinamento all'interno del quale sono state verificate procedure, attrezzature e mezzi, mentre il centro di comando si occupava di gestire in contemporanea gli scenari esterni in collaborazione con i responsabili dei diversi eventi.[esercitazi][esercitazi][esercitazi] Il campo nello specifico ha richiesto particolare impegno e lavoro ed è stato attrezzato con container da cucina ed altri adibiti ai servizi igienici e sanitari ha commentato Domizia Mornico, vice Presidente del CCV di Lecco. Avere un punto d'appoggio per tutte le unità che sarebbero rientrate al termine delle operazioni e dei sopralluoghi è di estrema importanza, soprattutto perché nell'esercitazione di sabato sono state coinvolte ben 108 persone. Inoltre, quaranta di esse hanno anche preso parte ad un corso per l'utilizzo di motopompe, prima attraverso una lezione teorica di tre ore e successivamente con applicazione pratica di quanto appreso presso la Baia di Parè a Valmadrera ha poi concluso sottolineando l'importanza di una continua e aggiornata formazione da parte di tutti gli addetti ai lavori.[esercitazi][esercitazi][esercitazi] Dopo una cena conviviale sabato sera, coloro che hanno pernottato presso il CPE hanno così proseguito fino alle 14 di domenica la fase finale dell'esercitazione provinciale che nel suo complesso ha visto proposti tre diversi momenti formativi relativi alla sicurezza, uso idrovore e gestione segreteria da campo con un'ulteriore simulazione circa l'agibilità di alcune case presenti sul territorio di Galbiate, per poi dedicarsi allo smantellamento del campo base e alle rituali procedure di sanificazione.

Ritrovato l'escursionista disperso in Val Tramontina: ha dormito all'addiaccio per il suo cane stremato

[Redazione]

Approfondimenti Escursionista disperso in Val Resia: ritrovato in gravi condizioni dal Cnsas 25 giugno 2018 Esce per una gita col cane e non fa ritorno: escursionista disperso in Val Tramontina 1 luglio 2018 È stato ritrovato incolume intorno alle 11 dalle squadre del Soccorso Alpino di Maniago R. (nome) Z. (cognome), l'escursionista cinquantatreenne di Martignacco (UD) per il quale questa mattina erano state attivate le ricerche nel comune di Tramonti (PN) in località Cà Zul. I tecnici del Soccorso Alpino, in tutto sedici persone, sono tempestivamente accorsi su chiamata diretta nella zona segnalata dalla compagna dell'uomo questa mattina alle 8.30 interrompendo una esercitazione in corso e spostandosi sul luogo in cui è stata ritrovata l'automobile dell'escursionista dagli stessi tecnici Cnsas. I tecnici hanno così cominciato subito a perlustrare i sentieri e dopo circa un'ora di cammino hanno incontrato il disperso, che stava scendendo autonomamente in cerca di aiuto dopo aver lasciato il cane nei pressi di Casera Carpen. L'uomo aveva deciso infatti di trascorrere la notte all'addiaccio presso la casera per far riposare il cane, un pastore tedesco di sei anni, esausto dopo la lunga gita effettuata sabato 30 giugno. Questa mattina aveva provato a incamminarsi con il fedele compagno per scendere, ma poco dopo il cane aveva dato nuovamente segni di esaurimento. Si è deciso dunque di recuperare il cane con la rete appesa al gancio baricentrico dell'elicottero della Protezione Civile, giunto sul posto per le ricerche dall'alto, e in un secondo tempo di trasportare anche il padrone e gli altri tecnici al campobase. Sul posto anche i carabinieri di Meduno. L'intervento si è potuto risolvere con particolare tempestività grazie al fatto che le squadre erano già in assetto di intervento per l'esercitazione in corso, a dimostrazione della capillare presenza dei volontari Cnsas sul territorio e dell'efficacia delle continue esercitazioni effettuate. Il Cnsas rimane peraltro, lo ricordiamo, la principale organizzazione preposta agli interventi in ambiente montano e impervio. soccorso 2-2-2

Esce per una gita col cane e non fa ritorno: escursionista disperso in Val Tramontina

[Redazione]

Approfondimenti Cade in un burrone, trovato il corpo senza vita 10 aprile 2017 Soccorso alpino: esercitazione congiunta tra Austria e Italia al Passo Monte Croce Carnico (FOTO) 21 febbraio 2018 Trovato senza vita l'uomo disperso da tre giorni a Polcenigo 8 marzo 2018 Scivola lungo il sentiero e fa un volo di 8 metri: bambina soccorsa a Forni di Sopra 28 giugno 2018 Il Soccorso Alpino di Maniago è stato allertato questa mattina intorno alle otto e trenta su chiamata diretta per un intervento di ricerca. Si segnala il mancato rientro da ieri sera di un escursionista, uomo di cinquantquattro anni residente a Martignacco. A dare l'allarme la compagna, preoccupata per il mancato rientro. L'uomo, un escursionista esperto, è uscito sabato mattina con il cane per una gita e da ieri non è più raggiungibile al cellulare. La sua automobile è stata ritrovata nel Tramontino, nei pressi della località Cà Zul, da dove partono alcuni sentieri escursionistici. Sul posto quattordici tecnici del Cnsas Maniago per battere i sentieri e l'elicottero della Protezione civile per perlustrazioni dall'alto. La zona ha scarsa copertura telefonica. protezione civile

Sicurezza eventi: ANCI e sindaci protestano, deputati piemontesi interrogano Salvini

[Redazione]

In un'interrogazione indirizzata al neoministro dell'Interno Matteo Salvini, i deputati piemontesi Roberto Rosso, Paolo Zangrillo e Roberto Pella, vicepresidente vicario di ANCI nazionale e primo cittadino di Valdengo, fanno proprie le preoccupazioni dei sindaci del territorio e dell'ANCI Piemonte, chiedendo al Governo quali iniziative intenda adottare per semplificare la normativa riguardante la sicurezza delle manifestazioni pubbliche, meglio nota come Circolare Gabrielli. Nei giorni scorsi, infatti, molti amministratori piemontesi hanno inviato una serie di lettere all'attenzione del ministro, evidenziando come le nuove misure di sicurezza per lo svolgimento di pubbliche manifestazioni abbiano comportato diversi disagi burocratici ed economici. Inoltre, i primi cittadini piemontesi hanno fatto alcune richieste, tra cui l'emanazione di norme che tengano conto di variabili specifiche, come la dimensione degli spazi e il numero stimato dei partecipanti, l'esclusione dal pareggio di bilancio dei costi relativi all'attuazione dei piani per la Protezione Civile, ma anche per l'acquisto di mezzi e macchinari per i gruppi dell'Antincendi Boschivi e di altre associazioni collegate. Nei piccoli centri delle aree montane ed interne - scrivono i deputati tra le premesse dell'interrogazione - le iniziative pubbliche costituiscono un importante strumento di coesione sociale e garantiscono la vitalità, l'inclusione, la trasmissione di storia, cultura e tradizioni, favorendo anche il mantenimento di flussi turistici, soprattutto nei periodi estivi. A mettere in luce le difficoltà riscontrate dai sindaci nell'organizzazione e nella gestione degli eventi, era stato inizialmente il presidente di ANCI Piemonte, Alberto Avetta, che in un'intervista trasmessa dal settimanale del TgR lo scorso 2 giugno aveva denunciato pubblicamente l'aumento esponenziale del costo a carico degli enti locali e il conseguente rischio di cancellazione di iniziative considerate storiche. Anche in alcuni comuni biellesi si sono verificati dei disagi, come nel caso di Piatto, in cui la Pro Loco è stata costretta ad annullare la tradizionale festa del paese che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso weekend nell'area del campo sportivo ([clicca qui per leggere l'articolo](#)). A Gaglianico invece, in occasione della Festa Patronale di San Pietro, omonimo comitato organizzatore non ha potuto aprire l'evento con la serata di anteprima, che per l'edizione 2017 aveva visto la band Explosion protagonista in una piazza gremita di pubblico. Con l'interrogazione riportata all'attenzione di Salvini, i deputati vogliono sapere se il Ministro ritenga opportuno assumere iniziative per soddisfare le richieste formulate da alcuni sindaci della regione Piemonte e, allo stesso tempo, attuare una semplificazione della normativa vigente in merito all'organizzazione e alla gestione delle manifestazioni pubbliche che, nel fornire le dovute garanzie in termini di pubblica incolumità, ordine e sicurezza, tenga anche conto della dimensione degli spazi e della previsione del numero dei partecipanti, nella convinzione che il sistema di sicurezza che presiede allo svolgimento delle pubbliche manifestazioni richiede la massima sinergia interistituzionale e la più stretta collaborazione di tutte le sue componenti, da quelle statali a quelle espressioni di rappresentanze locali e territoriali. [ico_author] Bibiana Mella

Cadavere ritrovato lungo il torrente Pesio a Pianfei, in corso le operazioni di recupero

[Redazione]

Cuneo e valli | domenica 01 luglio 2018, 16:34 Cadavere ritrovato lungo il torrente Pesio a Pianfei, in corso le operazioni di recupero. Potrebbe trattarsi della donna di 42 anni, originaria di Villanova Mondovì, scomparsa in zona nella serata di mercoledì 23 maggio. Immagine di repertorio Il cadavere di una persona è stato ritrovato questa mattina lungo il torrente Pesio a Pianfei. Sono in corso le operazioni di recupero del corpo da parte dei vigili del fuoco con squadre da Cuneo, Busca e Morozzo, e il nucleo speleo-alpino-fluviale. Presenti anche i carabinieri di Mondovì, l'emergenza sanitaria e volontari della Protezione Civile di Villanova Mondovì e Pianfei. Una volta recuperato il corpo, si procederà alle operazioni di identificazione. Potrebbe trattarsi della donna di 42 anni, originaria di Villanova Mondovì, scomparsa nella serata di mercoledì 23 maggio. La sua auto abbandonata era stata ritrovata a Pianfei, vicino al torrente. La zona per giorni era stata battuta palmo a palmo e le ricerche si erano spinte fino a Crava Morozzo. [ico_author] crm